

RASSEGNA STAMPA

del

11/01/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-01-2013 al 11-01-2013

10-01-2013 24Emilia.com	
Terremoto, avviate oltre 900 procedure di contributo per circa 3mila abitazioni	1
10-01-2013 24Emilia.com	
Fillea Cgil Modena: a inizio 2013 edilizia ancora in forte crisi	2
10-01-2013 ANSA	
Delfino soccorso vicino alla Concordia	3
10-01-2013 Abruzzo24ore	
Consiglio Nazionale Geologi, il 2013 anno del Vajont	4
10-01-2013 Abruzzo24ore	
Un concerto a Gioia dei Marsi in ricordo vittime terremoto del 1915	5
10-01-2013 Abruzzo24ore	
Piano triennale viabilità, la provincia di Teramo spera nei fondi regionali	6
10-01-2013 Abruzzo24ore	
Assistenza post-sismica: inoltrata richiesta al governo per pagamento Cas di dicembre	7
10-01-2013 Agronotizie	
Emilia Romagna: bene vino e cereali	8
10-01-2013 AltaRimini.it	
RIMINI, UN CONTRIBUTO DI 2 MILIONI DI EURO PER INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO - Rimini - Attualità	10
10-01-2013 Anci - Associazione Nazionale Comuni I	
Terremoto Emilia - Studio Ervet Prometeia: la ricostruzione entro il 2019	11
10-01-2013 Arezzo Notizie	
Corso per soccorritori, la Misericordia di Monte San Savino apre le iscrizioni	12
10-01-2013 Asca	
Protezione Civile: domani Comitato operativo su rischio vulcanico	13
11-01-2013 Il Centro	
in breve	14
11-01-2013 Il Centro	
appalti sisma, nessun illecito	15
11-01-2013 Il Cittadino	
Concerto stasera con raccolta fondi a favore dell'Emilia	16
10-01-2013 Dire	
Edilizia Modena, una "mezza Ilva" di disoccupati per la Cgil	17
10-01-2013 Dire	
Sanità, Balduzzi pensa a un'inchiesta su blocco ambulanze di mercoledì	18
11-01-2013 Edilportale	
Disponibili 6 miliardi di euro per ricostruire in Emilia-Romagna	19
10-01-2013 Forlì24ore.it	
Bartolini (PdL) porta in regione il caso del Ristorante Tevere	21
11-01-2013 La Gazzetta di Modena	
il calendario sexy-benefico della tommasi	22
11-01-2013 La Gazzetta di Modena	
federconsumatori: bollette, non pagate i costi di voltura	23
11-01-2013 La Gazzetta di Modena	
baruffi: le mie dimissioni saranno irrevocabili	24
11-01-2013 La Gazzetta di Modena	
arletti: più investimenti sui rifiuti e l'energia	25
11-01-2013 La Gazzetta di Modena	

l'ultima "zona rossa" nell'antica borgata molino	27
11-01-2013 La Gazzetta di Modena (senza titolo)	28
11-01-2013 La Gazzetta di Modena monti candida raimondo soragni	30
11-01-2013 La Gazzetta di Modena lo chef bottura presta il suo genio per aiutare lo sport della bassa	31
10-01-2013 La Gazzetta di Parma Online Maltempo: allerta meteo, venti forti su regioni meridionali	32
10-01-2013 La Gazzetta di Parma Online Arriva la Juve. E scatta la maxi-isola	33
11-01-2013 Gazzetta di Reggio a folgaria (trento) sconti sullo skipass per i terremotati	34
10-01-2013 Il Gazzettino.it Naufragio della Concordia, al Giglio pellegrinaggio a un anno dalla sciagura	35
11-01-2013 GiglioNews Mare "particolarmente" pulito ad un anno dal naufragio	36
10-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile Allerta della Protezione Civile per maltempo al Centro-Sud	38
10-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile Emilia, mattoni a fumetti per il post terremoto	39
10-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile Sanità nel Lazio: spese pazze ma mancano le ambulanze	40
10-01-2013 Grosseto Notizie Concordia: il bilancio dell'attività di Arpat ad un anno dal naufragio	42
11-01-2013 Il Tempo.it Ambulanze ferme Il nodo è nel Dea	45
11-01-2013 Julie news Bollette dell'Enel maggiorate per chi ha perso la casa nel terremoto	49
10-01-2013 Latina Today.it Sicurezza in zona pub, Cozzolino: "Un presidio fisso di forze dell'ordine"	50
11-01-2013 Libertà (senza titolo)	52
10-01-2013 Luna Notizie Collegamento a ZONA DEI PUB Serve un presidio fisso di controllo	53
10-01-2013 Il Messaggero (Abruzzo) Sondaggio sul costone a rischio frana	54
10-01-2013 Il Messaggero (Abruzzo) TERREMOTO SCOSSA NELLA MARSICA Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 è stata re...	55
10-01-2013 Il Messaggero (Abruzzo) Dopo 98 anni, l'omaggio alle vittime del sisma	56
10-01-2013 Il Messaggero (Abruzzo) Lavori per il terremoto liberi Strassil e Guglielmi	57
10-01-2013 Il Messaggero (Abruzzo) Terremoto nel Pdl in sette se ne vanno	58
10-01-2013 Il Messaggero (Abruzzo) Jenny e il diario violato la madre chiede giustizia	59

10-01-2013 Il Messaggero (Latina)	
Aperta la rotatoria come cambia via Carroceto	60
10-01-2013 Il Messaggero (Marche)	
Merloni e Oreficini capilista Udc, Ciccanti e Viventi	61
10-01-2013 Il Messaggero (Rieti)	
Sono necessari altri lavori per il polo della sicurezza	63
10-01-2013 Il Messaggero (Umbria)	
Dall'antimateria ai terremoti	64
10-01-2013 Il Messaggero (Viterbo)	
Tarquinia, corri per la Befana fa il pienone di bambini	65
10-01-2013 Il Messaggero (Viterbo)	
Uomo suicida sui binari	66
10-01-2013 Modena Qui	
180mila euro per Palazzo Pio	67
10-01-2013 Modena Qui	
Il Pd non candida la Bassa ferita: amarezza per l'occasione persa	68
10-01-2013 La Nazione (Arezzo)	
«Più pattuglie e maggiore collaborazione coi cittadini»	69
10-01-2013 La Nazione (Arezzo)	
Maltempo, attivo il presidio nella cittadella dell'emergenza	70
11-01-2013 La Nazione (Arezzo)	
CITTA' DI CASTELLO ALLA CITTADELLA dell'emergenza sar&amp;...	71
10-01-2013 La Nazione (Firenze)	
Polcanto, il secondo "compleanno" della frana dimenticata	72
10-01-2013 La Nazione (Firenze)	
Colletta dei tifosi indagati in favore dei terremotati	73
10-01-2013 La Nazione (Firenze)	
vicchio A marzo il via i lavori alla scuola elementare	74
11-01-2013 La Nazione (Firenze)	
Inutile la spedizione in Venezuela Anche oggi il Vostro giornale ha dato, giustamente,...	75
11-01-2013 La Nazione (Firenze)	
IL 2013 è nato sotto un cattivo segno per la credibilità internazionale dell'...	76
10-01-2013 La Nazione (Grosseto)	
CONTINUA l'impegno della Provincia a sostegno della popolazione della zona s...	77
10-01-2013 La Nazione (Grosseto)	
Alluvione, arrivano i contributi per chi ha perso l'auto nell'inondazione	78
11-01-2013 La Nazione (Grosseto)	
«IL DOLORE è ancora vivo nella nostra comunità, perché il pe...	79
11-01-2013 La Nazione (Grosseto)	
«Il nostro dolore è ancora vivo,	80
11-01-2013 La Nazione (Livorno)	
«Ora la diga non preoccupa ma è bene stare pronti»	81
10-01-2013 La Nazione (Lucca)	
Sgombero all'alba: via cinquanta nomadi Accampamento da giorni in pieno centro	82
11-01-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
«Ponti crollati, paesi divisi. Ma nessuno li ricostruisce»	83
10-01-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	

«Noi, traditi dall'Ozzeri e dalla burocrazia»	84
10-01-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
«Non potevamo rimanere davanti alla tv e non aiutarli»	85
10-01-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
La Befana ha chiuso in piazza le tante iniziative delle festività di Ponte Buggianese	86
11-01-2013 La Nazione (Siena)	
Un 2012 all'insegna della solidarietà Finanziati progetti per 700 mila euro	87
10-01-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
«Rischio-ambiente sull'Alfina»	88
11-01-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
CORCIANO SARA' UNA collaborazione ancora più intensa a... ..	89
11-01-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
GUALDO TADINO L'INTERDIZIONE dell'accesso alle sorgent... ..	90
10-01-2013 La Nazione (Viareggio)	
Aprono cantieri sul torrente Camaione e ai Tre Fiumi	91
10-01-2013 News Food	
Gadesco Pieve Delmona (CR), pizza solidale contro il terremoto	92
11-01-2013 La Nuova Ferrara	
la solidarietà del cardinale alle popolazioni terremotate	94
11-01-2013 La Nuova Ferrara	
"aiutiamoci" dopo il terremoto con grandi artisti sul palco	95
11-01-2013 La Nuova Ferrara	
la scuola raddoppia potenziate le medie	96
11-01-2013 La Nuova Ferrara	
quasi quattrocento persone sono ancora senza casa	97
11-01-2013 La Nuova Ferrara	
lo scontro sul voto disgiunto	98
11-01-2013 La Nuova Ferrara	
lezione di giornalismo ai ragazzi delle medie	99
11-01-2013 La Nuova Ferrara	
un omaggio al capitano gonelli con "ferrara nel cuore"	100
10-01-2013 Nuovo Paese Sera	
Ambulanze, il ministro Balduzzi chiede ai Nas indagine sul blocco dei mezzi	101
10-01-2013 Quotidiano del Nord.com	
Sisma, soldi disponibili in banca. Avviate oltre 900 procedure di contributo	102
10-01-2013 Rassegna.it	
Sisma, la beffa delle bollette elettriche maggiorate	103
10-01-2013 Rassegna.it	
Edilizia, a Modena persi 7mila posti in 5 anni	104
10-01-2013 Repubblica.it	
Emilia, la beffa dell'Enel ai terremotati tariffe da seconda casa nelle bollette	105
10-01-2013 Repubblica.it	
Prima che Concordia si piegasse	106
10-01-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Se non ci saranno ulteriori novità, i montiani avranno come capolista alla Camera Roberto Orefi... ..	107
10-01-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Comune requisisce palazzo	108

10-01-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«Terremoto, ecco i sei miliardi E ora avanti con le richieste»	109
10-01-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Si salveranno, dopo il terremoto, le opere d'arte dall'ossessione esibizionistica di...	110
10-01-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Australia devastata dagli incendi «C'è chi si rifiuta di fuggire»	111
10-01-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
A Pieve un'asta per salvare i nostri capolavori	112
10-01-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
FATICO un poco a capire, signor Minelli, le ragioni e gli obiettivi del Suo sdegn...	113
10-01-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
I ragazzi delle Marconi donano 680 euro ai gemelli' modenesi	114
10-01-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Psi pronto allo strappo: «Liste poco equilibrate»	115
11-01-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
di MATTEO RADOGNA MOLINELLA AD OGNI passo Molinella regala inco...	116
10-01-2013 Il Resto del Carlino (Cesena)	
La piazza che vive d'inverno e la pista di ghiaccio fa il pieno	117
10-01-2013 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Montiano, ecco il nuovo look «Così cambierà il paese»	118
11-01-2013 Il Resto del Carlino (Cesena)	
DEMOLIZIONE del Ristorante Tevere al question time della Regione. D...	119
10-01-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
«Il Nuovo non morirà» Ma il teatro resta chiuso	120
10-01-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
L'Arginone può ospitare un massimo di 466 detenuti, oggi - causa terremoto - sono 350. Nel...	121
10-01-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Sant'Agostino, dopo il terremoto un'altra via del centro apre al traffico	122
10-01-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
«L'Arginone? Ora la situazione è buona, ma...»	123
10-01-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
«CORNO alle Scale per l'Emilia» è l'inizia...	124
10-01-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Sci, agevolazioni per i terremotati	125
11-01-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Storia, cultura, turismo, gastronomia: «Ferrara è uno scrigno magico di emozioni»	126
11-01-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Cala il reddito, crollano i consumi	127
11-01-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
AiutiAMOci' coi ballerini della scuola Jazz Studio Dance	128
11-01-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
PdI, strada spianata per Toselli: «Sarà la nostra arma vincente»	129
11-01-2013 Il Resto del Carlino (Forlì)	
L'ATRIO della fiera Vivi la Casa accoglierà i visitatori (13-14 e 19-2...	130
10-01-2013 Il Resto del Carlino (Imola)	
BAGNACAVALO Le avventure di Sally' per i terremotati	131
11-01-2013 Il Resto del Carlino (Imola)	

Dozza premia i suoi angeli del terremoto	132
10-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena) LISTE CHIUSE, CANDIDATURE FATTE. GRANDE ESCLUSO UN RAPPRESENTANTE DELLA BASSA TERREMOTATA. TU COSA N...	133
10-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena) «Caos bollette: io, terremotata lasciata senza linea telefonica»	134
10-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena) «Bassa senza rappresentanza, è davvero uno scandalo»	135
10-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena) di STEFANO MARCHETTI	136
10-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena) di DAVIDE MISERENDINO eGIANPAOLO ANNESE NON PROPRIO un commissar...	137
10-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena) I vigili del fuoco restano nel cratere ancora per tre mesi	138
11-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena) Cavilli ed errori, così le pratiche si incagliano	139
11-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena) di DAVIDE MISERENDINO «Non consideravo opportuna la candidatura di un sindaco della Bassa. H...	140
11-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena) Pd, mea culpa del segretario Baruffi: «Primarie,	141
11-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena) Cara Barbara, SCRIVO da Sant'Antonio in Marcadello, un paese colpito dal	142
11-01-2013 Il Resto del Carlino (Rimini) Tagli del governo sulla sicurezza: salta la nuova caserma dei pompieri	143
11-01-2013 Il Resto del Carlino (Rimini) Terremoto nelle stanze del municipio Pirioni smonta l'«impero» della Cianini	144
10-01-2013 Rimini Today.it Rischio sismico, contributi per 2 milioni di euro per la prevenzione	145
10-01-2013 RomagnaNOI Soldi dalla Regione per prevenire il rischio sismico nelle case	147
10-01-2013 Sassuolo 2000.it Terremoto: Enel, nessun costo maggiorato a sfollati	149
10-01-2013 Il Sole 24 Ore Online Emergenza ambulanze a Roma, Balduzzi chiede indagine ai Nas -	150
11-01-2013 Il Sole 24 Ore La ricostruzione terminerà nel 2019	151
11-01-2013 Il Sole 24 Ore Sei miliardi fermi per la burocrazia	152
10-01-2013 Sora24.it 98 ANNIVERSARIO TERREMOTO 1915: Domenica 13 cerimonia alle ore 12,15 presso il Comune	154
10-01-2013 Il Tirreno una frana blocca la strada tre le famiglie isolate	155
10-01-2013 Il Tirreno misericordia in assemblea per le elezioni	156
10-01-2013 Il Tirreno i soldi del concerto per i terremotati	157

10-01-2013 Il Tirreno	
nessun terremoto l'unione dei comuni non si è mai fermata	158
10-01-2013 Il Tirreno	
ambulanze ferme, 118 nel caos	159
10-01-2013 Viterbo News24	
Incidenti stradali, calo del 10 per cento	160
10-01-2013 Wall Street Italia	
Sanità/ Balduzzi chiede indagine ai Nas su caso ambulanze a Roma	162
10-01-2013 noodles.com	
Centro operativo di protezione civile, il Sindaco f.f. Terra nomina i componenti	163
11-01-2013 noodles.com	
Commemorazione terremoto 1915	164
10-01-2013 viaEmilianet	
Servizio Civile, un bando straordinario nel cratere	165
10-01-2013 viaEmilianet	
Pronti i fondi per ricostruire	166

Terremoto, avviate oltre 900 procedure di contributo per circa 3mila abitazioni

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Terremoto, avviate oltre 900 procedure di contributo per circa 3mila abitazioni"

Data: 10/01/2013

[Indietro](#)

Terremoto, avviate oltre 900 procedure di contributo per circa 3mila abitazioni

Oltre 900 le procedure avviate attraverso il Mude (il modello unico digitale per l'edilizia) per ricevere il contributo che riguarda circa 3mila abitazioni. Una settantina di procedure sono già state depositate presso gli istituti bancari i quali attendono solo la fatturazione dei lavori per eseguire i pagamenti, mentre per due imprese sono già stati approvati contributi per oltre 3,5 milioni di euro.

Questi dati sono emersi dall'incontro di mercoledì pomeriggio a Bologna, in viale Aldo Moro, tra Regione e istituti bancari finalizzato a fare il punto della situazione sui contributi e sugli altri aspetti legati al credito per la ricostruzione.

"Le risorse ci sono. E ora - ha sottolineato l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli - ci aspettiamo che cittadini e le imprese procedano, come stanno già facendo, spediti a fare le richieste di contributo. Sapevamo che la fase iniziale, completato il quadro normativo nazionale e quello relativo alle ordinanze del Commissario delegato alla ricostruzione Vasco Errani, avrebbe richiesto approfondimenti e tempi caratteristici di un procedimento complesso. Ma ora il meccanismo ha iniziato a girare". Inoltre ha aggiunto Muzzarelli "positiva è la disponibilità del sistema bancario a trovare soluzioni, per cittadini e imprese, al fine di coprire per la sistemazione di abitazioni e aziende, anche la quota del 20% non coperta dal contributo pubblico. Su questo tema stiamo facendo anche valutazioni di compatibilità per sostenere la copertura della quota non finanziata dei soggetti più deboli".

Delle 900 procedure (che riguardano edifici con danni B, C ed E leggere) aperte attraverso il Mude (il modello unico digitale per l'edilizia, ovvero una piattaforma telematica attraverso cui i professionisti, incaricati dai cittadini che abbiano avuto l'abitazione danneggiata dal sisma, possano espletare tutte le pratiche edilizie necessarie per gli interventi e per il contributo ai lavori) 200 sono già state già accettate dai Comuni e di queste 1 su 4 sono in fase di pagamento o di saldo.

"Quello di oggi - ha evidenziato Luca Lorenzi di Abi Emilia Romagna - è stato, ancora una volta, un incontro all'insegna della collaborazione con le istituzioni nel quale risalta la flessibilità degli istituti bancari. Un esempio è la proroga concessa dalla maggior parte delle banche per la moratoria sui mutui, portata al giugno 2013. Per quanto riguarda i 6miliardi di contributo pubblico stanziati per la ricostruzione, gli istituti sono pronti. È nostra intenzione e nostro interesse aiutare nella ripresa le famiglie e le imprese dei territori colpiti dal sisma. Le banche non faranno mancare il loro contributo fattivo alla sistemazione dei danni provocati dal terremoto".

Per quanto riguarda le imprese, le richieste già inserite nel sistema Sfinge (il sistema elettronico tramite il quale le aziende debbono presentare le domande di contributo) ad oggi sono oltre 400.

Ultimo aggiornamento: 10/01/13

Fillea Cgil Modena: a inizio 2013 edilizia ancora in forte crisi

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Fillea Cgil Modena: a inizio 2013 edilizia ancora in forte crisi"

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

Fillea Cgil Modena: a inizio 2013 edilizia ancora in forte crisi

"E' sparito nel settore edile a Modena l'equivalente in posti di lavoro di mezza Ilva". Questa l'accusa di Sauro Serri, segretario del sindacato edili Fillea Cgil di Modena, il quale lamenta come la grave crisi che il settore sta attraversando da 5 anni a questa parte non riceva la giusta attenzione e come un'emergenza di queste proporzioni non sia segnata a caratteri cubitali nell'agenda degli impegni futuri.

"La crisi modenese - prosegue il sindacalista - si inserisce nella crisi italiana del comparto delle costruzioni che a Modena ha una sua specifica di gravità". In Italia sono spariti infatti nello stesso arco di tempo 500mila posti di lavoro, pari a un terzo degli addetti, mentre nel Modenese il calo è stato del 58%, quasi 7mila posti di lavoro in meno.

La prima cosa da fare - che la Fillea Cgil "chiede a gran voce da mesi" - è "ridare risorse finanziarie al settore, cominciando a pagare i lavori pubblici già eseguiti con il superamento dei vincoli del Patto di stabilità. Ancora, serve un diverso atteggiamento delle banche verso le imprese edilizie a cui non vengono dati i crediti necessari per l'avvio dei lavori". Nella Bassa modenese ci sono tanti lavori da fare per la ricostruzione post-terremoto, "ma se le nostre imprese edili non riescono ad avere credito per avviare i lavori (sono già fortemente esposte per effetto della crisi e per i mancati pagamenti degli enti pubblici per lavori fatti), il rischio - afferma Serri - è che imprese dotate di disponibilità finanziarie si aggiudichino i nuovi lavori e le modenesi rimangano escluse".

Anche nei primi lavori post-ricostruzione già fatti, quali l'installazione dei moduli abitativi provvisori, si è verificato il paradosso che i lavori siano stati compiuti prima della firma dei contratti. "Auspichiamo che i 6 miliardi di euro resi disponibili dalla Regione siano messi concretamente e velocemente a disposizione delle aziende tramite gli istituti di credito" aggiunge il segretario della Fillea Cgil. Le risorse finanziarie sono necessarie per far ripartire le aziende, per ridare fiato al settore edile, e allo stesso tempo far ripartire tutta l'Area Nord così duramente colpita dal sisma.

Contemporaneamente si chiede di tenere alta la guardia rispetto al rischio di infiltrazioni di imprese malavitose negli appalti pubblici e privati della ricostruzione post-terremoto. Per questo è assolutamente necessario diffidare di imprese che offrono lavori a prezzi inverosimili con i quali non si riuscirebbe a pagare neppure il costo contrattuale di un lavoratore. "Anche i privati sono avvisati che se accettano di farsi fare lavori a 3 euro l'ora sanno che si mettono nelle mani di delinquenti" commenta Serri.

Ultimo aggiornamento: 10/01/13

Delfino soccorso vicino alla Concordia

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Delfino soccorso vicino alla Concordia"

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

Delfino soccorso vicino alla Concordia

In difficoltà' per una rete impigliata alla coda. Avvistato ieri 10 gennaio, 17:32 [salta direttamente al contenuto](#)
dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ISOLA DEL GIGLIO (GROSSETO), 10 GEN - Un delfino si aggira da ieri vicino al relitto della Costa Concordia, all'isola del Giglio (Grosseto). Il cetaceo, un esemplare di circa tre metri, è in difficoltà perché ha una rete, probabilmente da pescatori, impigliata nella coda. Il primo avvistamento c'è stato ieri, nei pressi della poppa del relitto, poi l'animale si è spostato nell'area a sud dell'Isola, a Capel Rosso, per tornare, infine, nei pressi della Concordia. Subito sono scattati i soccorsi.

Consiglio Nazionale Geologi, il 2013 anno del Vajont

- Cronaca - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Consiglio Nazionale Geologi, il 2013 anno del Vajont"

Data: **10/01/2013**

Indietro

Cronaca

Vedi anche Scuole, Graziano (Consiglio nazionale geologi): "In Italia scuole...13/09/2012 Nuovo direttore INGV, i geologi: "Nomina politica fatta con...19/06/2012 Geologi: "I comuni abruzzesi avranno la microzonazione sismica" 06/04/2012

Consiglio Nazionale Geologi, il 2013 anno del Vajont

giovedì 10 gennaio 2013, 15:24

Il 2013 anno del Vajont. Era il 9 Ottobre del 1963, quando una frana si staccò dal Monte Toc e si riversò nel bacino della diga, creando un'onda che investì con forza Erto, Casso, Longarone ed i loro abitanti.

I morti ufficiali furono 1909. L'intero 2013 sarà dedicato a quelle vittime, a quei momenti che sono entrati nella storia del nostro Paese. "La frana del Vajont - ha affermato Gian Vito Graziano, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi - individua forse l'avvenimento dal quale hanno preso l'avvio quegli studi che oggi sono considerati la base della moderna geologia applicata".

Ed ecco che il Consiglio Nazionale dei Geologi ha preparato un ampio programma di appuntamenti che culminerà nella giornata del 6 ottobre a Longarone, per proseguire poi sino al 10 ottobre all'Università di Padova. Sotto gli auspici del Presidente della Repubblica, il Consiglio Nazionale dei Geologi, insieme a tutti gli Ordini Regionali dei geologi, ed in particolare a quelli del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, all'Associazione Italiana Ingegneria Geologica e Ambientale con il Dipartimento di Scienze Geologiche dell'Università di Padova, al Centro di ricerca Ceri dell'Università La Sapienza di Roma, al Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto IRPI, a all'International Association for Engineering Geology and the Environment, ha organizzato "Vajont 2013", per commemorare il 50° anniversario di quella tragedia e di quella frana che "con il terremoto dell'Irpinia (2914 vittime) è l'evento naturale che in Italia - ha continuato Graziano - ha causato il maggior numero di morti negli ultimi 50 anni.

Nel nostro Paese, negli ultimi 50 anni, più di 7500 persone hanno perso la vita in alluvioni o terremoti". Centinaia di geologi provenienti da tutto il mondo, politici e comunità scientifica internazionale si confronteranno a Padova ed a Longarone, proprio in quei luoghi drammaticamente colpiti il 9 Ottobre del 1963, ascoltando le storie ed approfondendo il tema tanto delicato del dissesto idrogeologico.

Proprio in quei posti, dunque, dove con la mente si correrà a quei minuti che segnarono per sempre migliaia di vite. "Non solo per non dimenticare, ma anche per analizzare studi e tecniche di prevenzione - ha concluso Graziano - fondamentali per un Paese come l'Italia dal territorio bello e fragile. Ricorderemo quei tragici momenti, ma andremo oltre, cercando di porre le basi per un Paese moderno, in cui le scienze della terra siano realmente alla base di uno sviluppo sostenibile.

Per il Consiglio Nazionale dei Geologi, il 2013 sarà un anno dedicato al Vajont, con incontri, conferenze ed iniziative particolari".

Un concerto a Gioia dei Marsi in ricordo vittime terremoto del 1915

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Un concerto a Gioia dei Marsi in ricordo vittime terremoto del 1915"

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Le case provvisorie del terremoto del 1915 ancora abitate ad Avezzano28/08/2011 Avezzano, all'asta le cassette per gli sfollati del terremoto del 191513/04/2011

Un concerto a Gioia dei Marsi in ricordo vittime terremoto del 1915

giovedì 10 gennaio 2013, 15:17

[foto repertorio](#)

Anche Gioia dei Marsi ricorderà le vittime del terremoto del 1915. Alle ore 17.30, presso la locale chiesa parrocchiale si terrà un concerto della nota corale polifonica "Decima Sinfonia" di Pescasseroli diretta dal Maestro Anna Tranquilla Neri, con lettura di brani letterari di vari autori.

L'evento, patrocinato dalla Provincia dell'Aquila ed organizzato dal Centro Anziani di Gioia dei Marsi, sarà condotto dal presentatore RAI Luca DI NICOLA.

"E' un modo culturale - dichiara il Consigliere Provinciale Gianluca Alfonsi (Pdl), Presidente della Commissione Cultura - per ricordare quel triste evento del 1915 che piegò le gambe ad un intero territorio e soprattutto a Gioia dei Marsi che con circa 3500 vittime fu il paese più colpito dall'evento sismico. Vogliamo dare il nostro contributo perché non si perda il filo della memoria, memoria da trasmettere soprattutto alle future generazioni, e per dire grazie anche ai sopravvissuti che con grande determinazione, coraggio ed orgoglio - conclude Alfonsi - seppero ricostruire la comunità civica consentendoci oggi di continuare ad essere fieramente gioiesi"

Piano triennale viabilità, la provincia di Teramo spera nei fondi regionali

- Cronaca Teramo - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Piano triennale viabilità, la provincia di Teramo spera nei fondi regionali"

Data: **10/01/2013**

Indietro

Cronaca - Teramo

Vedi anche Incidente: chiusa al traffico l'Avezzano - Sora 29/11/2012 Viale Corrado IV, Moroni: "Tutti i lavori termineranno a fine 2013,...28/11/2012 video L'Aquila: rischio idrogeologico e nuova viabilità, la Giunta...28/11/2012

Piano triennale viabilità, la provincia di Teramo spera nei fondi regionali

giovedì 10 gennaio 2013, 16:09

La Provincia di Teramo, su richiesta della Regione, ha elaborato gli studi di fattibilità delle opere del Piano Triennale della viabilità di interesse regionale (2011/2013) approvandoli in Giunta.

"Per esigenze ed urgenze evidenti ci auguriamo che questa volta al nostro territorio vengano assegnate risorse eque ed adeguate.

E' dal 2009 che non vediamo un euro. Oggi la richiesta degli studi di fattibilità rispetto alle proposte già avanzate nel 2010, riapre qualche speranza - afferma l'assessore Elicio Romandini. Il nostro Piano considera tutti gli assi strategici di comunicazione: dalla montagna passando per le vallate fino alla costa".

Il piano dei lavori, dal 2011 al 2013, redatto dalla provincia di Teramo ammonta a 26 milioni e 500 mila euro. Per il solo anno in corso, il costo degli interventi necessari è di 14 milioni di euro.

Assistenza post-sismica: inoltrata richiesta al governo per pagamento Cas di dicembre

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Assistenza post-sismica: inoltrata richiesta al governo per pagamento Cas di dicembre"

Data: **11/01/2013**

[Indietro](#)

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Cialente su Facebook: "Magari tutte le giornate fossero così...09/01/2013 Restituzione tasse, vincono i terremotati: bocciato l'emendamento...19/12/2012 Restituzione tasse: l'Abruzzo porterà la battaglia sul tavolo della...19/12/2012

Assistenza post-sismica: inoltrata richiesta al governo per pagamento Cas di dicembre

giovedì 10 gennaio 2013, 18:40

Il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente e l'assessore all'Assistenza alla Popolazione Fabio Pelini rendono noto che è stata inoltrata, da parte degli uffici comunali competenti, al Dipartimento delle Politiche dello Sviluppo Territoriale del Ministero per la Coesione territoriale, la richiesta per l'erogazione del Contributo di autonoma sistemazione (Cas) relativa al mese di dicembre 2012.

Il fabbisogno è stato quantificato in complessivi 1 milione 755 mila 183 euro.

Emilia Romagna: bene vino e cereali

- AgroNotizie - Attualità

Agronotizie

"Emilia Romagna: bene vino e cereali"

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

10 gen 2013 | Attualità

Emilia Romagna: bene vino e cereali

L'assessorato all'Agricoltura regionale ha elaborato i primi risultati relativi all'annata agraria 2012: produzione lorda vendibile +0,3% con un valore di oltre 4 miliardi e 300 milioni di euro

[E-mail](#) [Stampa](#)

L'assessore all'Agricoltura dell'Emilia-Romagna Tiberio Rabboni

Positiva l'annata agraria 2012 per l'Emilia Romagna nonostante la siccità e il terremoto: bene infatti i cereali (fatta eccezione per il mais) e il vino; tiene la frutta, grazie al buon andamento dei prezzi che ha permesso di recuperare le pesanti perdite produttive. Positivi anche gli andamenti per pollame e conigli.

I primi risultati elaborati dall'assessorato all'Agricoltura dell'Emilia Romagna vedono quindi un'annata fortemente condizionata dagli effetti della siccità estiva che ha inciso pesantemente sulle quantità raccolte. Tuttavia, grazie a una ripresa dei prezzi, il valore complessivo delle produzioni conferma sostanzialmente i dati del 2011, con una produzione lorda vendibile di 4.326 milioni di euro (+0,3%).

Ai cereali spetta il posto d'onore tra i comparti che hanno avuto un buon 2012. Grano tenero, grano duro e orzo, grazie al buon andamento di quantità e prezzi, hanno una produzione lorda vendibile in crescita del 46%, del 31% e del 43%. Male invece il mais, che ha subito le pesanti conseguenze della siccità estiva, con un calo produttivo del 43% che il rialzo dei prezzi non è riuscito a compensare. Da segnalare per questo cereale anche i problemi legati alla qualità.

Ancora la siccità è all'origine del cattivo andamento di alcune produzioni industriali: soia (-39,7% la produzione lorda vendibile), girasole (-10,8%), ma anche pomodoro da industria (-18%). Buono invece l'andamento della barbabietola da zucchero (+12%). Male anche il riso che chiude il 2012 con un doppio segno negativo sia in termini di quantità (-25%), che in valore (-40%).

Per quanto riguarda la frutta, nel 2012 si è verificato un aumento del 2,8% del valore complessivo, grazie alla ripresa dei prezzi, che hanno generalmente recuperato il pesante picco negativo dell'anno precedente. Anche in questo caso tuttavia non si può non considerare il cattivo andamento stagionale. La siccità ha fatto sentire i suoi effetti non solo sulla frutta estiva (-13,8 e -23,3% le quantità per pesche e nettarine, ma con una plv comunque in crescita del 17,5 e del 3,4%), ma anche su quella autunnale. E' il caso delle pere (-37% la quantità, +3,5% il valore) e delle mele (-20%, stabile la plv). Unica frutta in controtendenza le ciliegie che nel 2012 hanno sommato il buon andamento produttivo (+24,5%) a quello in valore (+34,9%).

Si preannuncia un'annata decisamente positiva per il vino emiliano-romagnolo, con una produzione lorda vendibile che sfiora il +38% a fronte di una leggera contrazione delle quantità, compensata però ampiamente dal buon andamento qualitativo.

In contenuta riduzione il comparto degli allevamenti che chiude il 2012 con un -1,4% della plv. L'andamento negativo è stato soprattutto quello del latte (-6,3%), mentre il 2012 è stato segnato dalla ripresa in valore di tutti gli altri settori zootecnici: carni bovine (+4,7%), suini (+1,3%), pollame e conigli (+6,4%). Tutti settori nei quali comunque continua ad essere pressante il problema dei costi di produzione e della remunerazione per gli allevatori.

Emilia Romagna: bene vino e cereali

Rabboni: "Il settore tiene"

"Nonostante terremoto e siccità, il settore tiene e contribuisce in maniera determinante all'andamento dell'industria alimentare ed agroindustriale e quindi a mitigare gli effetti generali della crisi recessiva in regione - ha detto l'assessore all'Agricoltura dell'Emilia Romagna Tiberio Rabboni - questo purtroppo non si traduce in una tenuta dei redditi agricoli che invece subiscono una riduzione a causa dei maggiori consumi irrigui e dell'aumento degli altri costi intermedi. Particolarmente negativa é stata l'annata per il mais. Per questo comparto, e per le aziende danneggiate dalla siccità, è indispensabile che già nelle prossime settimane il ministero dell'Agricoltura attivi le misure di indennizzo e di compensazione previste dalla legge per gli 'eventi eccezionali', da noi proposte fin dalla fine del settembre scorso".

Fonte: Regione Emilia-Romagna

RIMINI, UN CONTRIBUTO DI 2 MILIONI DI EURO PER INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO - Rimini - Attualità

Rimini, un contributo di 2 milioni di euro per interventi di prevenzione del rischio sismico | [altarimini.it](#)

AltaRimini.it

""

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

Attualità Rimini, un contributo di 2 milioni di euro per interventi...

Rimini, un contributo di 2 milioni di euro per interventi di prevenzione del rischio sismico

Commenti: 0 Lascia un commento - 10 Gennaio 2013 - 11:31 - RiminiAttualità

Entro il 10 marzo è possibile presentare la richiesta di contributo per gli interventi di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, su edifici privati ricadenti nel territorio del Comune di Rimini.

Da oggi è infatti in pubblicazione il bando che prevede la concessione a fondo perduto di specifici contributi per la realizzazione di interventi di prevenzione e mitigazione sismica su edifici privati dopo che la Regione Emilia-Romagna ha assegnato un fondo di 2 milioni di euro.

La misura massima del contributo per il singolo edificio, da destinare unicamente agli interventi sulle parti strutturali, è così stabilita:

- Rafforzamento locale: 100 euro per ogni mq di superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetta a interventi, con il limite massimo di 20.000 euro per ogni unità abitativa e 10.000 euro per altre unità immobiliari.
- Miglioramento sismico: 150 euro per ogni mq di superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetta a interventi, con il limite massimo di 30.000 euro per ogni unità abitativa e 15.000 euro per altre unità immobiliari.
- Demolizione e ricostruzione: 200 euro per ogni mq di superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetta a interventi, con il limite massimo di 40.000 euro per ogni unità abitativa e 20.000 euro per altre unità immobiliari.

Il bando integrale, contenente i requisiti di accesso al contributo, le modalità operative di presentazione della domanda, gli importi dei contributi per singolo edificio e ogni altro adempimento successivo ai fini dell'effettiva erogazione degli stessi, è pubblicato sul sito [www.comune.rimini.it](#).

Terremoto Emilia - Studio Ervet Prometeia: la ricostruzione entro il 2019**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani***"Terremoto Emilia - Studio Ervet Prometeia: la ricostruzione entro il 2019"*Data: **10/01/2013**[Indietro](#)[Top news](#)

Imu - Delrio all'Ansa: "Ricorso a Tar Lazio sacrosanto, imposta si è rivelata nuova manovra da 760 milioni"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Terremoto Emilia - Studio Ervet Prometeia: la ricostruzione entro il 2019

[10-01-2013]

Ieri è stato annunciato un bando da 40 milioni di euro che prevede, nella zona rossa, contributi a fondo perduto fino a 200mila euro per progetti indirizzati a innovazione e adeguamento tecnologico, ricollocazioni produttive ed efficienza ambientale

Serviranno circa sette anni per la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto in Emilia. Lo scenario seppure dunque più positivo, rispetto ad altre esperienze non soltanto italiane, ma anche straniere, sembra ancora lontano dal definirsi concluso.

E' quanto emerge da uno studio commissionato da Regione e Unioncamere Emilia Romagna: la ricostruzione terminerà nel 2019 e si riportano pure le cifre, 11,5 miliardi di danni, di cui tre alle imprese dell'industria, del commercio e dei servizi e altri 2,3 all'agricoltura e al sistema agroindustriale.

I dati della ricerca sono riportati in un articolo pubblicato oggi su Il Sole 24Ore: "a partire dal 2014 e fino al 2016 le spese per la ricostruzione dovrebbero incidere in modo significativo sull'incremento del valore aggiunto, con una quota stimata tra il 50 e il 70%. Del resto anche la perdita di ricchezza, in termini di mancata produzione, non esaurirà i suoi effetti nel breve periodo. Secondo le stime - precisa Ervet Prometeia - nei 54 Comuni emiliani delle aree terremotate, questa perdita ammonta a 3,8 miliardi di euro, con un picco del 4,5% nelle zone a maggiore densità produttiva. La perdita di ricchezza incide sul 2012 solo per un 40%, con strascichi pesanti durante l'anno appena iniziato (con un'altra quota del 40%) ma anche nel biennio successivo, fino al 2015". Ma chi pagherà di più? "A pagare il prezzo più alto saranno i 12 Comuni del cratere, dove la perdita di reddito raggiunge il 36,1% (il resto è ripartito tra i restanti 42 Comuni). In ogni caso, come ribadisce la Regione, una stima definitiva e aggiornata del Pil perso a causa del terremoto potrà essere realizzata solo a partire dalla prossima primavera".

Ma torniamo alla ricostruzione: il governatore Errani parla chiaro. Ieri è stato annunciato un bando regionale da 40 milioni di euro che prevede, nella zona rossa, contributi a fondo perduto fino a 200mila euro per progetti indirizzati a innovazione e adeguamento tecnologico, nuove ricollocazioni produttive ed efficienza ambientale. Ma non è tutto: allo studio c'è infatti un centro innovazione di riferimento europeo nel settore biomedicale, aperto a partner privati, che avrà sede a Mirandola, previsto all'interno del bando sulla ricerca industriale. (fr)

æ:b

Corso per soccorritori, la Misericordia di Monte San Savino apre le iscrizioni**Arezzo Notizie**

"Corso per soccorritori, la Misericordia di Monte San Savino apre le iscrizioni"

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

10 Gen 2013

Ore 16:18

Corso per soccorritori, la Misericordia di Monte San Savino apre le iscrizioni

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(1 Vota)

La Misericordia di Monte San Savino e Civitella organizza un corso per soccorritori volontari di livello base ed avanzato. Il primo corso abilita allo svolgimento dei servizi di assistenza e trasporto per terapie ed esami, mentre il secondo è destinato a quanti si vogliono impegnare nelle ambulanze in servizi di emergenza/urgenza territoriale coordinati dal 118. Il corso ha inizio il 26 gennaio prossimo alle ore 15 presso il centro di formazione della Misericordia di Monte San Savino ed è aperto a tutta la popolazione. La partecipazione alla prima lezione sarà anche un'occasione e un'opportunità per tutti per conoscere da vicino il mondo del volontariato e tutte le attività che la Misericordia svolge non solo nel settore dei trasporti sanitari e dell'emergenza ma anche nella protezione civile, nel gruppo storico, nel comitato del carnevale, nel gruppo donatori di sangue e nel gruppo sportivo tamburello. Alla Misericordia c'è una attività e un'opportunità per tutti!

Altro in questa categoria: « Scappa al posto di blocco, arrestato a Monte San Savino Morde due persone la notte di Halloween, a processo »

Protezione Civile: domani Comitato operativo su rischio vulcanico

- ASCA.it

Asca

"Protezione Civile: domani Comitato operativo su rischio vulcanico"

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

Protezione Civile: domani Comitato operativo su rischio vulcanico

10 Gennaio 2013 - 13:33

(ASCA) - Roma, 10 gen - Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha convocato per domani, alle ore 10, il Comitato Operativo della protezione civile al fine di fare il punto sulle attività di pianificazione d'emergenza nazionale per l'area vulcanica del Vesuvio e dei Campi Flegrei delle quali il Dipartimento e la Regione Campania hanno già discusso con i sindaci dei comuni interessati. Lo comunica, in una nota, la Protezione Civile. Il Comitato Operativo sarà l'occasione per illustrare il documento relativo agli scenari e ai livelli di allerta per il Vesuvio definito dal Gruppo di lavoro della Commissione nazionale per l'aggiornamento del relativo Piano di emergenza, documento sottoposto anche alla valutazione della Commissione Grandi Rischi; inoltre, il Capo del Dipartimento condividerà le attività, definite di concerto con la Regione Campania, finalizzate alla ridefinizione delle diverse zone a rischio e le relative strategie operative.

Inoltre, nel corso della riunione verrà affrontata anche la situazione dei Campi Flegrei. Infatti, il sistema di monitoraggio del vulcano, gestito dall'Ingv-Osservatorio Vesuviano, negli ultimi mesi ha registrato variazioni significative dei parametri sismici, geochimici e di deformazione del suolo rispetto ai livelli ordinariamente osservati; tali dati, portati all'attenzione della Commissione Grandi Rischi - Settore Rischio Vulcanico, hanno fatto innalzare il livello di allerta da "base" ad "attenzione", determinando l'implementazione del sistema di monitoraggio del vulcano e l'attivazione di un raccordo informativo costante tra la comunità scientifica e le altre componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile.

Al termine del Comitato Operativo, il Capo del Dipartimento, Franco Gabrielli, l'assessore alla protezione civile della Regione Campania, Edoardo Cosenza e il direttore dell'Osservatorio Vesuviano, Marcello Martini, incontreranno la stampa presso l'Auditorium della sede del Dipartimento di via Vitorchiano, a Roma.

com-dab/

in breve

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, il

""

Data: 11/01/2013

Indietro

- Teramo

IN BREVE

PACENTRO Raccolta porta a porta al 68 per cento Raggiunge quota 68 per cento la raccolta dei rifiuti porta a porta a Pacentro. In poco più di un anno, quindi, Pacentro conquista di diritto l'ingresso nei Comuni ricicloni, ovvero quelli che hanno superato la percentuale di differenziata fissata dalla Regione al 65%. «Questo lusinghiero risultato» plaude il vicesindaco Michele De Capite Mancini «è merito della collaborazione piena offerta dai cittadini, che hanno reso il paese più ospitale e accogliente. I sacrifici chiesti sono compensati dalla valorizzazione delle risorse ambientali del nostro paese, a vantaggio di turisti e compaesani». **PRATOLA** peligna Approvato piano di Protezione civile Approvato per la prima volta il piano di Protezione civile a Pratola. Uno strumento articolato e in grado di orientare la cittadinanza verso le vie di fuga nel caso di una catastrofe naturale. «Il via libera», spiega l'assessore Costantino Cianfaglione, «è stato dato nell'ultimo consiglio comunale, in questo modo il nostro comune si è dotato di un piano utile alla popolazione e molto particolareggiato». **PESCASSEROLI** Da oggi a domenica sport e natura Da oggi fino a domenica si svolge a Pescasseroli L'Outdoor Day , un evento turistico che per tre giorni prevede escursioni serali per ascoltare i richiami dei lupi, passeggiate guidate con le ciaspole nei boschi centenari, visite nei territori abitati dai camosci e dai cervi per ammirare cascate e torrenti. L'evento offre anche stand, intrattenimenti e prove di materiali tecnici per un weekend all'insegna di natura e sport. **SCANNO** Va deserta l'asta per la seggiovia Non c'è alcun acquirente per la seggiovia di Colleterotondo. Anche l'ultima asta pubblica di vendita indetta dalla Provincia, che è proprietaria della funivia, è andata deserta e così la gestione dell'impianto che dal centro abitato di Scanno porta direttamente sulle piste del bacino sciistico è stata nuovamente concessa al Comune.

appalti sisma, nessun illecito

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, il

""

Data: 11/01/2013

Indietro

- *Teramo*

Appalti sisma, nessun illecito

La Cassazione boccia il ricorso dei pm contro Verdini (Pdl) e il costruttore Fusi

L'AQUILA La Sesta sezione della Cassazione ha dichiarato «inammissibile» il ricorso presentato dalla Procura dell'Aquila contro la sentenza del tribunale aquilano che, il 14 ottobre 2011, aveva dichiarato il non luogo a procedere «perché il fatto non sussiste» nei confronti del coordinatore nazionale del Pdl Denis Verdini e dell'imprenditore fiorentino Riccardo Fusi. I due erano accusati di tentato abuso d'ufficio nella gestione degli appalti post-terremoto, in Abruzzo, dopo il sisma del 6 aprile 2009. Tra un mese saranno depositate le motivazioni della decisione della Suprema Corte. Secondo la Procura, Verdini attraverso le sue amicizie politiche, avrebbe favorito il Consorzio Federico II, nato ad hoc dopo il terremoto, nel quale erano presenti Fusi e tre imprenditori aquilani. Per quest'inchiesta, la Camera nell'agosto 2011 aveva negato l'utilizzo delle intercettazioni di Verdini. Era poi seguita la sentenza di non luogo a procedere.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerto stasera con raccolta fondi a favore dell'Emilia

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 11/01/2013

Indietro

Concerto stasera con raccolta fondi a favore dell Emilia

Metà palestra di Rovereto sul Secchia porterà la firma della cittadinanza sangiulianese. Si terrà questa sera l'ultimo atto del progetto Emilia: il terremoto è finito, l'emergenza no. Rimettiamola in forma : il concerto di inizio anno in programma all'Ariston sarà l'occasione per i cittadini di fare un'ultima donazione per la raccolta fondi organizzata dalla sezione locale di Protezione civile a favore del comune modenese gravemente danneggiato dal sisma di maggio. I volontari saranno presenti a margine del concerto promosso dall'amministrazione comunale, il quale vedrà l'orchestra e il coro Ludwig van Beethoven esibirsi in un repertorio dal titolo Colori musicali . Una serata ad ingresso libero, in cui però sarà data facoltà agli spettatori di lasciare una piccola offerta per un progetto il cui fine è l'acquisto delle attrezzature sportive per la palestra di Rovereto. «Finora siamo arrivati a 4mila euro di utile - spiega il coordinatore cittadino Maurizio Bertozzi -. Attrezzare tutta la palestra verrebbe 9mila - 10mila euro: il nostro contributo permetterà di coprire metà dei costi». La fase di raccolta fondi si conclude dopo due mesi in cui, all'interno delle principali iniziative comunali, la presenza fissa dello stand con rivendita di prodotti emiliani gestito dalla Protezione civile era diventata una piacevole abitudine. L'idea di contribuire alla sistemazione della palestra è nata e cresciuta a partire da una sinergia sviluppata tra i volontari sangiulianesi, l'associazione nata nel comune emiliano InsiemeXRovereto e la polisportiva della cittadina. Dopo venerdì, quindi, si darà il via alla fase più specificamente operativa del progetto: «Faremo un sopralluogo con i tecnici della polisportiva di Rovereto - conclude Bertozzi -, durante il quale decideremo insieme gli acquisti da fare. Nell'arco di due mesi ci sarà una giornata ufficiale durante la quale verranno consegnate le attrezzature». Appuntamento per tutti, venerdì sera, per una serata che vedrà inoltre un piacevole finale a tarallucci e vino : a conclusione del concerto, la Protezione civile offrirà vin brulè e cantuccini a tutti i presenti.

Edilizia Modena, una "mezza Ilva" di disoccupati per la Cgil

| DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

Dire

"Edilizia Modena, una "mezza Ilva" di disoccupati per la Cgil"

Data: **10/01/2013**

Indietro

Edilizia Modena, una "mezza Ilva" di disoccupati per la Cgil

MODENA - E' ancora piu' acuta nel modenese la tremenda crisi edilizia italiana. Lo spiega in una nota Sauro Serri (Fillea/Cgil) che elenca 7.000 posti di lavoro in meno in 5 anni, il 58% della forza lavoro locale (il dato nazionale e' di 500 mila persone, un terzo degli addetti) e definisce "una mezza Ilva" l'esercito dei disoccupati in edilizia.

Fillea/Cgil chiede di cominciando a pagare i lavori pubblici gia' eseguiti con il superamento dei vincoli del Patto di Stabilita'. Ancora, "serve un diverso atteggiamento delle banche

verso le imprese edilizie a cui non vengono dati i crediti necessari per l'avvio dei lavori. Nella Bassa modenese ci sono tanti lavori da fare per la ricostruzione post-terremoto, "ma se

le nostre imprese edili non riescono ad avere credito per avviare i lavori (sono gia' fortemente esposte per effetto della crisi e per i mancati pagamenti degli enti pubblici per lavori fatti), il rischio- afferma Serri- e' che imprese dotate di disponibilita' finanziarie si aggiudichino i nuovi lavori e le modenesi rimangano escluse. Auspichiamo che i 6 miliardi di euro resi

disponibili dalla Regione siano messi concretamente e velocemente a disposizione".

Rispetto al rischio di infiltrazioni di imprese malavitose negli appalti pubblici e privati della ricostruzione post-terremoto, "anche i privati sono avvisati che se accettano di farsi fare lavori a 3 euro l'ora sanno che si mettono nelle mani di delinquenti", conclude Serri.

10 gennaio 2013

Sanità, Balduzzi pensa a un'inchiesta su blocco ambulanze di mercoledì

| DIRE LAZIO | Agenzia DIRE

Dire*"Sanità, Balduzzi pensa a un'inchiesta su blocco ambulanze di mercoledì"*Data: **10/01/2013**

Indietro

Sanità, Balduzzi pensa a un'inchiesta su blocco ambulanze di mercoledì

ROMA - "Sto pensando di disporre un'indagine amministrativa. C'e' una sproporzione fra il livello di allarme e la rapidita' e facilita' con cui si e' risolta". Lo afferma a Radio 24 in 'Nove in punto', condotto da Simone Spetia, il ministro della Salute, Renato Balduzzi. "Vorrei capire esattamente cosa e' successo: se c'e' stata una disfunzione organizzativa, e allora in questo caso si va a verificare come e perche' si e' verificata ed ad adottare le misure conseguenti, o se non c'e' stata. Anche nell'interesse della sanita' del Lazio bisogna capire come queste cose avvengano- continua il ministro della Salute a Radio 24- Quelle quattro strutture ospedaliere del Lazio coinvolte in queste difficolta' di ieri, che poi si sono risolte in qualche ora, sono strutture in cui la dotazione dei posti letto a supporto del pronto soccorso, anche nella rimodulazione della rete ospedaliera che la Regione Lazio ha elaborato per le strutture pubbliche, e' rimasta o invariata o e' in aumento. Questo perche' una riorganizzazione fatta bene va ad incidere nei punti piu' sensibili e il pronto soccorso e' uno di questi". E infine, conclude, "non estrapolerei da questo episodio situazioni che possono riguardare altre realta' territoriali o in generale il problema di riorganizzare la sanita'".

10 gennaio 2013

Disponibili 6 miliardi di euro per ricostruire in Emilia-Romagna**Edilportale**

"Disponibili 6 miliardi di euro per ricostruire in Emilia-Romagna"

Data: **11/01/2013**

[Indietro](#)

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Disponibili 6 miliardi di euro per ricostruire in Emilia-Romagna

Già inoltrate 900 richieste per 3 mila abitazioni, oltre 400 dalle imprese di [Giovanni Carbone](#)

11/01/2013 - In Emilia-Romagna, via libera ai finanziamenti bancari per la ricostruzione post-sisma; da oggi sono disponibili 6 miliardi di euro.

Notizie correlate

20/12/2012

Emilia, via libera alla legge regionale per la ricostruzione

10/12/2012

Emilia Romagna, le regole per la 'ricostruzione pesante'

07/12/2012

Emilia-Romagna, due ordinanze da 44 milioni di euro

19/11/2012

Emilia, novità sui contributi per il ripristino degli edifici

15/11/2012

C'è l'accordo, l'UE libera 670 milioni per la ricostruzione in Emilia

02/11/2012

Emilia, 6 miliardi di euro per la ricostruzione

17/10/2012

Emilia-Romagna, incentivi alle imprese per il post-sisma

Le banche possono concedere contributi pubblici fino all'80% delle spese relative agli interventi di riparazione, ripristino

Disponibili 6 miliardi di euro per ricostruire in Emilia-Romagna

e ricostruzione degli immobili ad uso residenziale o produttivo, danneggiati dal terremoto dello scorso maggio (leggi tutto).

"È nostra intenzione e nostro interesse - ha evidenziato Luca Lorenzi di ABI Emilia-Romagna- aiutare nella ripresa le famiglie e le imprese dei territori colpiti dal sisma. Le banche non faranno mancare il loro contributo fattivo alla sistemazione dei danni provocati dal terremoto".

L'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli ha commentato: "positiva è la disponibilità del sistema bancario a trovare soluzioni per finanziare anche la quota del 20% non coperta dal contributo pubblico". "Su questo tema - ha proseguito Muzzarelli - la Regione sta facendo valutazioni di compatibilità per aiutare i soggetti più deboli a sostenere la totalità dell'intervento".

I professionisti incaricati dai cittadini possono gestire le pratiche edilizie relative agli interventi e la richiesta di contributo per i lavori attraverso il Mude (Modello unico digitale per l'edilizia).

Sono oltre 900, invece, le procedure di contributo avviate attraverso il Mude e riguardano circa 3 mila abitazioni con danni di tipo B, C ed E leggere.

Riguardo alle imprese, è possibile presentare le domande fino al 15 maggio 2013 attraverso il sistema elettronico Sfinge (leggi tutto); ad oggi, le domande inoltrate sono circa 400.

(riproduzione riservata)

Bartolini (PdL) porta in regione il caso del Ristorante Tevere**Forli24ore.it***"Bartolini (PdL) porta in regione il caso del Ristorante Tevere"*

Data: 10/01/2013

Indietro

Inviato da R1 [1] il Gio, 01/10/2013 - 14:52

Bartolini (PdL) porta in regione il caso del Ristorante Tevere

"In questo fosso di montagna, che accidentalmente si chiama Tevere, non c'è nessun rischio esondazione"

[2]

10 gennaio 2013 | Cesena [3] | Cronaca [4] | Politica [5] | Società [6] | VERGHERETO - La questione della demolizione del Ristorante Tevere al Monte Fumaiolo sbarca in consiglio regionale e sarà al centro del prossimo question time dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna, in programma mercoledì 16 gennaio.

Proprio nel giorno in cui scadono i termini per la rimozione della struttura e si potrà procedere con la demolizione coatta del locale con le relative spese di 50mila euro a carico del proprietario. A presentare il documento a risposta immediata in aula - che ha un iter più veloce di una classica interrogazione - è stato il consigliere regionale Luca Bartolini (Pdl).

"Ci troviamo davanti a una vicenda burocratica tutta romana", commenta Bartolini. "Se i tecnici si fossero alzati dalle loro poltrone ed avessero compiuto un sopralluogo si sarebbero accorti che i rischi sono inesistenti e che il ristorante non è costruito sopra il Tevere romano tra una sponda e l'altra della città eterna, ma è a cavallo di un rigagnolo d'acqua. Un piccolo torrente di montagna che, se non si fosse chiamato Tevere, non avrebbe spinto l'autorità di bacino a prendere gli assurdi provvedimenti che il titolare del locale deve subire. L'autorità di bacino del Tevere - prosegue il consigliere regionale del Pdl - in modo del tutto superficiale ha dichiarato il tratto di fosso in questione a rischio di esondazione. Bene, lo dico da uomo di montagna: le esondazioni non sono un problema che riguardano i corsi d'acqua in altura, semmai sono un problema che, a causa della scarsa manutenzione dei fiumi, abbiamo purtroppo conosciuto nelle valli e in pianura. Le autorità competenti sarebbe meglio tenessero puliti i fiumi, per esempio a Bagno di Romagna il Savio non è in belle condizioni, piuttosto che concentrarsi su queste fantasiose classificazioni delle sorgenti. Inoltre, nel luogo dove è costruito il ristorante che si vuol far demolire, non esistono precedenti storici negli ultimi duecento anni di esondazioni, come paventato dalla superficiale analisi dell'autorità di bacino del Tevere che, non essendosi scomodata per eseguire un sopralluogo sul posto, forse pensa che il locale si trovi nel famoso lungotevere romano e non nei pressi di una piccola sorgente di montagna".

Il Ristorante Tevere esiste da sessant'anni e non ci sono mai stati problemi. Inoltre il locale è stato regolarmente autorizzato fino al 2005, data in cui è partita questa vicenda burocratica basata solo su classificazioni fatte sulla carta.

"Chiedo alla Regione se non ritenga opportuno sospendere il procedimento di demolizione coatta a causa dell'evidente errato giudizio dell'area da parte dei tecnici dell'autorità di bacino del Tevere - sottolinea Luca Bartolini - e se non ritenga opportuno attivare immediatamente i propri uffici per far comprendere a questi elefanti apparati romani iperburocratici le perplessità sulla classificazione di alto rischio idrogeologico con rischio di esondazione. Perplessità - conclude il consigliere regionale - che a suo tempo sono state espresse sia dalla Regione, ma anche dal Comune di Verghereto e dalla Provincia di Forlì-Cesena".

il calendario sexy-benefico della tommasi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 11/01/2013

Indietro

LA CURIOSITÀ

Il calendario sexy-benefico della Tommasi

Nella vicenda del terremoto non poteva mancare la carica erotica e provocatoria di Sara Tommasi. Gli scatti del sexy calendario 2013 della showgirl stanno per arrivare in edicola e il ricavato, annuncia la rete , sarà destinato alle popolazioni colpite dal terremoto. Circostanza tutta da chiarire, visto il clima che da qualche tempo coinvolge la Tommasi, il cui secondo film porno, *Confessioni private* , non è mai uscito per l'intervento della magistratura a seguito di azioni legali tra la Tommasi e Federico De Vincenzo, titolare della Dive & Star Production & Management . Secondo quanto circolava ieri su internet, il calendario sexy-benefico è infatti firmato sempre dalla stessa casa di produzione. Il fatto che le foto siano state rese pubbliche - scrive il quotidiano on line Tutt oggi.info - sembrano avvalorare la tesi di De Vincenzo che dice di essere in possesso di tutte le liberatorie necessarie per rendere pubbliche le sexy immagini . Anche per il periodico sembra certo che il ricavato dalla vendita del calendario della soubrette ternana andrà in beneficenza per le città dell'Emilia colpite dal terremoto. E alcuni scatti già circolano su internet.

federconsumatori: bollette, non pagate i costi di voltura

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 11/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Federconsumatori: «Bollette, non pagate i costi di voltura»

Dopo la maxi-sospensione collettiva e il saldo in un'unica rata le bollette continuano ad essere una spada di Damocle per chi la casa, ancora, non ce l'ha. La denuncia è di Federconsumatori. «Ci viene ripetutamente segnalato da molti cittadini che hanno fatto richiesta di trasferimento dell'utenza elettrica dall'abitazione dove hanno la residenza ed oggi inagibile a quella, provvisoria, attuale, che Enel richiede ancora il pagamento di oneri diversi da quelli dovuti per la fornitura di energia elettrica soggetti ad Iva, per un totale di oltre 85 euro. Inoltre le bollette sono calcolate su tariffe più alte, in quanto considerate come non residenti. In autunno la nostra associazione si è fatta promotrice di diverse iniziative verso Enel e verso l'Autorità per l'energia Elettrica ed il Gas affinché si arrivasse in tempi rapidi alla definizione della regolamentazione di questa materia, come previsto dal decreto legislativo 74, in modo da non creare ulteriori problemi a chi ne ha già tanti. Purtroppo però dobbiamo registrare che a tutt'oggi manca una normativa di riferimento (delibera della AeeG) che stabilisca tariffe, modalità, tempi, da applicare alle bollette per le zone del terremoto». Federconsumatori dà alcuni suggerimenti: «Per quanto riguarda i costi di voltura consigliamo coloro che si sono visti recapitare una fattura contenente tali costi di non pagarla finché non sarà emanata la delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. Non possiamo affermare lo stesso, visto il passare dei mesi, per le bollette contenenti i consumi calcolati con tariffe maggiorate in quanto la sospensione farebbe rischiare il taglio della corrente, quindi non è pensabile attuare una sospensione dei pagamenti in attesa della delibera definitiva. Questa situazione è ingiusta e insostenibile, oltre al dramma del terremoto, anche queste ingiuste spese che poi dovranno chissà in quanto tempo e come, essere restituite». Il Gruppo Enel replica: «Sin dai giorni successivi al terremoto, Enel ha sospeso la fatturazione, le azioni di recupero credito e di distacco per morosità delle forniture di elettricità e gas nei confronti di tutti i clienti al fine di emettere le fatture sulla base delle apposite tariffe che saranno fissate dalla Autorità per l'energia elettrica e il gas. I nostri operatori sul territorio sono a disposizione per la risoluzione dei singoli casi come già ripetutamente comunicato ai rappresentanti locali della Federconsumatori e a tutte le altre Associazioni».

baruffi: le mie dimissioni saranno irrevocabili

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 11/01/2013

Indietro

- Cronaca

Baruffi: «Le mie dimissioni saranno irrevocabili»

Il segretario rimette il mandato, ma la successione si deciderà dal 26 febbraio Miglioli: «In discussione anche Boschini».

Richetti: «Serve una figura autorevole»

di Davide Berti Qualcuno l'aveva ribattezzata la serata della resa dei conti. È stata la serata delle dimissioni, previste, di Davide Baruffi. La direzione provinciale del Pd è durata fino a tarda notte, aperta dal coordinatore Paolo Negro e chiusa dal segretario regionale Stefano Bonaccini, è stata univoca su un concetto: concentrarsi ora sulla campagna elettorale e rimandare l'analisi sulla segreteria del partito al 26 febbraio. Fino a quel giorno, per usare la battuta più bella serata pronunciata da Maurizio Maletti, «bisogna guardare il bicchiere mezzo pieno», che per sua stessa ammissione non può più godersi del buon vino per motivi di salute. Applauso e si riparte. C'era attesa per le parole di Davide Baruffi, che ha rotto il silenzio di questi giorni dai microfoni di Palazzo Europa con una relazione sincera che ha fatto più la cronaca di questi giorni che l'analisi. L'analisi è rimandata, ma non le dimissioni. Sulle quali Baruffi è stato chiaro, dopo aver salutato il successo partecipativo delle primarie: «Sia chiaro che mi dimetto per una sconfitta che è solo mia personale. Il segretario - ha spiegato Baruffi - non scappa. Io faccio fino in fondo quel che serve in questi 45 giorni di campagna elettorale, a pancia bassa. Se invece la direzione ritiene che non ci sia modo di procrastinare la decisione sul partito di Modena, ne prendo atto». Serve una pausa per sottolineare che il tempo che separa Modena dal voto non sarà gestito da nessun commissario. Ala profonda ex Ds e ala cattolica compatte. C'è unanimità nel sostenere che il file sulla dirigenza di Modena («Boschini incluso», ha sottolineato a chiare lettere solo Ivano Miglioli) andrà aperto il 26 febbraio. Chiarito questo, le parole di Baruffi sono ancora più chiare: «Le dimissioni del segretario non sono revocabili. Quando le prenderemo in mano dopo le elezioni partiremo da un fatto, e non da una ipotesi. E con il segretario decade anche la segreteria. È prioritario stabilire un'agenda, che non permette però di andare di andare ad un congresso ad autunno inoltrato che veda impegnati gli eletti a partire da gennaio 2014. Occorre un gruppo dirigente nuovo che a quel tempo dovrà essere già in campo e avere superato i problemi». Baruffi fa anche autocritica: «Altri meglio di noi, come nel caso di Crevalcore con Brogna al Senato, hanno evidentemente gestito la questione sul terremoto. Mi faccio carico di questo e non faccio mistero di aver considerato sempre poco opportuna l'eventuale candidatura di un sindaco. Alla prova dei fatti, evidentemente, questa scelta ha complicato la situazione. La soluzione del listino, che non è arrivata, è anche colpa mia: abbiamo ipotecato ad altri una decisione che dovevamo prendere noi sul territorio». Poi qualche sassolino: «Non posso però accettare - punta l'indice Baruffi - ricostruzioni parziali che scarichino su di me la colpa di una posizione rispetto ad un'altra in lista: questo è infamante sul piano personale. È chiaro che avrei preferito essere qui, una delle ultime volte in questa veste, da vincitore: il partito mi ha dato tanto, il saldo è certamente positivo, non voglio edulcorare nulla, mi sono preso le responsabilità e questo non è un bel gesto, ma un atto dovuto». Tanti gli interventi. Carpi ha marcato il territorio con i primi due interventi, come a dire noi ci siamo, con Filippi e Dalle Ave. A Palma Costi il compito di presentare l'ordine del giorno sul terremoto, che prevede la richiesta del contributo totale a chi ha perso la prima casa nel terremoto e un aumento del fondo del credito di imposta per le imprese. Una parentesi importante, che ha poi lasciato spazio agli interventi più caldi, come Maurizio Maletti, apprezzati, come Ivano Miglioli, ed espliciti, come Matteo Richetti. Che chiude così: «Una cosa deve essere chiara: il 26 febbraio il tavolo deve essere sgombro, nessuno di noi può ignorare quello che è successo nell'ultimo mese e mezzo. Serve una guida nuova e autorevole». @dvdberti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Arletti: più investimenti sui rifiuti e l'energia

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 11/01/2013

Indietro

- Cronaca

Arletti: «Più investimenti sui rifiuti e l'energia»

Il bilancio di un anno e le previsioni per il 2013: «La nuova Tares sarà più cara Continueremo a risparmiare rivedendo illuminazione e coinvolgendo i volontari»

A Palazzo Europa un convegno su don Dossetti

«La fecondità dello stare insieme». Questo il titolo dell'incontro in programma questa sera alle 21 a Palazzo Europa.

L'iniziativa promossa dal Centro culturale Francesco Luigi Ferrari e dalla Piccola Famiglia dell'Annunziata, è un'occasione per riflettere su Giuseppe Dossetti e la sua vita in comunità vissuta da politico e da religioso. Interverranno: Grazia Tuzi, autrice del libro *Quando si faceva la Costituzione. Storia e personaggi della Comunità del porcellino* e suor Chiara Malagaoli della comunità della Piccola Famiglia dell'Annunziata alla quale è affidata la testimonianza degli ultimi anni di Dossetti, vissuti da monaco nella comunità a Monte Silvio, proprio a cent'anni dalla sua nascita. Tuzi racconterà dell'esperienza della casa delle sorelle Portoghesi a Roma, la comunità del porcellino, considerato un cenacolo straordinario.

di Davide Berti Dire ambiente, in una città, non sempre fa rima solo con verde e parchi. C'è la raccolta differenziata, la tassa sui rifiuti, a Modena anche l'illuminazione pubblica che per risparmiare è stata ridotta. Assessore Arletti, il 2012 che si è chiuso è stato un anno complicato, fatto anche di impegni e polemiche. Partiamo dal bicchiere mezzo pieno. «Il bicchiere è pieno. E partiamo da una delle cose più complesse: i rifiuti. Ci siamo concentrati sugli obiettivi: ridurre la quantità di rifiuti non recuperabili da avviare a smaltimento, aumentare progressivamente la raccolta differenziata oltre il 65 per cento. Il tutto contenendo i costi e mantenendo un servizio comodo e accessibile per i cittadini. Si chiama Smart Waste System: sviluppo di tutti i servizi di raccolta, senza privilegiarne uno a scapito dell'altro». La differenziata al 65 per cento resta una chimera. «A Modena città chiudiamo il 2012 al 55 per cento, dato molto positivo. A Cognento la raccolta differenziata a giugno è arrivata al 62,5 per cento. Sui contenitori stradali abbiamo eliminato le feritoie per plastica e carta, mentre sono state messe nell'indifferenziato. I bidoni sono stati già cambiati nella Circoscrizione 4, e il 2013 sarà l'anno della Circoscrizione 2». È vero che si stanno facendo multe a chi non fa correttamente la differenziata? «Sono al lavoro degli ispettori, pagati dal gestore, che hanno il compito di sorvegliare le diverse zone. È chiaro che ci si accorge più facilmente di anomalie dove ci sono aziende e industrie. Discorso diverso per i privati, dove si sta facendo educazione. Se ci si accorge di comportamenti scorretti reiterati, però, attraverso una segnalazione alla polizia municipale, arriva la sanzione». E oltre alla sanzione si pagherà anche la nuova Tares. «Fino ad aprile non sapremo come si pagherà. Certamente non ci sarà più la bolletta di Hera. A questo si somma la famosa addizionale dello 0,30 per cento voluta dal governo Monti, che i comuni possono far crescere fino a 0,40». Avete già deciso come comportarvi? «La Tares non è una nostra scelta. Certo è che sarà difficile non applicare lo 0,40, vista la situazione. Per il Comune significherebbe un milione di euro in più». Il porta a porta che risultati sta dando in centro storico? «Sul centro stiamo studiando assieme al gestore un nuovo progetto che vada ad integrare quanto già esiste. Il porta a porta, nello specifico, è già stato potenziato, arriva a 700 famiglie». Passiamo all'energia, o meglio al risparmio energetico. A che punto sono i piani per ridurre emissioni e, perché no, anche i costi. «Abbiamo inaugurato a maggio un innovativo progetto di architettura fotovoltaica che integra sulla barriera antirumore del cavalcavia Cialdini ben 80 moduli fotovoltaici che produrranno energia per la scuola elementare Cittadella garantendo un risparmio annuo del 40 per cento sui consumi elettrici. Sono 11,30 le tonnellate di anidride carbonica non emesse in atmosfera grazie a questo accorgimento in un solo anno». Sarà una esperienza replicabile? «Magari. Il fotovoltaico resta una nostra missione. Presto uscirà il bando per il rifacimento dei tetti di cinque scuole, in più ci sarà anche il bando per il fotovoltaico nella sede della protezione civile di Marzaglia». Per la manutenzione del verde bisogna dire grazie ai volontari, o sbagliamo? «Con l'aggravarsi della crisi i fondi destinati alla

arletti: più investimenti sui rifiuti e l'energia

manutenzione delle aree verdi sono stati quasi dimezzati se rapportati al 2004 a fronte di un patrimonio verde che è quasi raddoppiato nella sua estensione. Il costo medio della gestione per il verde urbano è passata dagli 0,41 euro a metro quadro del 2004 agli 0,21 euro del 2011. Per il 2012 sono stati fortemente ridotti gli sfalci delle aree verdi, ad eccezione naturalmente delle aree gestite dal volontariato, che hanno mantenuto la cura di sempre. E sempre nell'ottica dei risparmi stiamo continuando sul filone della sussidiarietà provando a creare gruppi di volontari per la manutenzione di panchine e giochi». Il passaggio più complicato che ha dovuto gestire, inceneritore a parte, è stato quello dell'illuminazione. Scelta difficile, sia per l'impatto sui cittadini, sia perché in giunta non è stata condivisa da tutti. «Dico solo questo: da quando abbiamo adottato questi provvedimenti, anticipando di mezz'ora lo spegnimento e posticipando di un quarto d'ora l'accensione, abbiamo risparmiato 550mila euro. Senza questi avremmo dovuto tagliare in altre aree. Lavoreremo sulle gestioni nelle concessioni ai privati per risparmiare ulteriormente». @dvdberti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'ultima "zona rossa" nell'antica borgata molino

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 11/01/2013

Indietro

- *Provincia*

L ultima zona rossa nell antica borgata Molino

Da otto mesi solo macerie tra case e chiesa dello storico quartiere di San Felice Il Comune annuncia: «Presto l appalto dei lavori per la messa in sicurezza»

SAN FELICE Con l imminente appalto per la messa in sicurezza della imbarazzante situazione di via Campi-via Terrapieni, quella del Molino resta l ultima zona rossa di San Felice. Case ed edifici intrisi di storia, nati attorno alle macine che centinaia di anni fa davano pane e vita al paese, sono nella stessa spettrale situazione da quasi otto mesi fa, davanti alla chiesa di San Giuseppe irrimediabilmente mutilata. Il Molino è un quartiere-borgata, da sempre diverso, autonomo dal resto di un paese che lo sviluppo urbanistico sta via-via inglobando. Una sagra a se stante, cancellata a fine maggio dalla tragedia, persino parole in dialetto diverse da quelle del centro. E poi tanti personaggi, dai Merusi ai Frigieri, per citarne giusto qualcuno. Cento anni fa al Molino spuntarono le case popolari, accanto alle ville disegnate dal Roncaglia che rendevano l antico viale irripetibile. Oggi molte di quelle case dovranno essere demolite, secondo le stesse intenzioni dei proprietari. Nel nucleo della borgata, poi, le macerie sono ancora tutte là, le famiglie evacuate, gli immobili deserti. E le botteghe riparate altrove, nelle casette di legno di via Canalino. Poi al Molino scoppieranno le stesse identiche diatribe che si annunciano un po' ovunque, a dispetto di ordinanze e leggi che cercano di dipanare la materia. «Qui - racconta Mariano davanti agli edifici che si affacciano sulla piazza - eravamo cinque proprietari. Io pago il mutuo per una porzione che non sappiamo ancora che fine farà. Da una parte infatti c'è chi non ha più nessuna intenzione di mettere piede, e non si è mai neppure presentato alle riunioni con cui tentavamo di trovare un'intesa con i tecnici. Altri, come me, vorrebbero recuperare un bene che ci costa le rate del mutuo e una vita di sacrifici. Sono già venuti tanti tecnici, e ancora non sappiamo se recuperare avrà più senso di abbattere, considerando peraltro che qui ci sono pure dei vincoli...». Molti al Molino non ci vivono più, poco più in là sopravvive Angelo, sfollato per mesi. «Dal campo della protezione civile mi avevano indirizzato in albergo a Salsomaggiore. Ho rinunciato, per ragioni di salute e non solo dovevo restare a San Felice...», spiega. Tra tanta desolazione anche uno spiraglio. La chiesa e le sue macerie, che sulle prime erano state escluse dalle opere provvisorie appaltate perché se ne dovevano occupare i vigili del fuoco, verrà finalmente messa in sicurezza: «Stiamo appaltando le opere di recupero delle macerie, a giorni partiranno i lavori per la sicurezza», assicura il vicesindaco Giovannelli. (ase)

(senza titolo).....

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 11/01/2013

Indietro

- Cultura e spettacoli

verso le elezioni Che delusione la scelta dei candidati del Pd nGrazie intanto per lo spazio, sono indignato di come il Pd ha condotto la sua campagna nel presentare le liste dei candidati al parlamento per le prossime elezioni nazionali. Da questa scelta di rappresentati è uscito lo scandalo più grottesco del momento e cioè: nessun rappresentare dell'AREA NORD colpita dal sisma (quale collante migliore poteva essere per aumentare la forza di raccimolare voti ma soprattutto qual miglior rappresentate ci poteva essere per aumentare a livello nazionale le esigenze REALI di una parte d'Italia che vale l 1% del PIL,della Bassa terremotata) è stato inserito nella lista dei candidati parlamentari alle prossime elezioni. Da questo momento è fondamentale che tutti gli elettori dell'Area Nord facciano bene le loro scelte alle prossime elezioni tenendo in considerazione che per il Pd modenese, dell' Emilia Romagna, e di Roma, il nostro territorio ha un valore insignificante e che quindi se il Pd va al governo nulla potrebbe essere fatto per i terremotati. Questo è il segnale forte che il Pd ha lanciato al territorio della Bassa Modenese-Ferrarese-Reggiana. Quale cittadino ed abitante dell'Area Nord, feudo del Pd, invito tutti ad una riflessione che risponda in maniera decisa e concreta alle decisioni dei vertici del Pd i quali dovranno pagare questa scelta con una sconfitta elettorale significativa ed esemplare. Perché comunque per il Pd l'Area Nord non è un problema e nemmeno una priorità nei suoi programmi elettorali. Per cui ogni scelta che elettore dell'Area Nord esprimerai diversa dalla coalizione di centro sinistra sarà in ogni caso il male minore ed una speranza in più.

L'amarezza che riscontro in questo momento è immensa, e anche a sinistra non prevale la ragionevolezza, ma l'interesse non del cittadino ma del singolo politico. Ogni voto tolto al Pd nell'Area Nord e rivolto a altre coalizioni può essere una speranza per l'area stessa per chi avrà l'opportunità con il nostro consenso di risollevare un'area devastata da un evento naturale. Antonio Molinari piazza roma Pedonalizzazione? Sì, purchè benefatta nLeggo che i commercianti del centro storico sono totalmente contrari alla pedonalizzazione di piazza Roma, così come di altre aree del centro. Si possono comprendere le loro preoccupazioni, ma il problema non si può risolvere con un referendum, nè con un atto di forza del Comune. Sono convinto invece che sarebbe fondamentale, determinante, convincerli con degli esempi. In Italia ci sono molti centri storici pedonalizzati e frequentatissimi. Suggerisco a una rappresentanza di commercianti e di assessori di visitare quattro tipologie diverse di centri storici, perfettamente funzionali, Torino, La Spezia, Vicenza e Fidenza. Questi centri sono qualificati da strade e piazze pedonali dove non possono passare nemmeno i motorini, ma che sono sempre piene di persone. Si badi bene, isole pedonali (e non aree pedonali come a Modena), isole che sono dei gradevolissimi salotti. Via Farini, ad esempio, citata dal sindaco Pighi come un salotto, è invece una parodia di isola pedonale, sempre piena di macchine e motorini. Se vuole vedere dei veri salotti, caro Sindaco, vada anche lei a visitare gli esempi che ho citato. In questi centri si può parlare di salotti anche perché le pavimentazioni sono fatte ad arte (e non come le strade e le piazze di Modena con tante buche ricoperte male e pavimentate con orribili sassi, nè belli, nè funzionali: dove è difficoltoso passare sia a piedi sia in bicicletta). Altro fattore complementare positivo: i locali (bar, ristoranti, negozi) ampi, accoglienti, arredati con gusto aggiornato. Infine, per quanto riguarda la riqualificazione di piazza Roma, spero che non ci si basi più sul progetto di Mario Botta, alquanto improprio rispetto al contesto. Non sempre il grande nome è garanzia di grande progetto (a Modena ne sappiamo già qualcosa!). Basterebbe una ripavimentazione fatta ad arte, e magari una bella fontana nella parte opposta della piazza rispetto al monumento ma che con questo faccia pendant estetico e simbolico. Lorenzo Bernaroli Calcio Il Sassuolo al Braglia è un'opportunità nIl presidente del Sassuolo Calcio, Carlo Rossi, ha recentemente dichiarato di avere l'impressione che qualcuno non gradisca la presenza della sua squadra allo stadio Braglia (soprattutto in caso di serie A, come tutti ci auguriamo) e che sta valutando la possibilità di far giocare la sua squadra a Reggio. Il sig. Rossi si rassicuri: la presenza di uno striscione polemico nella curva del Modena non significa che nella stragrande maggioranza dei sostenitori dei gialli ci sia ostilità nei confronti del Sassuolo. Quello striscione esprimeva probabilmente soltanto l'opinione della frangia più estremista e tribale della curva Montagnani. Il

(senza titolo).....

giorno in cui una curva, o parte di essa, potrà decidere chi può o non può giocare in uno stadio significherà davvero la fine del calcio e l'abdicazione dei poteri pubblici alle loro prerogative. Non vi è dubbio sul fatto che la stragrande maggioranza del pubblico di Modena è favorevole alla presenza del Sassuolo al Braglia o vi è, al limite, indifferente. Se invece si trattasse di considerazioni di ordine economico il discorso cambierebbe, ma allora non sarebbe il caso di accusare il pubblico di Modena di colpe che non ha. In questo caso, comunque, c'è da sperare che l'amministrazione comunale e lo stesso Modena Fc, non si lascino sfuggire l'opportunità di avere la serie A al Braglia, una situazione che avrebbe una serie di ripercussioni positive per il territorio. Perdere una opportunità del genere rappresenterebbe un fenomenale colpo di zappa sui piedi. Mirco Martinelli crisi Troppi soldi spesi male Andrà sempre peggio nI soldi sono pochi e non si possono onorare gli impegni? Sarebbe meglio toglierli agli enti inutili. È meglio tagliare le pensioni o acquistare aerei dagli Usa? È meglio far fallire chi deve avere soldi dallo Stato? Così andremo sempre peggio e di Imu ne nasceranno altre. M.O.Z.

monti candida raimondo soragni

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 11/01/2013

Indietro

- *Cronaca*

Monti candida Raimondo Soragni

L ex-sindaco di Finale in corsa al Senato come esponente delle zone del cratere di Serena Arbizzi Sarà Raimondo Soragni il candidato che rappresenterà la Bassa terremotata nella lista civica Con Monti per l Italia capeggiata dal premier Mario Monti, presentata ufficialmente questa mattina. L ex sindaco di Finale è in corsa per conquistare un posto al Senato alle prossime elezioni di febbraio e pare che la candidatura occupi una posizione che consenta sufficiente visibilità e qualche speranza di elezione in caso di exploit della lista. Soragni, durante il suo doppio mandato come sindaco, è divenuto espressione di tutte le battaglie più importanti condotte sul territorio della Bassa. Passato dalle file del Pd a quelle dell Udc nel gennaio del 2010, Raimondo Soragni ha sempre continuato a marciare su alcuni cavalli di battaglia fondamentali per il territorio in cui è stato eletto sindaco: lo stoccaggio non va fatto e l autostrada servirà per sviluppare il territorio, ma solo se sarà costruita in modo oculato ed in tempi rapidi. Così come è indispensabile che il polo sanitario Mirandola-Finale mantenga la propria funzionalità. Questi alcuni dei temi principali su cui si è sempre battuto l ex primo cittadino di uno dei Comuni più pesantemente colpiti dal terremoto. Insieme al nome di Raimondo Soragni per il Senato, sempre nella lista Monti, è prevista anche la candidatura di un altro politico modenese di lungo corso: si tratta del leader dell Udc, Davide Torrini il quale sarebbe in corsa per la Camera. Questa mattina verrà ufficializzata anche un altra candidatura ufficiale del territorio: il leader carpigiano della Giovane Italia, Antonio Russo, con Fratelli d Italia per la Camera dei deputati.

lo chef bottura presta il suo genio per aiutare lo sport della bassa

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 11/01/2013

Indietro

Collaborazione Csi-Panathlon

Lo chef Bottura presta il suo genio per aiutare lo sport della Bassa

Massimo Bottura capitano di una squadra tutta modenese, impegnata ad aiutare concretamente i territori colpiti dal terremoto. Il celebre chef ha infatti stretto una collaborazione con Costa Crociere, per la quale ha ideato i menu delle cene di Natale e Capodanno, rigorosamente con prodotti emiliani. Una quota per ogni pasto preparato, per volontà dello stesso Bottura, verrà poi devoluta a sostenere progetti di ricostruzione post sisma. Tra questi quelli indicati dal Club Panathlon e dal Csi di Modena, altri due attori del progetto, che coinvolge però anche tutta una serie di produttori, a rappresentare il meglio della produzione agroalimentare e gastronomica del nostro territorio. E proprio l'idea del gioco di squadra viene sottolineata da Massimo Bottura: «Mi sono rivolto a tutti gli artigiani e i consorzi della provincia. Inizialmente, visto che si parla di un totale di 24.000 ospiti, chi mi doveva fornire materie prime o prodotti tipici si è un po' spaventato ma alla fine ho trovato grandissima partecipazione ed entusiasmo. Grazie a questa sinergia farò vivere a tutti i passeggeri il Natale che io stesso vivo a casa mia, una ventata di modeneseità in mezzo al mare». Tra le realtà che questa iniziativa andrà a sostenere, una scuola calcio di Mirandola, la Folgore, come spiega Maria Carafoli, presidente del Panathlon Club di Modena: «Il ritorno alla normalità passa anche attraverso lo sport, soprattutto quello giovanile e di base, per questa ragione come Panathlon fin dal giorno del terremoto siamo in prima linea per portare aiuti al mondo sportivo. Ringrazio ancora Massimo Bottura e il Csi di Modena, lavorare insieme per definire in poco tempo un'iniziativa così efficace ci ha dato grande soddisfazione». «L'immagine che ne esce è quella di una Modena forte, unita a parlare è Stefano Gobbi, Presidente del Csi di Modena. Purtroppo oggi ci sono sempre meno risorse per ricostruire la normalità delle famiglie che vivono nei territori colpiti dal sisma, per questo è fondamentale l'impegno delle associazioni per un'azione coesa di vera sussidiarietà». Presente anche Giandomenico Tomei, assessore all'Agricoltura della Provincia di Modena: «La nostra provincia ha eccellenze straordinarie che oggi sono al servizio del territorio e della sua valorizzazione. Lo sviluppo di questi prodotti è dovuto anche al lavoro di valorizzazione di Bottura».

Maltempo: allerta meteo, venti forti su regioni meridionali

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Maltempo: allerta meteo, venti forti su regioni meridionali"

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

10/01/2013 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Maltempo: allerta meteo, venti forti su regioni meridionali

(ANSA) - ROMA, 10 GEN - Il passaggio di una perturbazione sull'Italia determinerà un'intensificazione nella giornata di domani dei venti sulle regioni centro-meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse: l'allerta prevede venti da forti a burrasca sulla Sardegna e in successiva estensione alle regioni meridionali del versante tirrenico. Saranno inoltre possibili mareggiate lungo le coste esposte.

Arriva la Juve. E scatta la maxi-isola

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Arriva la Juve. E scatta la maxi-isola"

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

10/01/2013 -

Parma

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Arriva la Juve. E scatta la maxi-isola

Rivoluzione alla viabilità in vista per la giornata di domenica, visto che si gioca Parma - Juve al Tardini.

Dalle 8 alle 18, divieto di sosta con rimozione forzata nel parcheggio scambiatore Nord, escluso veicoli della tifoseria ospite; dalle 9 alle 18, divieto di sosta con rimozione forzata in via Torelli (nel tratto compreso da piazzale Risorgimento a via Monte Bardone), via Puccini, via Pezzani e via Scarlatti; in via Monte Altissimo (lato nord e centro carreggiata); in piazzale Carlo Alberto Dalla Chiesa (lato nord); nel parcheggio (lato sud) compreso tra viale San Michele, piazzale Risorgimento e viale Pier Maria Rossi.

Circolazione vietata anche in viale Partigiani d'Italia da piazzale Risorgimento a via Puccini (corsia sud), di fronte all'ingresso della curva Nord del Tardini. I veicoli dovranno seguire il seguente percorso alternativo: viale Pier Maria Rossi - viale Campanini. I pedoni non potranno percorrere viale Partigiani d'Italia sul marciapiede lato est fronte ingresso curva Nord del Tardini e dovranno servirsi del lato opposto.

Da mezzogiorno senso unico di marcia in via delle Esposizioni da via Europa alla rotatoria posta in largo Maestà del Taglio (eccetto autobus e mezzi di emergenza e soccorso).

Dalle 12.30 divieto di circolazione all'interno dell'area delimitata dalle seguenti strade e piazze, che manterranno la transitabilità: via Emilia Est (nel tratto compreso tra via Repubblica e via Mantova), via Zarotto (nel tratto compreso tra via Mantova e via Battei), via Battei, via Anna Frank, via Martiri di Cefalonia (nel tratto compreso tra via Frank e via Sette Fratelli Cervi), via Sette Fratelli Cervi (nel tratto compreso tra via Martiri di Cefalonia e viale Duca Alessandro), viale Duca Alessandro (nel tratto compreso tra via Sette Fratelli Cervi e via Pizzi), via Pizzi (nel tratto compreso tra via Duca Alessandro e via Solferino), via Solferino (nel tratto compreso tra via Pizzi e viale Martiri della Libertà), viale Martiri della Libertà (il cui transito veicolare è vietato nel tratto tra via Passo Buole e piazzale Risorgimento) e viale San Michele (il cui transito veicolare è vietato nel tratto tra viale Campanini e piazzale Risorgimento).

Sono esclusi i residenti che esibiscono un documento d'identità, i veicoli delle forze di Polizia e di pubblica assistenza e di soccorso, i mezzi Tep destinati al trasporto dei tifosi locali, i taxi, i velocipedi, i ciclomotori, i pullman dei giocatori e i veicoli con autorizzazione categoria invalidi nazionale (colore arancione). Divieto di transito anche in via Torelli (nel tratto compreso da piazzale Risorgimento all'intersezione con via Monte Bardone), in via Viotti (tra via Torelli e viale Duca Alessandro) in via Scarlatti, via Pezzani, via Puccini (nel tratto compreso tra viale Partigiani d'Italia e via Torelli), via Duca Alessandro (da Piazzale Risorgimento e via Viotti).

Divieto di circolazione anche pedonale, per i tifosi locali in via Torelli (nel tratto compreso tra da piazzale Risorgimento all'intersezione con via Monte Bardone), via Viotti (tra via Torelli e via Duca Alessandro), in via Massari (nel tratto compreso tra via Montagnana e via Torelli) e per i tifosi ospiti in via Duca Alessandro (nel tratto compreso tra piazzale Risorgimento e Via Viotti). Dalle 14 alle 18 sarà istituita un'area di sosta riservata ai veicoli che espongono l'autorizzazione invalidi nazionale in via Puccini.

a folgaria (trento) sconti sullo skipass per i terremotati

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 11/01/2013

Indietro

GUASTALLA

A Folgaria (Trento) sconti sullo skipass per i terremotati

GUASTALLA Al Comune di Guastalla è arrivata una lettera, a firma del sindaco di Folgaria (Trento), che comunicava un'iniziativa di solidarietà a favore delle popolazioni colpite dal terremoto, fra cui il capoluogo guastallese. Le società che gestiscono gli impianti e le piste da sci di FolgariaSki, infatti, hanno deciso di concedere uno sconto del 20% sui prezzi di listino degli skipass giornalieri, plurigiornalieri e stagionali per tutta la stagione invernale. Per godere di queste agevolazioni è sufficiente presentare alle casse un documento di identità comprovante la residenza nei comuni colpiti dal terremoto.

Naufragio della Concordia, al Giglio pellegrinaggio a un anno dalla sciagura

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **10/01/2013**

Indietro

10-01-2013 sezione: PRIMOPIANO

Naufragio della Concordia, al Giglio
pellegrinaggio a un anno dalla sciagura

ROMA - Un anno dopo, in fondo -in fondo a quel mare- sono rimaste tre sole, grandi domande senza risposta: quando scomparirà davvero la sagoma della Concordia dal panorama del Giglio? ci sono ancora possibilità che i corpi dei due dispersi -il cameriere indiano e la professoressa siciliana- vengano recuperati? corrono dei rischi ambientali quelle splendide acque?

Ecco, all'alba del primo triste anniversario -domenica sera alle 21.42 le sirene luminose incendieranno il cielo del Giglio per ricordare il naufragio- restano questi interrogativi, mentre l'inchiesta giudiziaria della Procura di Grosseto corre veloce verso la sua conclusione perché di Schettino e dei suoi, del tragico inchino concluso sugli scogli, della ballerina moldava, di lui che scese a terra prima del tempo, ormai sappiamo praticamente tutto.

L'enorme carcassa è lì, per fortuna svuotata già a fine marzo delle sue due tonnellate abbondanti di carburante, e lì probabilmente rimarrà fino a settembre, quindi ben oltre le aspettative dei gigliesi che la stagione turistica avrebbero voluto inaugurarla senza avere davanti agli occhi quel monumento all'insipienza umana. Si sono incontrati il prefetto Gabrielli, capo della Protezione civile, e il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, e hanno convenuto che davanti a quest'inedita e gigantesca opera di rimozione bisogna considerarlo un «cronoprogramma accettabile».

Nel ricordo dei dispersi, invece, Elio Vincenzi, il marito di Maria Grazia Tricarichi, e Kevin Rebello, il fratello di Russel, saranno domenica al Giglio a ricevere l'abbraccio degli isolani. Ma dopo che l'inutile attesa ha asciugato anche i loro occhi, probabilmente contano solo sul rigalleggiamento della nave per riavere i corpi dei loro cari. Hanno cercato e ricercato -Elio Vincenzi è anche un sub, si è immerso di persona- hanno visionato filmati e studiato mappe della nave, ma senza trovare fino ad ora nessuna utile traccia. Potrebbe essere la nave incastrata sul fondale a nascondere quei corpi.

DESTINAZIONE PIOMBINO

Il danno ambientale per ora è scongiurato. Almeno questo sostiene l'Agenzia regionale per l'ambiente della Toscana dopo un sopralluogo in quel mare il 4 gennaio scorso. Tracce di olii ma insignificanti, e soprattutto un sollievo che dura per l'operazione di svuotamento dei serbatoi di carburante perfettamente riusciti. Ma i timori restano perché in quell'enorme paese galleggiante -4.229 persone tra passeggeri ed equipaggio, trenta morti e, appunto, due dispersi- ci sono ancora tonnellate di derrate alimentari oggi in chissà quali condizioni, scatolame, detersivi, gli stessi scarichi dei servizi igienici. Per ora tutto tiene e ci si augura che la situazione si mantenga questa almeno fino a settembre, quando la Concordia, riportata in asse, sarà probabilmente trasferita nel porto di Piombino.

Non sarà una domenica facile per i gigliesi, e non solo per il ricordo di quella notte. E' stato deciso che andranno e verranno da Porto Santo Stefano dieci traghetti, prevedendo una specie di assalto all'isola, il pellegrinaggio al quale tante volte si è già assistito. Dà l'idea di quel che potrebbe accadere l'avventura di cinque ragazzi tedeschi alla vigilia della Befana. Per vedere da vicino la Concordia, per scattare foto, per raccontarlo agli amici a casa, hanno preso un affitto un gommone e sulla strada del ritorno sono stati sorpresi dal mare grosso. Hanno attraccato stremati, curati per lo choc termico e rispediti dai genitori.

Il mondo tornerà a guardarci. Le truppe televisive americane e tedesche hanno prenotato anche l'ultima stanza disponibile e verranno celebrate cerimonie religiose di tutte le confessioni: gli indù a Bali, i musulmani a Jakarta, i buddisti a Shanghai, i cattolici a Lima e Manila. Concordia, un marchio che non ci toglieremo mai.

Mare "particolarmente" pulito ad un anno dal naufragio

| isola-del-giglio | news

GiglioNews*"Mare "particolarmente" pulito ad un anno dal naufragio"*

Data: 11/01/2013

Indietro

Mare "particolarmente" pulito ad un anno dal naufragio

Gen 11, 2013 Autore Agenzia Impress Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Le acque del Giglio non hanno risentito dell'impatto con la Costa Concordia. Ad accertarlo a ormai un anno dal naufragio, è Agenzia per la protezione ambientale della Toscana (Arpat) che ha tracciato un bilancio delle attività svolte rilevando come «l'impatto di questo evento, che avrebbe potuto essere potenzialmente catastrofico per l'ambiente, è stato invece fino ad oggi molto limitato, grazie a tutte le azioni di prevenzione messe in atto», prima fra tutte la rimozione del carburante dai serbatoi. La maggioranza dei prelievi sono stati fatti nei pressi del relitto o al suo interno, ma anche nelle vicinanze del punto di presa del dissalatore. Tutte le analisi non hanno evidenziato situazioni «di evidente criticità o alterazioni di acque particolarmente pulite come sono e restano quelle dell'Isola del Giglio». Le analisi all'interno della nave, hanno evidenziato alcuni episodi di "picco" per alcuni parametri, «senza peraltro determinare situazioni di inquinamento significativo rilevabile nell'intorno del relitto. L'impegno dell'Agenzia proseguirà per tutta la fase di recupero della nave e - conclude la nota - ci stiamo organizzando per eventuali attività di competenza se il relitto verrà trasportato in un porto toscano».

Le analisi in numeri Sono state oltre 13.500 le analisi effettuate fin dai primi giorni successivi al naufragio della Costa Concordia. Chiamata prima dalla prefettura di Grosseto, e poi dal Commissario straordinario Franco Gabrielli, ad attivare l'attività di monitoraggio delle acque, l'Arpat ha prelevato più di 300 campioni in oltre 100 giorni di prelievi.

Delfino in difficoltà vicino al relitto Ad avvalere le dichiarazioni dell'Arpat, la presenza nei dintorni della nave di cetacei. Proprio uno di loro si aggira da ieri vicino al relitto della Costa Concordia. Un delfino, un esemplare di circa tre metri, è in difficoltà perché ha una rete, probabilmente da pescatori, impigliata nella coda. Il primo avvistamento c'è stato ieri, nei pressi della poppa del relitto, poi l'animale si è spostato nell'area a sud dell'Isola, a Capel Rosso, per tornare, infine, nei pressi della Concordia. Subito sono scattati i soccorsi, con l'intervento della onlus Oceano mare delphis dell'Università La Sapienza di Roma, che sta monitorando lo specchio d'acqua intorno alla Concordia. Tuttora è in corso un intervento congiunto dei sommozzatori dei vigili del fuoco di Grosseto e della guardia costiera con il Gruppo Cert.

«Gabrielli ci ha fatto sentire garantiti» Dall'Isola del Giglio, intanto, si alza la richiesta di prorogare lo stato di emergenza. Anche oggi, il sindaco del Giglio Sergio Ortelli ha rinnovato la necessità di prolungare i poteri straordinari dati al Commissario Franco Gabrielli. Un appello inviato direttamente al premier Mario Monti: «Chiediamo la proroga dello stato di emergenza almeno fino al dicembre 2013 o, quanto meno, fino alla completa rimozione del relitto - ha detto Ortelli, ricordando che il decreto governativo, entrato in vigore lo scorso 24 gennaio, scadrà a fine mese. «Sarà mia cura porre ufficialmente la questione della proroga dello stato di emergenza proprio in occasione del primo anniversario del naufragio della Costa Concordia - ha aggiunto Ortelli che chiede la conferma di Gabrielli - che ha fin qui operato benissimo. Gabrielli va confermato perché con il suo operato l'amministrazione comunale e la cittadinanza si sono sentite veramente garantite».

Il ricordo del sindaco Ortelli Il sindaco Ortelli ha poi rivissuto quegli istanti di terrore del 13 gennaio di un anno fa. «E' passato un anno e il ricordo di ciò che è accaduto è di grande tristezza. Il dolore rimane, tuttavia, vivo nella nostra

Mare "particolarmente" pulito ad un anno dal naufragio

comunità, perché il pensiero ci riporta, ancor più in questi giorni, alle immagini drammatiche di quella notte del 13 gennaio 2012; giorni intesi e difficili. Resterà per sempre un ricordo indelebile nella memoria di ogni gigliese - dichiara il sindaco Ortelli - quella notte in cui una quantità impressionante di naufragi, impauriti, terrorizzati si riversarono sul nostro molo e tra loro i tanti bambini che piangevano in preda alla paura, al panico di non farcela. Come resteranno per sempre nelle nostre menti e nei nostri cuori gli occhi, sguardi, i volti dei familiari, che nei giorni successivi, cercavano notizie dei loro parenti dispersi e che si rivolgevano a noi come unica speranza della loro certezza in vita». Tragedia ma anche dimostrazione del grande cuore dei gigliesi e del perfetto funzionamento della macchina dei soccorsi: «Voglio fare un plauso – aggiunge Ortelli - a tutto il sistema della protezione civile, dei soccorsi. Quello della Costa Concordia è stato un salvataggio straordinario, che è riuscito in maniera mirabile a contenere il numero delle vittime».

Allerta della Protezione Civile per maltempo al Centro-Sud

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Allerta della Protezione Civile per maltempo al Centro-Sud"

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

Allerta della Protezione Civile per maltempo al Centro-Sud

Dalle prime ore di domani si abatterà sul Centro-Sud Italia una perturbazione che porterà piogge con accumuli da deboli a moderati, ma soprattutto venti da forti a burrasca e mareggiate

Giovedì 10 Gennaio 2013 - Attualità -

Domani il Centro-Sud Italia sarà interessato dal ritorno delle piogge. Il Dipartimento della Protezione Civile prevede infatti precipitazioni sparse e intermittenti su tutte le Regioni centrali dalla fascia Toscana-Umbria-Marche in giù, fino alla punta della Calabria e al nord della Sicilia. Su Abruzzo e Molise saranno possibili temporali e gli accumuli di pioggia saranno a livello moderato. Tornerà anche la neve sull'arco Alpino e sull'Appennino tra Abruzzo e Lazio.

Ma il maltempo sarà soprattutto caratterizzato da vento e possibili mareggiate, motivo per cui il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche. L'allerta meteo è stata emessa sulla base del passaggio di una perturbazione sulla nostra penisola che determinerà, nella giornata di domani, un'intensificazione della ventilazione sulle regioni centro-meridionali e comporterà un generale aumento del moto ondoso dei mari italiani.

L'avviso del Dipartimento prevede, dalle prime ore di domani, venerdì 11 gennaio, venti da forti a burrasca dai quadranti occidentali sulla Sardegna e in successiva estensione alle regioni meridionali del versante tirrenico. Saranno inoltre possibili mareggiate lungo le coste esposte.

Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le Regioni e le locali strutture di protezione civile.

Redazione/sm

Fonte: DPC

Emilia, mattoni a fumetti per il post terremoto

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Emilia, mattoni a fumetti per il post terremoto"

Data: **10/01/2013**

Indietro

Emilia, mattoni a fumetti per il post terremoto

Un centinaio di fumettisti coinvolti nell'iniziativa: mattoni "d'autore" in vendita a 50 euro l'uno

Articoli correlati

Giovedì 10 Gennaio 2013

Emilia, ricostruzione: tutto pronto. I fondi ci sono

tutti gli articoli » *Giovedì 10 Gennaio 2013* - Attualità -

"Don Camillo e Peppone per la ricostruzione: 100 fumettisti per 100 mattoni": è questo il nome del progetto che vede coinvolti nella ricostruzione post terremoto un centinaio di disegnatori, che hanno "firmato" con le loro illustrazioni altrettanti mattoni allo scopo di metterli in vendita online - al prezzo di 50 euro l'uno - e raccogliere fondi utili alle popolazioni terremotate dell'Emilia.

L'iniziativa, proposta da Comix Community e visibile all'indirizzo Mattoniproterremoto.jimdo.com, ha raccolto già un notevole interesse, con decine di prenotazioni e vendite. Gli organizzatori stanno inoltre pensando a cosa fare dei mattoni che potrebbero avanzare a vendite chiuse: una prima è quella di realizzare un muro apposito, magari nell'atrio di una scuola ricostruita nel modenese.

Red - ev

Sanità nel Lazio: spese pazze ma mancano le ambulanze

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sanità nel Lazio: spese pazze ma mancano le ambulanze"

Data: **10/01/2013**

Indietro

Sanità nel Lazio: spese pazze ma mancano le ambulanze

Nella regione con il maggior deficit sanitario nazionale le barelle delle ambulanze restano bloccate nei reparti per mancanza di posti letto. Ieri l'ennesimo episodio, denunciato dal direttore del 118 di Roma Capitale. Il Ministero della Salute invia i NAS

Giovedì 10 Gennaio 2013 - Dal territorio -

E' la regione più indebitata d'Italia per la spesa sanitaria, ma mancano i posti letto. Succede in Lazio, una regione con un deficit sanitario di 1 miliardo e 139 milioni di euro al 2011, ma dove i cittadini sono costretti ad aspettare le cure adagiati sulla barella dell'ambulanza, mentre il mezzo è bloccato senza potersi muovere.

L'ultimo episodio è accaduto ieri quando il direttore del servizio ambulanze di Roma, Livio De Angelis, spazientito ha preso carta e penna e ha scritto una lettera ai responsabili di ogni pronto soccorso della capitale chiedendo "la liberazione delle ambulanze in quanto il servizio è fortemente limitato". 25 ambulanze su 55 erano bloccate perché senza barella. Le altre tutte fuori per emergenza. Il risultato? Nessun mezzo disponibile in caso di chiamata. Il direttore del servizio 118 di Roma aveva inviato la stessa denuncia anche al sindaco, al prefetto, al questore di Roma e alla Regione Lazio.

Controlli dei NAS. In seguito a questo ennesimo episodio si è mosso anche il governo. "Il ministro della Salute Renato Balduzzi, ricevuta ieri la relazione della Regione Lazio sul blocco di alcune ambulanze dell'Ares 118 a Roma, ha chiesto ai carabinieri dei Nas di accertare le reali motivazioni che hanno determinato il mancato utilizzo delle 23 ambulanze", scrive in una nota diffusa pochi minuti fa l'ufficio stampa dello stesso ministero.

La replica della Regione. Secondo la Presidente del Lazio, Renata Polverini - che oggi ha incontrato presso la sede della Giunta il direttore generale dell'Ares 118, Antonio De Santis, e Livio De Angelis - l'emergenza "è durata solo due ore e la problematica appare del tutto risolta". In una nota della Regione si legge che "il blocco delle ambulanze è un problema che si trascina da anni, di cui soffrono tutte le regioni, e che, come i vertici dell'Ares hanno specificato alla presidente Polverini, è assolutamente precedente al piano di rientro sanitario e non correlato al taglio dei posti letto". Sarà anche vero, ma intanto è stato deciso di istituire presso gli uffici dell'Assessorato regionale alla Salute un tavolo di lavoro permanente tra Ares, 118 e le aziende ospedaliere per monitorare il fenomeno e lavorare a una soluzione del problema.

I precedenti. Che ci sia qualcosa di anomalo nelle procedure di ospedalizzazione e gestione dei pronto soccorso a Roma è piuttosto lampante. Nel febbraio dello scorso anno i magistrati, dopo una vera e propria sollevazione popolare, avevano aperto un'inchiesta sullo scandalo dei pazienti adagiati in materassi di fortuna o abbandonati per giorni in barelle provvisorie nei corridoi della sanità laziale. Situazione riscontrata al San Camillo, nel pronto soccorso dell'Ospedale Tor Vergata e in alcune altre strutture. Dopo un vertice con i carabinieri del Nas, i pm romani Elisabetta Ceniccola e Rosalia Affinito, avevano convocato i dirigenti dei vari pronto soccorso, specificando chiaramente che "il problema non sono i medici, che compiono anche più del loro dovere", ma per la carenza di letti "bisogna risalire ai vertici organizzativi". A quasi un anno di distanza è cambiato poco.

Tempi eterni di ricovero. Perché in Lazio mancano i posti letto, in una regione dove ci sono decine di ospedali pubblici e privati? Per un'operazione-tipo come la rimozione della cistifellea in Italia la degenza media è di quattro giorni, già molto lunga rispetto all'Europa dove in molti paesi il paziente si opera in day-hospital. Ma il caso del Lazio è eclatante: su 27 ospedali monitorati dall'Agenas, l'agenzia per i servizi sanitari regionali, solo sette rientrano nella media nazionale. Tutti gli altri la superano, comprese due università che dovrebbero rappresentare l'eccellenza: sette giorni di ricovero al Policlinico di Tor Vergata e otto all'Umberto I. I pazienti occupano i letti per il doppio del tempo, facendo collassare il servizio. Sotto accusa anche i ricoveri inutili. Le persone che stanno giorni in ospedale, magari solo per un esame, costano

Sanità nel Lazio: spese pazze ma mancano le ambulanze

circa mille euro al giorno al Servizio sanitario nazionale. Mettere ordine porterebbe un risparmio del 5 per cento della spesa ospedaliera: quasi 3 miliardi di euro l'anno.

Servizi insufficienti e spese pazze. Nonostante le difficoltà nell'assicurare prestazioni mediche allineate agli standard italiani, il Lazio è una delle regioni più "disinvolte" nella spesa sanitaria. Già nel 2008, prima della crisi economica, la spesa sanitaria pubblica per cittadino registrava nel Lazio un valore superiore a quello nazionale (2.007 euro annui contro 1.787), in aumento del 2,2% rispetto al 2007. In rapporto al Pil della Regione la spesa sanitaria è cresciuta tra il 2001 e il 2006 del 20,5%. Pauroso il disavanzo: 297 euro pro capite nel 2008, un valore molto superiore ai 54 euro nazionali. Oggi la situazione è praticamente immutata, nonostante i piani di rientro - mai completamente osservati - e il cospicuo stanziamento di fondi nazionali per tamponare l'emergenza. Secondo gli ultimi dati per il 2013 la sanità del Lazio deve aspettarsi un deficit tendenziale di 900 milioni di euro. Intanto la gente paga tasse e ticket salati per ricoveri di fortuna.

Walter Milan

Concordia: il bilancio dell'attività di Arpat ad un anno dal naufragio

Grosseto Notizie

Grosseto Notizie

""

Data: 10/01/2013

Indietro

Published On: gio, gen 10th, 2013Ambiente | By **Roberto Lottini**

Concordia: il bilancio dell'attività di Arpat ad un anno dal naufragio

Share This

Tags

analisiArpatattività di monitoraggiobilancioComitato Tecnico ScientificoIsola del Gigliomessa in sicurezza del relitto monitoraggio dell'ariamonitoraggio delle acquenaufragio della Costa Concordiaprelievirelittosopralluogo sull'isolastato di emergenza

In conseguenza del naufragio della Costa Concordia, avvenuto il 13 gennaio dello scorso anno presso l'Isola del Giglio, Arpat è stata impegnata fin dai primi giorni successivi all'evento in un'intensa attività articolata su vari fronti: fra questi, la collaborazione immediata con la Prefettura di Grosseto, nella fase iniziale, e il Commissario delegato, successivamente, per l'assunzione delle prime decisioni per la messa in sicurezza del relitto; l'attivazione di una prima campagna di monitoraggio delle acque, con il "dirottamento" immediato del battello oceanografico Poseidon a presidiare l'area delle operazioni; il sopralluogo sull'isola del Direttore Generale di Arpat, insieme all'Assessore regionale per verificare direttamente le dimensioni della tragedia.

Il 20 gennaio 2012, con un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al prossimo 31 gennaio e nominato il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Commissario delegato all'emergenza.

Nell'ambito del coordinamento degli interventi per superare l'emergenza e il controllo della corretta esecuzione, in condizioni di sicurezza di tutte le operazioni, Arpat ha contribuito, con un proprio rappresentante, ai lavori del Comitato tecnico-scientifico a supporto delle decisioni del Commissario, che è stato impegnato "sine die" presso l'Isola del Giglio, garantendo le valutazioni tecniche a tutto campo, necessarie per la gestione dei primi mesi dell'emergenza. Per assicurare le attività di presidio Arpat si è dotata anche di una sede provvisoria sull'isola.

Dopo l'intensa attività istruttoria sul progetto di rimozione del relitto, culminata con la conferenza di servizi del maggio 2012, Arpat continua la propria attività di supporto tecnico nell'ambito dell'Osservatorio, istituito dal Commissario per verificare il corretto svolgimento delle operazioni di rimozione.

Le attività di monitoraggio.

Grazie all'impegno delle varie strutture anche specialistiche dell'Agenzia, è stato tempestivamente predisposto un piano di monitoraggio di breve e lungo termine approvato dal Comitato Tecnico scientifico, a febbraio dell'anno scorso, ed operativo a tutt'oggi.

Il piano è stato impostato in modo tale da rilevare sia fenomeni di inquinamento acuto dell'ambiente marino (grazie all'analisi di numerosi parametri chimico fisici "sentinella" scelti in base alle sostanze pericolose presenti sulla nave), sia fenomeni di inquinamento a lungo termine, utilizzando indicatori biologici, sui quali indagare nel tempo anche su una zona molto più ampia di quella interessata dal naufragio.

Concordia: il bilancio dell'attività di Arpat ad un anno dal naufragio

Fin dai primi giorni dell'emergenza, in accordo con il Commissario, Arpat ha realizzato un'apposita sezione del proprio sito istituzionale dedicata all'emergenza Concordia (che nel corso del 2012 ha registrato quasi 60.000 accessi) e pubblicato in tempo reale i risultati analitici relativi al monitoraggio delle acque intorno al relitto, al fine di fornire la corretta informazione a tutti i soggetti interessati.

Nel periodo compreso fra gennaio e dicembre 2012 sono stati effettuati oltre 100 giorni di prelievo, per più di 300 campioni, per un totale di oltre 13.500 determinazioni. La maggior parte delle misure sono state effettuate in due punti di campionamento intorno al relitto ed in un punto presso la presa dell'impianto di dissalazione, utilizzato per la produzione di acqua potabile. Periodicamente sono stati effettuati campionamenti presso Cala Caldana, a sud del punto del naufragio come valore di "bianco". Alcuni prelievi sono stati effettuati all'interno del relitto, altri in profondità all'altezza degli squarci dello scafo.

Complessivamente, dall'insieme delle attività di monitoraggio ambientale svolte da Arpat, si può dire che l'impatto di questo evento, che avrebbe potuto essere potenzialmente catastrofico per l'ambiente, è stato invece fino ad oggi molto limitato, grazie a tutte le azioni di prevenzione messe in atto (ad esempio la rimozione del carburante), la continua attenzione degli organi di controlli preposti e l'impegno di tutte le aziende incaricate.

Arpat ha preso in esame la matrice acqua nelle sue componenti colonna d'acqua ed elementi di qualità biologica, e la matrice biota (coralligeno ed alghe)

Matrice acqua

In base agli esiti del monitoraggio condotto nelle vicinanze del relitto e presso il punto di presa del dissalatore non si sono evidenziate situazioni di evidente criticità, alterazioni di acque particolarmente pulite come sono e restano quelle dell'isola del Giglio.

Si sono registrati per alcuni parametri andamenti fluttuanti, comunque entro livelli di concentrazione non molto più elevati rispetto ai "bianchi" di riferimento. Le analisi all'interno nave, non previste nel piano di monitoraggio, hanno evidenziato alcuni episodi di "picco" per alcuni parametri, senza peraltro determinare situazioni di inquinamento significativo rilevabile nell'intorno del relitto.

Oltre alle analisi nelle immediate vicinanze del relitto, il piano di monitoraggio ha previsto indagini anche su punti a maggiore distanza dal relitto, nei quali era già presente il monitoraggio periodico, ampliando l'insieme delle sostanze chimiche analizzate (metalli, in particolare).

Considerata la situazione di emergenza all'Isola del Giglio sono state attuate, inoltre, misure specifiche per la stagione balneare 2012, a titolo precauzionale, con il divieto di balneazione nell'area intorno alla nave e, per quanto riguarda il monitoraggio, è stato aggiunto a titolo precauzionale un punto di campionamento nell'area del naufragio. Nel set di analisi da effettuare è stata infine aggiunta il test di tossicità acuta con vibrio fischeri. Tutti gli esami effettuati sono sempre risultati regolari.

Matrice Biota

Per quanto riguarda gli indicatori biologici:

- l'esame del fitoplancton: i campionamenti effettuati (area delle Scole e Secca della Croce) nel periodo gennaio-ottobre hanno indicato una situazione di assenza di stress ambientale. Analoga situazione si è verificata in area più vasta, nelle postazioni di Montecristo, Foce Bruna, Cala di Forno, Foce Albegna;

Concordia: il bilancio dell'attività di Arpat ad un anno dal naufragio

- i valori medi di clorofilla-a indicano uno stato ecologico elevato per tutte le sei stazioni monitorate.

Relativamente alla situazione della Posidonia, delle Macroalghe e del Coralligeno, le indagini, effettuate in gennaio-febbraio, nelle postazioni a poca distanza dalla zona del relitto, presentavano uno stato ecologico elevato, ovvero nessuno o molto poco disturbo antropico, situazione di riferimento iniziale verificata anche in seguito.

Le attività sulle altre matrici.

Una volta approvato il progetto e iniziate le operazioni di cantire, ad Arpat è stato affidato anche il compito di verificare i sistemi di monitoraggio ambientale per la matrice aria, messi in atto dall'impresa che gestisce la rimozione del relitto.

Relativamente all'inquinamento atmosferico, l'elaborazione dei dati della qualità dell'aria, prodotti da una centralina ubicata nel porto del Giglio, ha permesso di affermare che per gli inquinanti monitorati (NO2, CO, SO2, PM10, Benzene) non sono stati rilevati valori di concentrazione superiori ai limiti previsti per la qualità dell'aria.

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico, è stato verificato, anche con misure dirette di Arpat, il sostanziale rispetto dei limiti di immissione, l'assenza di segnalazioni di problematiche acustiche da parte dei residenti.

L'impegno dell'Agenzia proseguirà per tutta la fase di recupero della nave e Arpat si sta organizzando per eventuali attività di competenza se il relitto verrà trasportato in un porto toscano.

Ambulanze ferme Il nodo è nel Dea

Il Tempo - Interni Esteri -

Il Tempo.it

"Ambulanze ferme Il nodo è nel Dea"

Data: **11/01/2013**

Indietro

Politica

21:35 - Elezioni: Santoro su note 'Granada' avvia Servizio pubblico in attesa Cav Esteri
 21:20 - Usa: California, e' stato studente ad aprire fuoco in liceo Cronaca
 21:17 - Arezzo: morto anziano ustionato 7 giorni fa in accensione braciere Politica
 21:12 - Elezioni: Vezzali, per figli riferimento sano e' famiglia con uomo e donna Esteri
 20:56 - Venezuela: stampa locale, corpo ritrovato e' di un operaio Sport
 20:35 - Calcio: Juventus, Nessuna offesa di Marchisio, polemica inesistente Cronaca
 20:24 - Toscana: muore per malore in auto ex assessore regionale Menchetti Politica
 20:23 - Elezioni: Bersani a Monti, sindacato non e' un intralcio Esteri
 20:20 - Usa: Obama nomina Lew e scherza su firma, la migliorera' Cronaca
 20:19 - Caso Escort: gip Lecce archivia 5 ipotesi reato a carico procuratore Bari Sport
 20:15 - Calcio: Corte Giustizia Figc, improponibile ricorso Roma per Coppa Italia Cronaca
 20:14 - Giglio: entro febbraio richiesta rinvio a giudizio per otto indagati Cronaca
 20:13 - Padova: 'pirata' della strada accusato di omicidio volontario Politica
 20:12 - Elezioni: Monti, confido vengano fatte rispettare le regole televisive Politica
 20:10 - Lavoro: Monti, a volte sindacalismo danneggia lavoratori Esteri
 20:09 - Crisi: Obama, nostre prospettive migliori di altri paesi colpiti Esteri
 19:36 - Venezuela: ambasciata, corpo ritrovato non c'entra con scomparsa italiani Esteri
 19:23 - Venezuela: stampa locale, a Los Roches trovato un corpo in mare Politica
 19:17 - Fisco: Bersani, eliminare Imu per chi paga fino a 500 euro Politica
 18:58 - Elezioni: Grillo da' il via a 'tsunami tour', preparate scialuppe vi spazzo via Cronaca
 18:57 - Appalti: Cassazione, si' al proscioglimento per Verdini e Fusi Politica
 18:54 - Elezioni: Bersani, Monti? 'salita' in politica operazione non felice Sport
 18:45 - Calcio: Gb, Balotelli cambia look e si fa biondo Politica
 18:40 - Lavoro: Bersani, assumere a tempo indeterminato deve essere conveniente Cronaca
 18:05 - Nigeria: marinai rapiti, conclusa audizione Cronaca
 18:03 - Ilva: 13 febbraio a Consulta ammissibilita' conflitto Sostenibilita
 17:48 - L'Europa è sempre più verde, + 30% di superficie forestale dal 1950 Esteri
 17:46 - Brasile: misteriosa morte dell'artista della scalinata mosaico di Rio Sostenibilita
 17:43 - Un anno di appuntamenti per il cinquantenario della tragedia del Vajont Politica
 17:42 - Elezioni: Barbato (Idv) riceve avviso di garanzia, non mi candido Politica
 17:41 - Elezioni: Monti atteso a Milano a presentazione manifesto Albertini Cronaca
 17:28 - Giglio: preoccupazione per un'altra estate con relitto Concordia Cronaca
 17:23 - Mafia: Ass. vittime Georgofili, commissione su stragi? Abbiamo gia' dato Cronaca
 17:20 - Sequestro Calevo: nuovo controllo in villa Destri, interrogato Halilaj Politica
 17:13 - Elezioni: Agcom, riequilibrio immediato presenze forze politiche nei Tg Spettacolo
 16:28 - Tv: Belen, mio figlio si chiamera' Santiago, nascerà a Milano Sostenibilita
 16:20 - Libri: 'good management' e 'business ethic' in 'Valori d'Impresa in Azione' Sostenibilita
 16:08 - Giglio, Greenpeace: inefficace il decreto 'anti inchini' Spettacolo

Ambulanze ferme Il nodo è nel Dea

15:56 - Cinema: Oscar 2013, quinta candidatura per Day-Lewis tra attori Economia

15:52 - Bce: Draghi, nel 2013 inflazione sotto il 2 per cento

Interni Esteri

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

Notizie - Interni Esteri

Ambulanze ferme Il nodo è nel Dea

11/01/2013, 05:30

Ambulanze ferme Il nodo è nel Dea

«I tempi lunghi dell'accettazione all'origine della paralisi a Roma»

Il vero nodo è nel Dipartimento emergenza e accettazione, meglio conosciuto come Dea.

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati Il progetto non decolla se non si scioglie il nodo dei servizi ferroviari Pdl e il nodo-Lazio Lorenzin favorita «Ci fermeremo ovunque» 2013 di riscatti e conferme Clinton lascia l'ospedale dopo conferme e smentite I Fratelli d'Italia ripartono dal «nodo tricolore» di Alleanza Nazionale

Ma il problema sono anche i posti letto nei reparti e le barelle nel pronto soccorso. Il risultato è il ciclico ingorgo, la «paralisi» ricorrente delle ambulanze negli ospedali e il rischio che l'assistenza d'emergenza non venga assicurata come prevede la legge e come dovrebbe accadere in una società civile. Il ministro della Salute ha chiesto ai carabinieri del Nas di scoprire che cosa è accaduto ieri nell'arco di un paio d'ore infernali per il soccorso pubblico, quando su 80 ambulanze in servizio ben 23 erano bloccate in alcuni nosocomi romani. A rispondere, anticipando la prossima relazione dei militari del nucleo antisofisticazioni, sono il direttore della centrale operativa del 118 e il senatore Domenico Gramazio, consulente del sindaco Alemanno per i problemi sanitari. E la risposta è duplice: da un lato c'è un problema di barelle e di letti, dall'altro il triage va a rilento e questo crea una «coda» che impegna le autolettighe delle ambulanze e, quindi, gli stessi mezzi dell'Ares. Ieri Renato Balduzzi ha disposto che si accertino «le reali motivazioni» del blocco; se in quel momento «presso le strutture ospedaliere coinvolte non vi erano effettivamente posti letto disponibili» e le «modalità con cui vengono utilizzate le ambulanze private e in quali circostanze». I Nas dovranno anche riferire al ministro quali sono «gli accorgimenti tecnico-organizzativi posti in essere dalle strutture sanitarie in occasione di sovraffollamento dei settori di emergenza-urgenza, anche tenuto conto della prevista epidemia influenzale». Una prima replica la fornisce il responsabile della centrale operativa dell'Ares. «Mercoledì è emersa una sproporzione fra le ambulanze disponibili e il numero di richieste di soccorso e io ho chiesto alle istituzioni di darmi una mano perché c'era il rischio di una mancata assistenza per la cittadinanza - ricorda Livio De Angelis, a capo della sala operativa del 118 - Poi si è scoperto che 23 ambulanze erano ferme al pronto soccorso e, di conseguenza, non potevano essere utilizzate. Il problema è che il paziente dovrebbe passare dalla lettiga dell'automezzo al letto del pronto soccorso. Se il letto è occupato, il malato resta sull'autolettiga e l'ambulanza resta in ospedale. Stesso discorso - continua De Angelis - se non ci sono letti sufficienti nei reparti. Il paziente resta al pronto soccorso e quest'ultimo non può accettare chi viene portato in ambulanza». Tra le varie carenze di organico, che per il personale toccano il 40% circa, c'è quella di macchine idonee al trasporto dei malati. «È una carenza che abbiamo più volte segnalato - spiega ancora De Angelis - e a causa della quale siamo costretti a ricorrere a convenzioni con privati, che però non superano il 20 per cento del totale dei mezzi. Le linee guida internazionali stabiliscono che ci deve essere un'ambulanza operativa ogni 30 mila abitanti. E a Roma, anche senza calcolare l'enorme flusso di pendolari e turisti, siamo al di sotto di questo limite, visto che il Campidoglio dispone di 52 ambulanze. Per cui, in base a un preciso protocollo, ci si rivolge a una decina di enti privati che hanno mezzi idonei». Una seconda risposta arriva dal consulente di Gianni Alemanno per i problemi sanitari. «Il fenomeno non è nuovo e già nel 2008 lo denunciavo al Pertini - attacca Domenico Gramazio - Il problema è soprattutto quello del passaggio del paziente nelle barelle del pronto soccorso. Ma la cosa che mi preoccupa di più, in questi giorni, è il picco dell'influenza previsto nell'arco dei prossimi 20-30 giorni. Ne parlerò domani (oggi per chi legge ndr) con il sindaco e con il nuovo commissario per la sanità laziale Filippo Palumbo e chiederò l'istituzione di un tavolo di lavoro e una ricognizione dei posti letto disponibili negli ospedali romani, anche se la questione riguarda tutta la regione. L'emergenza influenza si può affrontare utilizzando, solo per il tempo necessario, alcune cliniche private dopo aver stipulato un preciso accordo - prosegue Gramazio - Per quanto riguarda le ambulanze private, nel Lazio c'è una convenzione con una decina di enti. E il blocco di mercoledì è costato ai cittadini più soldi proprio perché, se i mezzi a disposizione non sono sufficienti, si deve ricorrere a quelli privati». Qualcuno ha dato la colpa ai tagli nella sanità. Ma la mancanza di posti letto non spiega il blocco. A quanto pare, infatti, i quattro ospedali che

Ambulanze ferme Il nodo è nel Dea

mercoledì avevano «sequestrato» i veicoli dell'Ares non hanno subito la scure di Bondi. Parliamo di Policlinico Casilino, San Giovanni, Pertini e Policlinico di Tor Vergata. «Sono quattro strutture - sottolinea Balduzzi - in cui la dotazione dei posti letto a supporto del pronto soccorso, anche nella rimodulazione della rete ospedaliera che la Regione ha elaborato per le strutture pubbliche, è rimasta o invariata o è in aumento». E allora? Che è accaduto? Gramazio è certo di aver individuato il nodo. È nel Dea. O, meglio, nel Triage, il sistema di smistamento dei pazienti nel pronto soccorso in base alla loro gravità. «Bisogna rivedere il sistema organizzativo per renderlo più veloce - osserva - Gli infermieri professionali del pronto soccorso potrebbero fare un aggiornamento di pochi giorni nella centrale operativa del 118 ed essere inseriti nel Triage». [Vai alla homepage](#)

11/01/2013

Bollette dell'Enel maggiorate per chi ha perso la casa nel terremoto**Julie news**

"Bollette dell'Enel maggiorate per chi ha perso la casa nel terremoto"

Data: **11/01/2013**

[Indietro](#)

Bollette dell'Enel maggiorate per chi ha perso la casa nel terremoto

10/01/2013, 18:45

MODENA - La Federconsumatori di Modena lancia un allarme: chi ha perso la casa nel terremoto che colpì l'Emilia Romagna sta pagando tariffe elettriche maggiorate sulla casa distrutta. Perché l'Enel sta considerando quelle come seconde case, mentre la prima casa viene considerato il luogo dove queste persone vivono.

Per questo la Federconsumatori chiede che venga fatta una precisa legislazione - che oggi manca - tesa a sistemare queste situazioni. Perché poi queste bollette non è che svaniscono: o vengono pagate, arrecando un grave danno alle persone che già sono state pesantemente colpite nelle loro sostanze - quando non nei loro affetti - dal terremoto; oppure non vengono pagate, la persona è morosa e quindi non può fare un nuovo contratto. Ma allo stesso tempo, paga senza avere alcun servizio, dato che si tratta di case all'interno delle quali non ci vive nessuno e che magari sono crollate. Insomma, il danno e la beffa.

Sicurezza in zona pub, Cozzolino: "Un presidio fisso di forze dell'ordine"

Sicurezza in Zona Pub, intervento Cozzolino

Latina Today.it

""

Data: 10/01/2013

Indietro

Zona pub, Cozzolino: "Serve un presidio fisso di forze dell'ordine"

Secondo il consigliere del Pd la via intrapresa dall'amministrazione è impraticabile, le misure adottate nei mesi scorsi non bastano per garantire la sicurezza e l'ordine pubblico

di Redazione - 10 gennaio 2013

Invia ad un amico

Tweet

Zona Pub a Latina**Luogo**

Centro +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Centro"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Centro"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...**Tema**

sicurezza +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "sicurezza"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "sicurezza"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Storie Correlate 1 Zona pub, controlli serrati dei carabinieri: 11 le persone denunciate 1 Incendiata un'auto in zona pub, un boato nella notte poi le fiamme

Si torna di nuovo a parlare della zona dei pub, l'area a due passi dal centro di Latina compresa tra via Cesare Battisti, via Lago Neghelli e via Lago Ascianghi che nel fine settimana diventa meta dei più giovani che riuniscono per trascorrere insieme le serate.

I riflettori sulla tanto discussa zona più volte balzata agli onori della cronaca per episodi di violenza e vandalismo vengono ora riaccesi dal consigliere comunale del Pd, Alessandro Cozzolino.

"Da tempo avevamo denunciato che le misure annunciate dall'amministrazione per la zona dei pub erano solo spot e infatti non si sta facendo niente" commenta Cozzolino tornando sulla difficoltà lamentate dal comitato dei residenti delle

Sicurezza in zona pub, Cozzolino: "Un presidio fisso di forze dell'ordine"

tre strade della movida del capoluogo pontino.

"L'ordinanza di non bere alcolici in strada è rimasta sulla carta - sostiene Cozzolino -, ma dal primo momento era sembrata una via impraticabile. Soprattutto perché crea molte difficoltà a quei gestori di locali che non hanno i tavoli all'interno del locale. Tanto che sembra che non sia mai entrata in vigore perché non c'è nessuno che controlli che sia applicata".

I vigili urbani solo nei giorni di venerdì e sabato effettuano il terzo turno, quello fino alle due di notte, ma a vigilare sulla zona a traffico limitato sono gli uomini della protezione civile. "La protezione civile non ha i mezzi e le facoltà di intervenire quando ci sono problemi di ordine pubblico - aggiunge il consigliere del Pd - tantomeno si può pensare di delegare alla protezione civile di prendere provvedimenti per i senzatetto che si sono accampati in Via Lago Ascianghi. Spostare il dormitorio provvisorio in Via Bassianese è stata una pessima idea, soprattutto oggi che la Provincia ha chiuso il servizio degli angeli custodi. I senzatetto si fermano in centro per le difficoltà di raggiungere un dormitorio così periferico".

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 11/01/2013

Indietro

Roma è rimasta senza ambulanze

Servizio bloccato ieri mattina: tutti i mezzi non erano disponibili

Un'ambulanza

all'interno

del Policlinico

Umberto I°

a ...

ROMA - Mattinata nera per il servizio delle ambulanze a Roma: il 100% dei mezzi non era disponibile. «Venticinque ambulanze erano bloccate nei Dea occupati dai pazienti da ricoverare - spiegano fonti del 118 - e tutte le altre 55 ambulanze erano impegnate in servizio per chiamate già ricevute». A Roma città in tutto ci sono 80 ambulanze e ieri mattina erano tutte indisponibili nel caso di nuove chiamate di emergenza. Storicamente la zona con più di difficoltà di ricovero e sovraffollamento ai Pronto soccorso è quella di Roma Est servita dagli ospedali Pertini, Policlinico Tor Vergata e Policlinico Casilino. Ma la situazione di congestione, fanno notare dal 118, «ormai è comune a tutta la città».

Nel 2011 gli accessi ai Dea del Lazio erano stati poco più di due milioni e l'82,5% era avvenuto con mezzi privati, il restante in ambulanza. In un rapporto dell'Azienda sanità pubblica (Asp) di due anni fa si sottolineava già il sovraffollamento dei Dea «con il conseguente blocco delle ambulanze». Esattamente ciò che è successo ieri in particolare nella zona che lo studio già riteneva critica, ovvero la zona di Roma Est.

A Roma in media sono circa 3mila le chiamate al giorno al 118 e 1.500 gli interventi: dunque l'ambulanza arriva nel 50% dei casi grazie a una sorta di triage telefonico che gli operatori sono in grado di fare risolvendo così la metà dei casi al telefono. I dati arrivano direttamente dall'Ares 118 mentre l'Agenzia della sanità pubblica fornisce i numeri sugli accessi annuali al Dea dei vari ospedali capitolini: 78mila all'ospedale Pertini, 140mila al policlinico Umberto I e circa 60mila al Policlinico Casilino. Solo a Roma le telefonate al 118 in tutto il 2012 sono state circa un milione. Riguardo ai codici di emergenza assegnati, l'11% sono rossi, ovvero i più urgenti, il 67% gialli e il 22% verdi.

Secondo dati forniti da Federconsumatori, il 118 incide sugli accessi ai pronto soccorsi per il 12-13% del totale. Nel 2011 sarebbero state segnalate - secondo fonti sindacali - 200mila ore di "fermo mezzi causa avarie", equivalenti a circa sette ambulanze complete di personale ferme e vuote davanti ad un pronto soccorso. Sempre secondo Federconsumatori, il personale di servizio nel 118 è sceso di 1.000 unità negli ultimi anni, con conseguente aggravio di lavoro e mezzi per i restanti. Dai dati emersi dal terzo Rapporto salute Lazio 2012, stilato dal Tribunale per i diritti del malato (Tdm), il +10% dei cittadini ha segnalato problemi ai Pronto soccorso. Le denunce riguardano le difficoltà di accesso e la carenza del servizio (53%), informazioni sul funzionamento della rete dell'emergenza ed urgenza (35%) e per segnalare disservizi e mancato rispetto della persona (12%).

10/01/2013

<!--

œ:b

Collegamento a ZONA DEI PUB Serve un presidio fisso di controllo

ZONA DEI PUB Serve un presidio fisso di controllo | Latina - Notizie in tempo reale - Quotidiano Online - Oggi a Latina
- Testata Giornalistica di Radioluna

Luna Notizie

""

Data: 10/01/2013

[Indietro](#)

10 gennaio 2013 alle 16:49 | Scritto da: Francesca Balestrieri

ZONA DEI PUB

Serve un presidio fisso di controllo

Da sinistra, Alessandro Cozzolino, Giorgio De Marchis e Nicoletta Zuliani

LATINA Nella zona dei pub a Latina serve un presidio fisso di sicurezza. Lo chiede il consigliere del Pd Alessandro Cozzolino che torna sulla difficoltà lamentate dal comitato dei residenti: “L’ordinanza di non bere alcolici in strada è rimasta sulla carta – sostiene il consigliere -, ma dal primo momento era sembrata una via impraticabile. Soprattutto perché crea molte difficoltà a quei gestori di locali che non hanno i tavoli all’interno”. Ma tanto non c’è nessuno a controllare. I vigili urbani effettuano il terzo turno solo il venerdì e sabato, ma a vigilare sulla zona a traffico limitato sono gli uomini della protezione civile che però non ha i mezzi e le facoltà di intervenire quando ci sono problemi di ordine pubblico – aggiunge il consigliere del Pd – tantomeno si può pensare di delegare alla protezione civile di prendere provvedimenti per i senzatetto che si sono accampati in Via Lago Ascianghi. Spostare il dormitorio provvisorio in Via Bassianese è stata una pessima idea, soprattutto oggi che la Provincia ha chiuso il servizio degli angeli custodi. I senzatetto si fermano in centro per le difficoltà di raggiungere un dormitorio così periferico”.

“L’amministrazione – conclude Cozzolino – dovrebbe provvedere con un presidio di forze dell’ordine fisso così come richiedono da tempo anche gli operatori commerciali”.

Sondaggio sul costone a rischio frana

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 10/01/2013

Indietro

Giovedì 10 Gennaio 2013

Chiudi

Sondaggio sul costone a rischio frana

VASTO

Primi passi concreti, a Vasto, per terminare il consolidamento del costone orientale a rischio frana, in particolare nel tratto compreso tra Piazza Marconi e la Loggia Amblinigh. Ieri mattina i tecnici dello studio geologico vastese Geostudio, di Vincenzo Tiracchia, hanno iniziato i sondaggi partendo proprio da Piazza Marconi, per spostarsi, nel pomeriggio, nella zona del tempietto della Madonna della Catena, dove lo scorso anno erano apparse vistose crepe sulla pavimentazione della passeggiata panoramica. «Indagini indispensabili - ha detto l'assessore ai lavori pubblici, Marco Marra - che anticipano la definitiva progettazione dell'intervento per il quale il Comune di Vasto ha ottenuto un finanziamento Cipe di un milione».

Marra, che già all'apparire delle crepe aveva ordinato agli uffici tecnici di monitorare la loggia, ha aggiunto: «Siamo consapevoli dell'importanza strategica di queste opere che rientrano nella messa in sicurezza del costone orientale, da anni al centro di interventi mirati ad arginare il rischio idrogeologico, connaturato alla morfologia e alle caratteristiche del terreno. In questi anni il settore lavori pubblici ha portato avanti consistenti opere di messa in sicurezza per un importo superiore ai 5 milioni, opere che hanno interessato il tratto compreso tra San Michele e parco delle Lame, con successiva riqualificazione urbana della passeggiata di via Adriatica». Per l'assessore Marra l'obiettivo è portare a termine il consolidamento entro l'anno.

G.Q.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERREMOTO SCOSSA NELLA MARSICA Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 è stata re...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 10/01/2013

Indietro

Giovedì 10 Gennaio 2013

Chiudi

TERREMOTO

SCOSSA

NELLA MARSICA

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 è stata registrata ieri alle 13.09 in Abruzzo, nel distretto sismico Monti-Ernici-Simbruini. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), la scossa è avvenuta a 9,6 chilometri di profondità con epicentro in prossimità dei Comuni di Avezzano, Tagliacozzo, Scurcola, Magliano, Carsoli. Non si hanno segnalazioni di danni.

SULMONA

PIAZZA CICERONE

SI RIFÀ IL LOOK

La riqualificazione di piazza Cicerone e la realizzazione di un nuovo parco giochi in adiacenza alla piazza, sta per ricominciare. Dopo lo stop forzato dei lavori dovuto, pare, ad alcuni problemi della ditta che ha ottenuto i lavori, la «Riqualificazione ambientale nell'ambito del programma di recupero urbano del quartiere Peep» sta per ripartire così come progettato dall'architetto Salvatore Petrilli e dall'ingegnere Alfonso La Civita. A nord della zona d'intervento si provvederà a realizzare un parco giochi per bambini dotato di tutti i comfort.

Dopo 98 anni, l'omaggio alle vittime del sisma

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 10/01/2013

Indietro

Giovedì 10 Gennaio 2013

Chiudi

Dopo 98 anni, l'omaggio
alle vittime del sisma

AVEZZANO

Avezzano e la Marsica si apprestano a celebrare il triste anniversario del terremoto del 1915. A 98 anni dalla tragedia che rase al suolo Avezzano e la Marsica, seminando morte e distruzione, «domenica 13 gennaio quella tragica alba di lutto sarà commemorata dall'amministrazione comunale con una serie di celebrazioni aperte, alle 10, dalla deposizione di una corona di alloro ai piedi del monumento dedicato ai martiri del terremoto», scrive l'amministrazione. Alle pendici del monte Salviano il sindaco, Giovanni Di Pangrazio, il Vescovo dei Marsi monsignor Pietro Santoro, amministratori, autorità civili e militari, tributeranno il doveroso omaggio alle migliaia di persone rimaste sotto le macerie. «Nella giornata del ricordo il Comune deporrà le corone d'alloro in altri due luoghi simbolo della tragedia: il cimitero della città e il monumento della Chiesa di San Bartolomeo distrutta dal terremoto». Afferma il sindaco: «Onorare la memoria delle migliaia di persone, tra i quali tanti giovani all'alba della vita, vittime innocenti di quell'immane disastro che mutò per sempre il volto della città e della Marsica, è un dovere umano, civile e morale. Avezzano e la Marsica, comunque, seppur distrutti dal terribile sisma, grazie alla tenacia, la determinazione e l'impegno, hanno saputo rialzarsi».

Pi.Ver.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori per il terremoto liberi Strassil e Guglielmi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 10/01/2013

Indietro

Giovedì 10 Gennaio 2013

Chiudi

Lavori per il terremoto
liberi Strassil e Guglielmi

L'INCHIESTA

L'imprenditore edile Carlo Strassil, e l'ex provveditore alle opere pubbliche Giovanni Guglielmi sono tornati in libertà. Il primo era agli arresti domiciliari il secondo era soggetto all'obbligo di firma sono accusati di abuso di ufficio e turbativa d'asta insieme ad altre sette persone. Secondo i carabinieri del Ros l'affidamento di tali lavori, tramite procedura negoziata, assegnati principalmente alle società R&I e Cra (entrambe riconducibili all'ingegner Carlo Strassil) è risultato essere frutto di una volontà specifica dell'ente attuatore (provveditorato interregionale alle opere pubbliche di Lazio, Abruzzo e Sardegna) di favorire queste società. In estrema sintesi è stato provato che le società riconducibili a Strassil fossero già presenti sul territorio aquilano a rilevare i danni subiti dalle scuole ben prima che fosse regolarmente indetta la procedura per l'assegnazione delle opere pubbliche in questione e che ciò sia avvenuto per un accordo tra Strassil e il provveditore alle opere pubbliche. Le stesse indagini hanno svelato analoghe irregolarità nell'affidamento dei lavori di progettazione e nell'affidamento delle indagini strutturali sulla caserma Tito Giorgi.

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto nel Pdl in sette se ne vanno

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 10/01/2013

Indietro

Giovedì 10 Gennaio 2013

Chiudi

Terremoto nel Pdl
in sette se ne vanno
Due assessori
e cinque consiglieri
passano a Futuro In

POLITICA

Un partito dove le decisioni avvengono in maniera verticistica, che ha perso l'occasione delle primarie, che ha imposto il capogruppo, in cui manca la meritocrazia e che non ha raggiunto gli obiettivi prefissati. Questa l'immagine del Pdl che emerge dalle parole di cinque consiglieri e due assessori della Giunta Brucchi, che ieri hanno ufficializzato l'adesione alla lista civica Futuro In. Della lista, che fa capo all'assessore regionale Paolo Gatti e concorrerà alle prossime elezioni comunali, fanno parte: l'assessore alle Manutenzioni Rudy Di Stefano, quello alla Pubblica istruzione Piero Romanelli e i consiglieri Franco Fracassa (scelto come capogruppo), Giovanbattista Quintiliani, Afredo Caccioni, Antonella De Luca ed Ezio Torelli, che arriva invece dalla Lista civica Al centro per Teramo che fa capo all'assessore regionale Mauro Di Dalmazio. Anche Gatti ha annunciato a sua volta di essere entrato a far parte del gruppo Fratelli d'Italia che si è costituito in Regione, in cui figurano anche Luca Ricciuti ed Emiliano Di Matteo.

Cosa cambierà dunque sugli scranni del Consiglio comunale? E' chiaro che con questa mossa consiglieri ed assessori, oltre a seguire Paolo Gatti, chiedono anche maggiore peso nelle decisioni e nelle scelte strategiche, sottolineando il loro malcontento nei confronti del Pdl. «Ribadiamo- afferma Fracassa- il nostro appoggio al sindaco Maurizio Brucchi, ma abbiamo deciso di prendere le distanze dal Pdl in cui non ci riconosciamo più da tempo, il nostro modo di fare politica è diverso, noi non siamo per le scelte verticistiche, ma per recuperare il contatto con la gente e per un lavoro che sia realmente di squadra: abbiamo portato avanti finora della battaglie sociali che hanno dato i loro frutti, vogliamo andare avanti su questa strada». Dal Pdl si staccano anche due assessori della Giunta Brucchi, Piero Romanelli e Rudy Di Stefano. «Qualcosa nel Pdl- spiega Di Stefano- non ha funzionato, vogliamo andare oltre il Pdl e oltre Berlusconi. Gatti ci ha insegnato che voti e preferenze contano qualcosa, e ci ha fatto sentire importanti. Continueremo a lavorare a fianco del sindaco Maurizio Brucchi dando il nostro apporto fattivo, e i nostri consigli su come operare al meglio. In questo ultimo anno vorrei puntare su scuola e sociale, ma anche sulle manutenzioni, un settore in cui i fondi sono però sempre più ridotti». Anche Romanelli ribadisce la sua fiducia nei confronti del sindaco, e lancia una sfida. «Chi ricorda i nomi dei parlamentari che il Pdl locale ha mandato a Roma? Non vogliamo più gente che approfitti del ruolo per coglierne i privilegi e per fregiarsi del titolo di onorevole». Intanto già da oggi sarà evidente la scissione del Pdl in seno al coordinamento provinciale convocato per le 17. Dalla riunione saranno assenti i 14 membri dell'area gattiana, segnando così definitivamente il divorzio dal partito.

Valentina Procopio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jenny e il diario violato la madre chiede giustizia

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 10/01/2013

Indietro

Giovedì 10 Gennaio 2013

Chiudi

Jenny e il diario violato
la madre chiede giustizia
Gli scritti della ragazza
morta il 6 aprile 2009
finirono su tutti i giornali

LA STORIA

«Forse sono la peggiore scrittrice di diari». Un grande quaderno di appunti con tanti disegni in copertina e dentro pagine e pagine dove sono riportati pensieri, appunti di viaggi in Europa e in Asia. Ricordi affidati ora alla lingua spagnola, ora all'italiano o all'inglese come l'ultimo scritto che risale al 24 febbraio 2009. Biglietti di aereo con il suo nome o quello dei suoi amici. Cartoline di viaggio, fiori e disegni in un collage che rivela la natura solare di questa ragazza che ha trascorso 10 mesi a Barcellona con Erasmus. Nelle prime pagine confidava: «Io adoro mio padre. Non esiste un padre migliore al mondo». E il papà Diego di Jenny De Angelis di 26 anni dell'Aquila, morta tragicamente insieme ad altre 16 persone nel crollo dell'edificio di via generale Francesco Rossi (traversa di via XX Settembre), uscito miracolosamente illeso dal terremoto e condannato dal tribunale dell'Aquila a 3 anni di reclusione quale direttore dei lavori sull'edificio, custodiva un suo diario segreto. Ricordi, sentimenti, pezzi di vita vissuta con la sua famiglia che sarebbero finiti in pasto ai media nazionali, nonostante il diario, trovato subito dopo il crollo, fosse custodito dai carabinieri. Un diario che sarebbe stato violato e restituito alla madre della ragazza solo a distanza di tempo, quando la stampa e i blog avevano già pubblicato ampi passaggi del diario. Per questo la madre di Jenny De Angelis ha presentato (tramite l'avvocato Valentina Picchioni) un esposto alla magistratura. Nell'esposto sono stati inseriti gli articoli con ampi stralci del diario di Jenny sulle vacanze e le sue pene d'amore. E un pensiero sul nipotino di cinque mesi: «Farò qualsiasi cosa per vedere Daniele felice». Il terremoto ha però sepolto il suo ultimo tenero pensiero.

Marcello Ianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aperta la rotatoria come cambia via Carroceto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 10/01/2013

Indietro

Giovedì 10 Gennaio 2013

Chiudi

Aperta

la rotatoria

come cambia

via Carroceto

APRILIA

E' stata aperta la rotatoria di via Carroceto all'incrocio con le vie Torre del Padiglione e Guardapasso. Il sindaco Antonio Terra e i tecnici comunali hanno effettuato un sopralluogo per verificare lo stato di avanzamento dei lavori. L'intervento migliora la viabilità in una zona nevralgica in cui si concentra il traffico all'ingresso di Aprilia (provenienza Velletri e Cisterna). La via Carroceto inoltre vede la presenza di due istituti scolastici superiori. In zona sono in corso imponenti programmi di edificazione per cui si prevede in un prossimo futuro un ulteriore inurbamento. Il cantiere comunque non è ancora concluso perché resta da concludere alcuni lavori di messa in sicurezza e il rifacimento del manto stradale nel prosieguo di via Carroceto.

Il sindaco nell'occasione ha ricordato lo stanziamento economico per il rifacimento del manto stradale di diverse strade di periferia, tra cui la stessa via Torre del Padiglione. Attualmente gli uffici comunali stanno predisponendo le gare d'appalto per l'assegnazione dei lavori.

Sempre nella mattinata di ieri è stato firmato il decreto propedeutico all'adozione del primo piano cittadino di protezione civile, attualmente in discussione nelle commissioni consiliari. Il piano è lo strumento di cui potrà avvalersi il sindaco per dirigere e coordinare i servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione in caso di calamità. Un punto nevralgico è il centro operativo comunale di cui saranno chiamati a far parte dipendenti comunali e volontari di protezione civile già indicati dalle associazioni operanti sul territorio comunale. La presidenza del centro operativo è affidata al sindaco. In sua assenza viene sostituito dall'assessore con delega alla protezione civile. Del «Coc» fanno inoltre parte l'architetto Paolo Ferraro, il maggiore Massimo Marini, il dirigente Vincenzo Cucciardi, l'architetto Aristodemo Pellico, l'ingegnere Corrado Costantino, l'ingegnere Franco Lecce, il geometra Fernando Perica, il tenente Franca Dominici, il tenente Maurizio Patrignani, le signore Anna Maria Ciavotta e Valeria Di Tuccio, il dottor Marco Moroni, Marcello Pescheta. G.Nar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Merloni e Oreficini capilista Udc, Ciccanti e Viventi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 10/01/2013

Indietro

Giovedì 10 Gennaio 2013

Chiudi

Merloni e Oreficini capilista

Udc, Ciccanti e Viventi

IL CENTRO

ANCONA Lista Monti, Maria Paola Merloni sarà la capolista al Senato. Roberto Oreficini capolista alla Camera. Valentina Vezzali in un collegio sicuro in Campania. Manca solo l'ufficialità. Il professore ha sciolto la riserva e ha comunicato la decisione ai suoi collaboratori.

L'altro elemento del puzzle che per giorni non tornava? Il coordinatore regionale Fli e senatore uscente Mario Baldassarri, in lizza con la Merloni per un posto che vale un seggio sicuro in Parlamento, verrà paracadutato in un'altra regione. Sarà eletto con ogni probabilità perché Fini lo considera tra i 5 esponenti di partito di caratura nazionale che devono sedere in Parlamento come Della Vedova o la Bongiorno. L'ultima voce - tutta da verificare - è che verrà candidato in Veneto, secondo in lista al Senato. Un posto blindato come quello della Merloni. L'ex deputata Pd ha sposato appieno il progetto di Mario Monti, dopo aver trainato non solo nelle Marche il think tank Italia Futura, il movimento di uno dei principali sostenitori di Monti: Luca Cordero di Montezemolo. Ora Monti ha scelto la Merloni come suo rappresentante principale nelle Marche. Il suo è l'unico seggio certo della lista.

Alla Camera la situazione è più intricata. Monti ne eleggerà uno. Con i consensi al 15% addirittura due. Favorito per il posto di capolista è ancora il capo della Protezione civile Marche Roberto Oreficini, nonostante l'ex premier abbia annunciato in prima persona la candidatura dell'olimpionica Valentina Vezzali.

L'INCASTRO

La schermitrice jesina, però, potrebbe essere piazzata capolista fuori regione. Sembra in Campania, terra di origine del marito. Di sicuro l'atleta italiana più medagliata della storia siederà in Parlamento. Nella lista marchigiana alla Camera forse anche l'imprenditore calzaturiero Cleto Sagripanti. Ci sarà l'ex presidente della Provincia di Macerata Franco Capponi. Mentre ieri si è diffusa la voce di una clamorosa adesione, quella di Patrizia Rossini, sindaco di Castel Di Lama in lista alle primarie del Pd, ma esclusa dalla corsa per non essere in regola con i versamenti al partito.

CASINI

Certo anche il primo seggio Udc alla Camera. Sembra che capolista sia ancora una volta Amedeo Ciccanti, dietro di lui l'assessore regionale Luigi Viventi. E l'altro assessore regionale Udc Luca Marconi? Secondo al Senato senza possibilità di elezione o paracadutato fuori regione come accaduto nel 2008 quando venne inserito, senza fortuna, in Puglia.

In caso di exploit di Mario Monti in un seggio alla Camera spera anche Fli. Nelle Marche ci saranno 9 uomini e 7 donne. Gianfranco Fini sarà capolista. Dietro di lui chance per il capogruppo in consiglio regionale Daniele Silveti. Candidati anche la segretaria giovani Veronica Fortuna (Macerata) e ai coordinatori provinciali Napolitano (Pesaro), Pollastrelli (Macerata), Rossi (Fermo) e Gibellieri (Ascoli). Ad Ancona ci sarà Giorgio Sassi, esponente dell'assemblea nazionale e consigliere comunale di Monte San Vito.

Gianluca Cionna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Merloni e Oreficini capilista Udc, Ciccanti e Viventi

œ:b

Sono necessari altri lavori per il polo della sicurezza

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 10/01/2013

Indietro

Giovedì 10 Gennaio 2013

Chiudi

Sono necessari altri lavori
per il polo della sicurezza
Per aprire la sede
di Poggio Mirteto
interventi anti sismici

L'ADEGUAMENTO

Tornato alla ribalta questi giorni, dopo che è esplosa la necessità di avere un distaccamento permanente di vigili del fuoco in Bassa Sabina, il Polo della sicurezza che sorgerà in località Capacqua a Poggio Mirteto Scalo era stato oggetto, prima di Natale, di una lettera a firma degli assessori mirtensi Roberto Marcelli e Mario Polidori, indirizzata all'assessore ai lavori pubblici della Provincia, Antonio Ventura. I due amministratori chiedevano notizie riguardo la struttura che è destinata ad ospitare oltre i vigili del Fuoco in regime di servizio h 24, la Protezione civile e il 118. Allo scopo, la Regione nel 2009 stanziò un milione di euro e successivamente la Provincia aveva individuato un capannone già pronto e costruito a Capacqua per il quale erano state avviate le procedure d'esproprio, mentre il Comune aveva approvato il progetto preliminare. Il capannone ora è proprietà della Provincia che deve eseguire i lavori per adattare la struttura alle esigenze operative dei vari presidi. E al quesito su cosa manca ancora per iniziare i lavori risponde lo stesso assessore provinciale Ventura.

«Le nuove norme dopo la tragedia de L'Aquila si sono fatte ancora più stringenti - spiega Ventura - e ci hanno imposto prima ancora di iniziare i lavori di adeguamento, trattandosi peraltro di una struttura che andrà ad ospitare presidi come quello dei vigili del fuoco, protezione civile e 118, una nuova classificazione antisismica. Stiamo lavorando a questo sia dal punto di vista tecnico-burocratico nonché da un punto di vista della fattibilità predisponendo gli interventi necessari». L'assessore parla di ulteriori consolidamenti a parti interne di una struttura praticamente nuova. «Si tratta - conclude Antonio Ventura - di interventi non particolarmente complicati e che, una volta espletato l'iter, non richiedono tempi lunghi». Notizia questa confortante anche perché realizzare il Polo sicurezza oltre a garantire occupazione mette al riparo la Bassa Sabina da problemi come la chiusura del distaccamento dei vigili del fuoco.

Samuele Annibaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'antimateria ai terremoti

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 10/01/2013

Indietro

Giovedì 10 Gennaio 2013

Chiudi

Dall'antimateria ai terremoti

Dalla ricerca sui terremoti, secondo la teoria russa per la quale un sisma può essere "captato" dallo spazio, alla scoperta dell'antimateria. Sono queste le iniziative di maggiore successo, oltre all'attivazione di uno spinoff dal 2003 a Pentima grazie ai laboratori Serms, coordinati dal professore ordinario di Fisica, Roberto Battiston, che per venti anni ha lavorato a Terni. E proprio il laboratorio Serms, fondato nel 1994 da Battiston, ha avuto più volte un ruolo non marginale nelle varie ricerche di livello nazionale e internazionale che riguardavano lo spazio, come il lancio dello shuttle "Endeavour" a caccia di antimateria.

Tarquinia, corri per la Befana fa il pienone di bambini

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: 10/01/2013

Indietro

Giovedì 10 Gennaio 2013

Chiudi

Tarquinia, corri per la Befana
fa il pienone di bambini

ATLETICA

Corri per la Befana ha fatto di nuovo centro. Circa 350 i bambini che hanno corso e passeggiato al fianco dell'allegria vecchietta con la scopa, secondo una tradizione nata, 24 anni fa, da un'intuizione dell'Atletica '90 Tarquinia, la società che tutt'ora organizza quest'evento a metà tra sport e solidarietà.

La formula della manifestazione, infatti, prevede che il ricavato delle iscrizioni vada devoluto interamente per scopi benefici e per quest'edizione si è scelto di gemellare Corri per la Befana con Race for the Cure, manifestazione romana di fine maggio, nata per sostenere la lotta contro il tumore al seno. Perciò, l'incasso verrà consegnato dal presidente dell'Atletica '90, Massimo Perugini, a Giulio Mattei, presidente della sezione tarquiniese dell'Andos. «Un grazie particolare oltre ai corridori - dicono dalla società di atletica tarquiniese - va agli enti che hanno patrocinato questa manifestazione: Comune e l'Università Agraria di Tarquinia, alle Forze dell'ordine, perfette nel garantire la sicurezza dei bambini, a tutti i volontari della Croce Rossa e delle varie forze di Protezione civile. Un ringraziamento per la collaborazione, inoltre, spetta alla Cooperativa sociale fuori C'Entro, per l'aiuto dato nell'organizzazione, ed agli amici del Gruppo presepe vivente».

Uomo suicida sui binari

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: 10/01/2013

Indietro

Giovedì 10 Gennaio 2013

Chiudi

Uomo suicida sui binari

MONTALTO DI CASTRO

Tragedia sulla linea ferroviaria a nord di Montalto. Un 35enne di Roma, Christian Salvarani, è stato investito l'altra sera alle 20,30 da un treno regionale della tratta Roma-Pisa, al km 117. Il ragazzo è morto sul colpo. A dare l'allarme è stato lo stesso macchinista, che ha notato una persona sui binari, ma non ha fatto in tempo a fermare la corsa. Il convoglio, con 110 passeggeri a bordo, è rimasto fermo per 4 ore, in attesa che i carabinieri e la polizia ferroviaria rimuovessero il corpo dalle rotaie, con l'ausilio dei vigili del fuoco di Gradoli. Tra le ipotesi più accreditate c'è quella del suicidio, anche se i militari di Toscana stanno svolgendo ulteriori accertamenti. I passeggeri del treno, tra i quali una donna incinta ed un uomo affetto da diabete, sono stati assistiti dalla Croce Rossa e dalla Misericordia. La protezione civile, invece, ha distribuito bottiglie d'acqua alle persone, che sono scese dal treno alla stazione di Montalto solo a mezzanotte, quando le Ferrovie dello Stato hanno messo a disposizione un altro convoglio. Il pm Alessandra D'Amore della Procura di Civitavecchia ha deciso di non far effettuare l'autopsia sul corpo dell'uomo, per il quale sarebbero emersi problemi di natura psicologica.

M.Fel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*180mila euro per Palazzo Pio***Modena Qui**

""

Data: **10/01/2013**

Indietro

10-01-2013

180mila euro per Palazzo Pio

E' quanto servirà per il ripristino post-terremoto: interventi sulle coperture e le superfici decorate

CARPI - E' il palazzo simbolo di Carpi, e ha pagato il suo prezzo per il terremoto, con danni ingenti seppur non paragonabili a quelli di altri edifici storici come lo stesso Duomo, tanto che larga parte è già riaperta e utilizzata per le consuete attività.

Ma resta il problema delle coperture, e ora anche per Palazzo Pio è pronto il progetto di recupero.

Un progetto impegnativo, che ha ricevuto il via libera del Comune a fine dicembre comportando complessivamente una spesa di 179.370 euro, finanziata dalla Regione tramite un'ordinanza di novembre.

Gli ambiti d'intervento sono sostanzialmente tre.

Il più delicato è senza dubbio il ripristino delle superfici decorate, 'sfregiate' in diversa misura dalle scosse, con crepe e cadute di intonaco: per questo serviranno 65.059 euro.

Meno chirurgica ma fondamentale, in primis per prevenire danni ulteriori, la duplice opera sulle coperture, il tetto pesantemente danneggiato: per Palazzo Pio in sé serviranno 87.811 euro a cui se ne aggiungeranno 26.500 per il Torrione degli Spagnoli.

Un problema, quello delle coperture, che si fa sempre più pressante mano a mano che l'inverno avanza e che giustifica il carattere d'urgenza del progetto.

Lo stesso Comune sottolinea «che i lavori hanno carattere di estrema urgenza in quanto riguardano la salvaguardia del bene dopo gli eventi sismici del 20 e 29 maggio scorsi ed in particolare il riparo dalle condizioni meteorologiche invernali che potrebbero danneggiare ulteriormente la struttura con conseguenti rischi per la salvaguardia degli ambienti di pregio sottostanti ed i beni museali di Palazzo Pio».

Un problema che sussiste peraltro anche per il Teatro Comunale, altro delicatissimo nodo per cui si attende rapida soluzione.

Ma il discorso su Palazzo Pio andrà oltre, visto che è stato appena dato l'ok a un progetto da 26mila euro che ne migliori la sicurezza sismica, sulla scia di quanto è stato fatto per il municipio dopo il terremoto del 1996.

E che ha mostrato tutti i suoi benefici.

nDaniele Montanari

Il Pd non candida la Bassa ferita: amarezza per l'occasione persa**Modena Qui**

""

Data: **10/01/2013**

Indietro

10-01-2013

Il Pd non candida la Bassa ferita: amarezza per l'occasione persa

Munari (Lapam): «Si doveva dare voce al territorio»

Fa discutere parecchio la scelta del Pd di non mettere in lista per le prossime elezioni politiche alcun rappresentante della Bassa terremotata, l'area della provincia che richiede maggiori attenzioni visto il dramma che affronta.

E per la quale un rappresentante in Parlamento avrebbe avuto anche un forte significato simbolico: è stata completamente disattesa l'indicazione arrivata in merito dalla direzione provinciale.

Ma non era solo una raccomandazione fondamentale che arrivava dall'interno del partito.

Anche dall'esterno ne era stata sottolineata l'importanza, in primis da un'associazione imprenditoriale come la Lapam.

Che ha chiesto a gran voce nei giorni scorsi la presenza di un sindaco terremotato o ancora meglio di un imprenditore che si facesse portavoce del territorio ferito.

E che ora non può nascondere la sua delusione.

«Di promesse non mantenute in questi sette mesi ce ne sono state tantissime - ha osservato ieri ai microfoni di Tg Qui lo stesso presidente Erio Luigi Munari - e questa è una più.

Sarebbe stato importante avere un sindaco come rappresentante del territorio, ma personalmente avrei preferito ancor di più un imprenditore con volontà e determinazione necessarie per portare avanti proposte concrete.

Un imprenditore perché gli imprenditori in questi mesi hanno dimostrato grandi capacità nel rincorrere un giusto aiuto per risanare la situazione.

Quest'approccio andava portato in Parlamento».

Eppure non è così, almeno sul fronte Pd, di qui l'amarezza ma al contempo la sollecitazione forte a chi è stato scelto: «Ci auguriamo comunque di avere dei rappresentanti che portino avanti le nostre istanze e che il loro impegno nella nuova legislatura sia volto al servizio dei cittadini e del territorio ferito».

Da parte sua il Pd, con il coordinatore provinciale Paolo Negro, pur in mezzo a tutta la soddisfazione per l'alta rappresentanza modenese, non può non ammettere che «a completare un mosaico fortemente positivo e premiante per Modena manca indubbiamente un tassello, pure per noi molto importante, quello della rappresentanza diretta del cratere».

«La risposta non è stata positiva e ne prendiamo atto - continua - anche senza comprenderne appieno le ragioni.

Non rimpiangiamo la 'buona battaglia' fatta, ed ora guardiamo avanti senza drammi.

Sarà una ragione in più per mettere a valore le tante competenze presenti in lista sulla ricostruzione e per impegnare, quanto nei mesi scorsi, tutta la nostra rappresentanza parlamentare sul tema per la prossima legislatura».

Negro ammette ancora che «si è persa un'opportunità sul piano simbolico, e ne sono profondamente dispiaciuto» ma sottolinea che per lui i prescelti dal punto di vista sostanziale e pragmatico sono «solida garanzia». æ:b

«Più pattuglie e maggiore collaborazione coi cittadini»**Nazione, La (Arezzo)***"«Più pattuglie e maggiore collaborazione coi cittadini»"*

Data: 10/01/2013

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 13

«Più pattuglie e maggiore collaborazione coi cittadini» COMMISSARIATO IL NUOVO DIRIGENTE MARCO TANGORRA RIVELA GLI OBIETTIVI

CITTA' DI CASTELLO «SIAMO BEN strutturati per affrontare le emergenze e gli eventi straordinari di carattere naturale per gestire il disagio e contenere le ripercussioni sul piano idrogeologico, come nel caso delle intense precipitazioni verificatesi a novembre. Inoltre la straordinaria nevicata del febbraio 2012 è stato un banco di prova per saggiare l'efficienza del servizio di Protezione civile e del coordinamento comunale in questo settore». E' l'assessore al ramo Andreina Ciubini a tracciare un quadro funzionale del comparto, nell'ambito del Presidio operativo-territoriale di protezione civile insediato nella Sala operativa comunale alla cittadella dell'emergenza. Cittadella che, «in momenti critici, diventa il punto nevralgico perché ospita il Centro Operativo dove vengono svolte le funzioni necessarie al caso e organizzate le prime attività di monitoraggio sul territorio attraverso l'impiego del personale dei Vigili urbani. Il tutto prosegue grazie anche all'enorme contributo che apportano i gruppi di volontariato di Protezione Civile (Gruppo Comunale, Grupo Alfa, Ari.re e Aquile del Tiferno). Inoltre grazie al collegamento con gli uffici di Regione e Provincia abbiamo fatto fronte alle diverse situazioni critiche compresa l'esondazione del Tevere che ha riguardato, prevalentemente, la viabilità provinciale nella zona del Vingone, a confine con Citeria, nella zona di Piosina sul tratto di collegamento con la provinciale Aretina, ed in quella del Cornetto sul tratto di collegamento con Trestina. Due eventi, la neve e la pioggia, che hanno determinato conseguenze sul territorio, tanto da attivare le procedure per dello stato di calamità».

Maltempo, attivo il presidio nella cittadella dell'emergenza**Nazione, La (Arezzo)**

"Maltempo, attivo il presidio nella cittadella dell'emergenza"

Data: 10/01/2013

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 13

Maltempo, attivo il presidio nella cittadella dell'emergenza PROTEZIONE CIVILE L'ASSESSORE CIUBINI: «BEN STRUTTURATI AD AFFRONTARE EVENTI STRAORDINARI»

CITTA' DI CASTELLO HA RISCHIATO di far saltare un quartiere in aria smontando un contatore del gas metano tranciando i tubi, ma è stato condannato. Il processo, con rito abbreviato a carico del quarantacinquenne si è svolto nel tribunale di Perugia, dove l'uomo è sfilato davanti al giudice Daniele Cenci insieme al difensore di fiducia, l'avvocato Francesco Paolieri. Durante la discussione il pm, dottoressa Maiorca, ha chiesto un anno di reclusione per furto, visto che è stata annullata l'accusa di «pericolo di disastro». L'istanza è stata accettata dal magistrato, che ha così condannato il pregiudicato a un anno di carcere, pena sospesa, con l'immediata remissione in libertà. L'UOMO era stato arrestato dai carabinieri il 4 dicembre scorso dai carabinieri della stazione di Città di Castello dopo un pomeriggio di terrore perché l'uomo, nel quartiere San Giacomo, aveva asportato un contatore del gas metano da una centralina di un complesso residenziale. Intorno alle 18 il pregiudicato aveva letteralmente smontato l'apparecchiatura appropriandosene, senza però chiudere i tubi, e lasciando che il gas fuoriuscisse copiosamente, tanto che il forte sibilo e il cattivo odore avevano spaventato i residenti che si erano riversati in strada per paura di eventuali esplosioni. SUL POSTO era immediatamente intervenuta una pattuglia di militari oltre ai vigili del fuoco e tecnici della «Tecniconsul», che avevano provveduto alla messa in sicurezza dell'impianto. Nel frattempo i Carabinieri, sotto la direzione del comandante della stazione Luogotenente Fabrizio Capalti, avevano avviato le dovute indagini: dopo qualche ora era stato individuato e fermato l'autore del furto, un tifernate pregiudicato di 45 anni, che nel frattempo aveva già parzialmente montato il contatore nella propria abitazione. Il pregiudicato era stato arrestato con l'accusa di furto aggravato del contatore e di furto di gas metano dalla rete di distribuzione . Carlo Stocchi Image: 20130110/foto/1776.jpg

CITTA' DI CASTELLO ALLA CITTADELLA dell'emergenza sar&...

CITTA' DI CASTELLO ALLA CITTADELLA dell'emergenza sar&...

Nazione, La (Arezzo)

"CITTA' DI CASTELLO ALLA CITTADELLA dell'emergenza sar&..."

Data: **11/01/2013**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 13

CITTA' DI CASTELLO ALLA CITTADELLA dell'emergenza sar&... CITTA' DI CASTELLO ALLA CITTADELLA dell'emergenza sarà montato l'impianto fotovoltaico. «E' uno di quegli interventi di potenziamento funzionale e arricchimento di servizi, inseriti nel quadro delle opere che saranno finanziate in tutto o in grandissima parte con finanziamenti regionali»: così l'assessore ai lavori pubblici Massimo Massetti commenta l'avvenuto appalto da parte del Comune dell'intervento relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico a servizio della «Cittadella dell'emergenza» dove è collocato il centro operativo della Protezione Civile. I competenti uffici tecnici hanno provveduto ad assegnarne l'esecuzione all'impresa «Varian» di Gualdo Cattaneo che ha effettuato la migliore offerta con un ribasso d'asta del 44,5% per un importo contrattuale netto di 147 mila 500 euro (oneri della sicurezza compresi). Definiti anche i tempi di realizzazione quantificati in 180 giorni. MASSETTI evidenzia ancora come l'investimento complessivo che il comune tifernate dovrà effettuare sull'opera sarà globalmente di 271 mila euro di cui 121 mila finanziati con contributo regionale e 150 con propri fondi di bilancio.

Polcanto, il secondo "compleanno" della frana dimenticata**Nazione, La (Firenze)***"Polcanto, il secondo "compleanno" della frana dimenticata"*

Data: 10/01/2013

[Indietro](#)

FIRENZE PROVINCIA pag. 18

Polcanto, il secondo "compleanno" della frana dimenticata BORGO SAN LORENZO UN RIMPALLO DI RESPONSABILITA' INIFINITO. MA NESSUNO INTERVIENE

E DUE. Ha festeggiato si fa per dire - il secondo compleanno, la frana di Polcanto (nella foto), che dalla vigilia di Natale del 2010 costringe la viabilità sulla Faentina a un senso unico alternato, regolato con semaforo, proprio all'ingresso della frazione. E ha compiuto due anni, senza che i definitivi lavori di ripristino siano stati ancora avviati: «Spiace dirlo sottolinea Roberto Nazio, portavoce della lista civica "Per Borgo", ed anche polcantese -, ma ci sentiamo presi in giro. Comune e Provincia già oltre un anno fa sbandierarono tempistiche che non sono state assolutamente rispettate». Il vicepresidente della Provincia Laura Cantini, insieme al sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini avevano garantito, nell'inverno scorso, che i lavori sarebbero iniziati presto, «nella bella stagione». «Ormai nota Nazio - primavera, estate e autunno sono trascorsi, ma la frana è ancora lì». A preoccupare è la poca chiarezza e la dilatazione dei tempi: nel gennaio scorso era stato detto che il progetto esecutivo era pronto. Poi però in ottobre l'assessore provinciale aveva affermato in consiglio che «il progetto esecutivo è stato trasmesso a giugno al Comune di Borgo, che lo ha approvato a luglio, per il rilascio dei pareri urbanistici e della concessione edilizia. Si attende ancora l'autorizzazione paesaggistica dalla competente Soprintendenza nei limiti dei 60 giorni previsti dalla normativa». «Quando annunciarono la prima tempistica nota Nazio- non sapevano che c'era bisogno del via della Soprintendenza? L'impressione è che non si affronti il problema con la dovuta decisione. E vorremmo che il Comune fosse più pressante e presente». Paolo Guidotti

Colletta dei tifosi indagati in favore dei terremotati**Nazione, La (Firenze)***"Colletta dei tifosi indagati in favore dei terremotati"*

Data: 10/01/2013

Indietro

24 ORE FIRENZE pag. 11

Colletta dei tifosi indagati in favore dei terremotati IL BLOCCO DEI BINARI DEL 2006

PRONTI chiedere scusa Trenitalia e all'amministratore delegato Mauro Moretti per i danni indiretti (il blocco dei convogli e i pesanti ritardi accumulati da convogli regionali e intercity) provocati con la protesta del 17 luglio 2006, in piena bufera Calciopoli, con la Fiorentina sotto schiaffo. Pronti a chiedere scusa e a raccogliere una somma da girare alle ferrovie che potrebbero poi devolvere la cifra ai terremotati dell'Emilia Romagna. E' la proposta che intendono presentare gli oltre venti tifosi viola (dei 4000 presenti quella notte) imputati per i presunti reati commessi durante la protesta, durata cinque ore con i binari sbarrati da transenne e carriole e la soppressione di 24 treni; 126 i convogli che accumularono gravi ritardi. E la deviazione di 7 treni sulla tirrenica avrebbe provocato un danno da 1 milione a Ferrovie e passeggeri. La richiesta di scuse a Trenitalia e la proposta di devolvere la somma saranno formalizzate domani pomeriggio in un incontro al centro di coordinamento viola club, presenti Filippo Pucci, presidente dell'Accvc, il vicesindaco e assessore allo sport Dario Nardella e l'assessore Massimo Mattei. L'iniziativa è tesa a convincere Moretti e i legali delle Ferrovie a ritirare la costituzione di parte civile presentata all'inizio del processo in aula bunker, e accolta dal giudice Maria Filomena De Cecco. Una costituzione con annessa richiesta di risarcimento danni per un milione, 200mila euro; cifra iperbolica che, è di tutta evidenza, in caso di condanna degli imputati svenerebbe loro e le loro famiglie. Qualora la proposta fosse accettata, decadrebbero gli effetti civili e rimarrebbe in piedi il processo penale, la cui ultima udienza si è tenuta il 7 gennaio. Prossime udienze il 21 e 28 di questo mese. I reati contestati saranno prescritti tra un anno esatto. giovanni spano

*vicchio A marzo il via i lavori alla scuola elementare***Nazione, La (Firenze)***"vicchio A marzo il via i lavori alla scuola elementare"*Data: **10/01/2013**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 18

vicchio A marzo il via i lavori alla scuola elementare ENTRO il 14 marzo inizieranno i lavori di adeguamento sismico, elettrico ed antincendio alla scuola elementare di Vicchio; e la palestra potrà riaprire i battenti. E' lo stesso sindaco, Roberto Izzo, a comunicare la notizia e a spiegare che la palestra è stata chiusa al pubblico per motivi precauzionali quando (nei mesi scorsi) lo sciame sismico ed il terremoto hanno colpito l'Emilia Romagna. «Dagli studi era infatti emerso che la palestra, in caso di terremoto, era l'elemento più vulnerabile; e quindi abbiamo ritenuto giusto chiuderla in attesa dei lavori». Lavori per i quali sarebbe già in corso il bando e che si conta di far iniziare, come detto, entro marzo per un termine previsto entro il 20 giugno 2014. L'intervento, spiega ancora Izzo, sarà suddiviso in più stralci per permettere ai bambini di frequentare la scuola anche durante i lavori. Il bando realizzato è invece unico; e prevede un importo totale di circa 2,9 milioni di euro. Dei quali 2,2 milioni finanziati dalla Regione ed il resto dal Comune di Vicchio. Un finanziamento ottenuto dal Comune nell'ambito dell'adeguamento antisismico degli edifici scolastici esistenti. Il piano prevede anche di realizzare, nell'ala che era occupata dalla vecchia scuola materna una nuova sala mensa e l'isolamento acustico delle aule che si affacciano sul Viale Beato Angelico. L'adeguamento antisismico sarà realizzato tramite la costruzione di una nuova struttura in cemento armato, alla quale andrà poi agganciata la struttura esistente. Nicola Di Renzone

Inutile la spedizione in Venezuela Anche oggi il Vostro giornale ha dato, giustamente,...**Nazione, La (Firenze)***"Inutile la spedizione in Venezuela Anche oggi il Vostro giornale ha dato, giustamente,..."*

Data: 11/01/2013

[Indietro](#)

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 12

Inutile la spedizione in Venezuela Anche oggi il Vostro giornale ha dato, giustamente,... Inutile la spedizione in Venezuela Anche oggi il Vostro giornale ha dato, giustamente, molto spazio alla notizia della tragedia in Venezuela e tutti noi partecipiamo al dolore della famiglia Missoni che, nell'ambiente della moda riscuote molti apprezzamenti per la professionalità e simpatia. Tornando alla tragedia ho sentito dalla televisione che sarà inviata una troupe della nostra protezione civile per coadiuvare i lavori relativi all'incidente, Ma è proprio necessario intraprendere questa spedizione che sarà sicuramente costosa ed a carico dei contribuenti? Quante volte, in occasione delle ultime catastrofi che hanno colpito la nostra penisola, abbiamo sentito le lamentele degli addetti ai lavori per la carenza di mezzi e strutture che avrebbero facilitato gli interventi verso le popolazioni colpite? I soldi necessari per questa spedizione potrebbero servire a potenziare le attrezzature e i servizi a favore di questo importante comparto. Paola Tilli, via mail

IL 2013 è nato sotto un cattivo segno per la credibilità internazionale dell'...**Nazione, La (Firenze)***"IL 2013 è nato sotto un cattivo segno per la credibilità internazionale dell'..."*

Data: 11/01/2013

[Indietro](#)

PRIMA pag. 1

IL 2013 è nato sotto un cattivo segno per la credibilità internazionale dell'... IL 2013 è nato sotto un cattivo segno per la credibilità internazionale dell'Italia nel campo della giustizia e del carcere. La condanna da parte della Corte dei Diritti Umani di Strasburgo ha sancito lo stato di illegalità delle carceri italiane per violazione degli standard minimi di rispetto dei diritti umani. Il presidente della Repubblica Napolitano ha manifestato il dolore per una decisione che mette l'Italia sul banco degli accusati. Inutilmente, da anni ormai, Napolitano ha chiesto al Parlamento e al Governo misure adeguate per affrontare quello che con una parola superlativa viene chiamato il sovraffollamento. Questa condizione non è paragonabile a un evento naturale come un terremoto o un'inondazione ma è il frutto di scelte di politica criminale che hanno privilegiato i sentimenti di paura e le richieste di sicurezza certamente non infondate dei cittadini e dell'opinione pubblica. Il problema è che queste scelte sono derivate da una strumentalizzazione di sentimenti che avrebbero dovuto essere ricondotti alla ragione e al rispetto dei principi della costituzione. E' una colpa aver fatto diventare le carceri una discarica per poveri e tossicodipendenti invece che un luogo per gli autori di gravi delitti. C'è un esempio che ritengo esemplare come parametro di riferimento. * Garante per i diritti dei detenuti del comune di Firenze

CONTINUA l'impegno della Provincia a sostegno della popolazione della zona s...**Nazione, La (Grosseto)**

"CONTINUA l'impegno della Provincia a sostegno della popolazione della zona s..."

Data: 10/01/2013

[Indietro](#)

PRIMA pag. 1

CONTINUA l'impegno della Provincia a sostegno della popolazione della zona s... CONTINUA l'impegno della Provincia a sostegno della popolazione della zona sud della Maremma colpita dall'alluvione dello scorso novembre: le persone che hanno perso la propria vettura potranno adesso usufruire di un contributo sull'Ipt, l'imposta provinciale di trascrizione sui veicoli, che deve essere pagata quando si acquista un'automobile. L'intervento è dedicato, in particolare, alle persone e alle famiglie meno abbienti, che hanno subito la totale distruzione dell'autovettura di proprietà e che devono, di conseguenza, acquistarne una in sostituzione. Potranno fare domanda per ottenere il contributo i soggetti con un reddito certificato da dichiarazione Isee inferiore a 36mila euro. «L'imposta Ipt spiega Federico Balocchi, assessore al Bilancio e patrimonio è disciplinata dalla legge, quindi non può essere derogata, né possiamo accordare esenzioni. E' per questo che abbiamo deciso di agire sotto altra forma per essere al fianco di chi è stato colpito dalla calamità naturale: abbiamo stanziato 100mila euro per l'erogazione di un contributo diretto nei confronti di chi ha perso l'auto e ha dovuto acquistarne una nuova. In questo modo annulleremo o ridurremo l'esborso dei cittadini per pagare la tassa sull'acquisto del nuovo veicolo». Le autovetture in questione, nuove o usate, devono essere intestate a persona fisica e per uso personale: per ognuna, la Provincia erogherà un contributo fino a 350 euro. Per ogni persona potrà essere riconosciuto un solo contributo, non cumulabile con altri ricevuti allo stesso titolo.

Alluvione, arrivano i contributi per chi ha perso l'auto nell'inondazione**Nazione, La (Grosseto)**

"Alluvione, arrivano i contributi per chi ha perso l'auto nell'inondazione"

Data: 10/01/2013

[Indietro](#)

PRIMA pag. 1

Alluvione, arrivano i contributi per chi ha perso l'auto nell'inondazione È UN DATO di fatto riconosciuto che le donne sono state protagoniste nella tornata delle recenti primarie per la scelta delle candidature del Pd e di Sel al parlamento italiano, che da questo successo trarrà un carattere certamente diverso, io credo migliore, se riteniamo tale ciò che può essere una risposta coerente con il senso delle domande provenienti dai cittadini. Il Paese sta infatti mettendo sul banco degli imputati la propria classe politica, sta criticando, cioè giudicando e, a parte i filoni sgangherati della protesta fine a se stessa, che pure deve essere ascoltata, lo fa perché crede nella politica come strumento alto per garantire il vivere civile e il funzionamento delle comunità. E siccome ci crede, la vuole nuova e non si accontenta di restyling dell'ultima ora. Il nuovo che il Paese cerca è un cambio di metodi e di priorità, è la fine delle decisioni di pochi, il superamento della frattura tra alti programmi astratti e comportamenti modesti. In poche parole, il Paese cerca la politica delle donne. Si dirà che le donne ci sono da tempo in politica: è vero, ma non sono riuscite a far passare pienamente il loro stile e non certo per loro debolezza, quanto per una sistematica azione di autodifesa della componente maschile. Ma di buona politica si ha bisogno e oggi i cittadini chiedono aiuto alle donne, votandole. Cogliamo questa richiesta, assumiamocene la responsabilità proponendo con coraggio il nostro modo di stare nelle istituzioni e nelle comunità, pretendiamo un approccio di vera parità e reciprocità. La politica che lo chiede, diamo risposta alla politica.

«IL DOLORE è ancora vivo nella nostra comunità, perché il pe...

Nazione, La (Grosseto)

"«IL DOLORE è ancora vivo nella nostra comunità, perché il pe..."

Data: 11/01/2013

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 3

«IL DOLORE è ancora vivo nella nostra comunità, perché il pe... «IL DOLORE è ancora vivo nella nostra comunità, perché il pensiero ci riporta alle immagini di quella notte». Così il sindaco del Giglio, Sergio Ortelli, si prepara alle commemorazioni di domenica, quando gli occhi del mondo torneranno a puntarsi sull'isola. «Resterà per sempre un ricordo indelebile afferma il primo cittadino di quei naufragi, impauriti, terrorizzati, che si riversavano sul nostro molo, dei bambini che piangevano. Come resteranno per sempre nelle nostre menti e nei nostri cuori i volti dei familiari che nei giorni successivi cercavano notizie dei loro parenti dispersi». Preparativi in corso, quindi, per le manifestazioni che domenica inizieranno alle 8 con la restituzione allo scoglio delle Scole del pezzo rimasto incagliato nel ventre della Concordia dopo lo schianto. Ma se è alla memoria, al dolore, che questi giorni offriranno il loro tributo, non può abbassarsi di un secondo l'attenzione sui lavori di rimozione e su quanto sta avvenendo oggi attorno al relitto. E Ortelli rinnova l'appello al Governo sullo stato di emergenza. «Per completare in sicurezza la rimozione del relitto afferma servono poteri straordinari e quindi è necessario che il Governo proroghi lo stato di emergenza con la conferma del commissario Franco Gabrielli. Chiediamo la proroga dello stato di emergenza almeno fino al dicembre 2013 o, quanto meno, fino alla completa rimozione del relitto». In base alla riforma della Protezione civile, infatti, lo stato di emergenza scadrà alla fine del gennaio e potrà essere rinnovato per soli sessanta giorni. «Di fronte ad un'operazione complessa e difficile spiega il primo cittadino non bastano le procedure normali per le fasi che devono essere ancora autorizzate ed eseguite. Per questo riteniamo necessario che si arrivi a una proroga dello stato di emergenza nelle forme che la legge consente». Tempo, perché se quello a disposizione dello stato di emergenza è agli sgoccioli, quello necessario a liberare l'isola del Giglio dal relitto di quel colosso di ferro sarà decisamente più lungo. Un altro inverno, un'altra primavera, un'altra estate. E forse non basterà ancora. Di qui l'appello del sindaco affinché il Governo prenda una rapida decisione sul controllo dello svolgimento delle prossime operazioni di rimozione «che devono avvenire nella massima correttezza e sicurezza, dato che l'intervento, assai complesso, comporterà ancora mesi e mesi di lavoro». Secondo l'ultimo cronoprogramma, il rigalleggiamento della Costa Concordia è previsto per settembre, quando dovrebbe essere trasportata per lo smantellamento nel porto più vicino, quello di Piombino. Che, però, al momento non sarebbe attrezzato per un intervento simile, aspetto questo che rischia di allungare ulteriormente i tempi. Il primo cittadino conferma che sono in corso contatti informali per affrontare la questione che poi dovrà essere trattata ufficialmente con il Governo nelle prossime due settimane. «Sarà mia cura aggiunge porre ufficialmente la questione della proroga dello stato di emergenza proprio in occasione del primo anniversario del naufragio». Allo stesso tempo il sindaco Ortelli chiede al governo la conferma del commissario per l'emergenza, il prefetto Franco Gabrielli, capo della protezione civile, che «ha fin qui operato benissimo». «Gabrielli va confermato perché con il suo operato concorda Ortelli l'amministrazione comunale e la cittadinanza si sono sentite veramente garantite». Nel frattempo il sindaco e il capogruppo di minoranza, Attilio Brothel, si sono incontrati ieri con il prefetto di Grosseto per fare il punto della situazione. Un colloquio informale, nel corso del quale il rappresentante del governo sul territorio ha avuto modo di ascoltare i due rappresentanti della comunità giliense.

*«Il nostro dolore è ancora vivo,***Nazione, La (Grosseto)***"«Il nostro dolore è ancora vivo,"*

Data: 11/01/2013

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 2

«Il nostro dolore è ancora vivo, IL SINDACO ORTELLI HA INCONTRATO IL PREFETTO INSIEME A BROTHEL
SINDACO Sergio Ortelli ha chiesto la proroga dell'emergenza

«IL DOLORE è ancora vivo nella nostra comunità, perché il pensiero ci riporta alle immagini di quella notte». Così il sindaco del Giglio, Sergio Ortelli, si prepara alle commemorazioni di domenica, quando gli occhi del mondo torneranno a puntarsi sull'isola. «Resterà per sempre un ricordo indelebile afferma il primo cittadino di quei naufragi, impauriti, terrorizzati, che si riversavano sul nostro molo, dei bambini che piangevano. Come resteranno per sempre nelle nostre menti e nei nostri cuori i volti dei familiari che nei giorni successivi cercavano notizie dei loro parenti dispersi».

Preparativi in corso, quindi, per le manifestazioni che domenica inizieranno alle 8 con la restituzione allo scoglio delle Scole del pezzo rimasto incagliato nel ventre della Concordia dopo lo schianto. Ma se è alla memoria, al dolore, che questi giorni offriranno il loro tributo, non può abbassarsi di un secondo l'attenzione sui lavori di rimozione e su quanto sta avvenendo oggi attorno al relitto. E Ortelli rinnova l'appello al Governo sullo stato di emergenza. «Per completare in sicurezza la rimozione del relitto afferma servono poteri straordinari e quindi è necessario che il Governo proroghi lo stato di emergenza con la conferma del commissario Franco Gabrielli. Chiediamo la proroga dello stato di emergenza almeno fino al dicembre 2013 o, quanto meno, fino alla completa rimozione del relitto». In base alla riforma della Protezione civile, infatti, lo stato di emergenza scadrà alla fine di gennaio e potrà essere rinnovato per soli sessanta giorni. «Di fronte ad un'operazione complessa e difficile spiega il primo cittadino non bastano le procedure normali per le fasi che devono essere ancora autorizzate ed eseguite. Per questo riteniamo necessario che si arrivi a una proroga dello stato di emergenza nelle forme che la legge consente». Tempo, perché se quello a disposizione dello stato di emergenza è agli sgoccioli, quello necessario a liberare l'isola del Giglio dal relitto di quel colosso di ferro sarà decisamente più lungo. Un altro inverno, un'altra primavera, un'altra estate. E forse non basterà ancora. Di qui l'appello del sindaco affinché il Governo prenda una rapida decisione sul controllo dello svolgimento delle prossime operazioni di rimozione «che devono avvenire nella massima correttezza e sicurezza, dato che l'intervento, assai complesso, comporterà ancora mesi e mesi di lavoro».

Secondo l'ultimo cronoprogramma, il rigalleggiamento della Costa Concordia è previsto per settembre, quando dovrebbe essere trasportata per lo smantellamento nel porto più vicino, quello di Piombino. Che, però, al momento non sarebbe attrezzato per un intervento simile, aspetto questo che rischia di allungare ulteriormente i tempi. Il primo cittadino conferma che sono in corso contatti informali per affrontare la questione che poi dovrà essere trattata ufficialmente con il Governo nelle prossime due settimane. «Sarà mia cura aggiunge porre ufficialmente la questione della proroga dello stato di emergenza proprio in occasione del primo anniversario del naufragio». Allo stesso tempo il sindaco Ortelli chiede al governo la conferma del commissario per l'emergenza, il prefetto Franco Gabrielli, capo della protezione civile, che «ha fin qui operato benissimo». «Gabrielli va confermato perché con il suo operato concorda Ortelli l'amministrazione comunale e la cittadinanza si sono sentite veramente garantite». Nel frattempo il sindaco e il capogruppo di minoranza, Attilio Brothel, si sono incontrati ieri con il prefetto di Grosseto per fare il punto della situazione. Un colloquio informale, nel corso del quale il rappresentante del governo sul territorio ha avuto modo di ascoltare i due rappresentanti della comunità giliense. Image: 20130111/foto/3196.jpg

«Ora la diga non preoccupa ma è bene stare pronti»**Nazione, La (Livorno)**

"«Ora la diga non preoccupa ma è bene stare pronti»"

Data: 11/01/2013

Indietro

CECINA ROSIGNANO pag. 10

«Ora la diga non preoccupa ma è bene stare pronti» SANTA LUCE

SANTA LUCE «LA SITUAZIONE della diga sul lago di Santa Luce al momento non ci preoccupa visto il basso livello delle acque, ma c'era comunque l'esigenza di aggiornare il precedente piano di sicurezza in caso di esondazioni»: con queste parole il responsabile della Protezione Civile per la provincia di Livorno, Angelo Mollo, ha commentato la nuova pianificazione in caso di emergenza che sarà adottato nei prossimi giorni. «A promuovere il progetto per gestire le criticità sono state le province di Pisa e Livorno, ribadisco che in questo momento non esiste un pericolo, però nel caso si verificasse ci vogliamo far trovare pronti, questo è alla base del nostro mestiere spiega ancora Mollo il vecchio piano risaliva al 2003 e non includeva i rischi inerenti un'esondazione nel comune di Rosignano. Per questo abbiamo portato a termine uno studio durato due anni che ci ha permesso di definire alcune procedure di pronto intervento ad hoc per le aree potenzialmente coinvolte, ovvero quelle limitrofe al fiume Fine. Secondo i nostri calcoli l'acqua da Santa Luce invaderebbe la parte sud di Rosignano, tra cui parte degli impianti Solvay, e buona parte del centro di Vada, in pratica la criticità coinvolgerebbe circa 3mila persone». DA SOTTOLINEARE che il nuovo piano di emergenza interprovinciale prevede che in caso di collasso della diga siano immediatamente chiuse tutte le arterie stradali sottostanti, ovvero la variante Aurelia, parte dell'autostrada A12, la 206 ed anche la linea ferroviaria. G. S.

Sgombero all'alba: via cinquanta nomadi Accampamento da giorni in pieno centro**Nazione, La (Lucca)***"Sgombero all'alba: via cinquanta nomadi Accampamento da giorni in pieno centro"*

Data: 10/01/2013

Indietro

CAPANNORI PIANA pag. 12

Sgombero all'alba: via cinquanta nomadi Accampamento da giorni in pieno centro ALTOPASCIO SPETTACOLARE INTERVENTO COORDINATO DELLE FORZE DELL'ORDINE

SCORTATI La carovana è stata allontanata dalla provincia di Lucca fino al casello dell'A11. E' stato utilizzato anche un elicottero della Polizia

di MASSIMO STEFANINI BLITZ all'alba di ieri per lo sgombero di un estemporaneo accampamento di nomadi di etnia croata nel centro di Altopascio, ad opera del reparto prevenzione crimine della Toscana e della squadra Volanti della Questura, in sinergia e collaborazione con gli agenti della municipale di Altopascio, (i colleghi di Porcari erano dislocati al casello autostradale di Capannori). L'operazione, la seconda nel giro di poche ore dopo quella di lunedì notte nella Piana, era focalizzata al controllo dell'insediamento Rom ubicato in via delle Industrie, una strada a fondo chiuso che costeggia parallela la Firenze-Mare e dove convivono attività produttive ma anche nomadi accampati con diversi camper. SETTE le auto complessive presenti, con due pattuglie dei vigili urbani del Tau, coordinati dal comandante Domenico Gatto, ma anche l'elicottero dell'ottavo reparto volo della Polizia di Stato di Firenze a volteggiare nel cielo. Una cinquantina le persone assoggettate a verifica e identificate, che stazionavano ormai da giorni su una decina di roulotte in quella piccola arteria assai trafficata, nei pressi dello spazio adibito dal Comune alla Protezione Civile in caso di necessità o agli spettacoli itineranti (circensi ad esempio), ma non a residenze improvvisate poiché in quell'area non vi sono le condizioni igieniche necessarie per la sosta prolungata di individui. LA MAGGIOR parte degli adulti sottoposti ai controlli avevano precedenti specifici per reati contro il patrimonio, ma in condizioni di regolarità sul territorio nazionale. In considerazione del fatto che l'accampamento, tra l'altro, era stato creato lungo la carreggiata, la carovana, scortata fino al casello della A11, è stata allontanata dalla provincia di Lucca da parte delle forze dell'ordine. A FINE servizio il debriefing tra il personale e il funzionario responsabile è stato effettuato sotto le mura della città, per consentire la partecipazione del personale a bordo del velivolo intervenuto. Nel resto della mattinata effettuati numerosi posti di controllo sulle principali direttrici stradali che danno accesso alla lucchesia, con l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cosiddetto "pendolarismo delinquenziale". I cittadini comunque hanno dimostrato di gradire. Questo tipo di azioni, anche se non eclatanti, contribuiscono ad aumentare la percezione di sicurezza della gente che vede direttamente, con i propri occhi, interventi concreti per migliorare gli standard di civiltà. E' possibile che entro breve tempo queste azioni vengano ripetute. Image: 20130110/foto/4422.jpg

«Ponti crollati, paesi divisi. Ma nessuno li ricostruisce»**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"«Ponti crollati, paesi divisi. Ma nessuno li ricostruisce»"

Data: 11/01/2013

Indietro

LUNIGIANA pag. 13

«Ponti crollati, paesi divisi. Ma nessuno li ricostruisce» LUNIGIANA SONO STATI DISTRUTTI DALL'ALLUVIONE DELL'OTTOBRE 2011. E LA VIABILITÀ ALTERNATIVA SPESSO NON È ADEGUATA

LUNIGIANA PONTI CROLLATI? La Lunigiana ormai si è abituata a questo tipo di disastri, quello di Serricciolo è solo l'ultima di una serie di opere spazzate via dalla furia dei fiumi o torrenti. I paesi si trovano divisi in due, spesso la viabilità alternativa non è adeguata e i progetti ci mettono mesi per essere pronti. Per ora infatti nessun ponte tra quelli distrutti dall'alluvione dell'ottobre 2011 è ancora stato ricostruito. C'è stato un concorso di idee con architetti ed ingegneri europei, è stato scelto un progetto che sarà la linea guida per tutti, ma dei cantieri neanche l'ombra. Ricordiamo che l'alluvione del 25 ottobre aveva completamente distrutto il ponte di Mulazzo, che collega Arpiola al centro storico, quello di Castagnetoli sempre nel comune di Mulazzo e quello di Stadano di Aulla, aveva danneggiato il ponte di Santa Giustina a Pontremoli, quello in località Pontemagra a Villafranca e quello di Montereaggio. Diverse le soluzioni adottate, Mulazzo e Castagnetoli sono stati realizzati due guadi, al Pontemagra un bailey come del resto a Montereaggio per evitare l'isolamento delle frazioni. Il ponte di Santa Giustina resta ancora chiuso. A Stadano, dove il ponte era l'unica via di accesso al paese, gli abitanti vivono quotidiani disagi, devono necessariamente percorrere una parte di autostrada delimitata da jersey, con un unico senso di circolazione, fatto rispettare da un semaforo. «Qualche giorno fa ho parlato con i tecnici regionali racconta Alberto Valentini, presidente dell'associazione Stadano Bonaparte, entro dicembre infatti avrebbero dovuto consegnare il progetto esecutivo. Sembra che ci stiano lavorando, contano di consegnarlo entro fine mese. Hanno avuto alcuni problemi con lo smaltimento del materiale del ponte crollato a Mulazzo. Ormai ci siamo abituati ma il percorso alternativo non è privo di problemi, le strade di accesso all'autostrada sono piene di buche, le riparano ma poi puntualmente si riformano a causa del passaggio delle auto. Ho sollecitato il comune affinché gli operai tornino di nuovo in questi giorni. Se prima c'erano disagi con le batterie del semaforo che a volte si spegneva, ora va meglio». Succede però che non tutti rispettino il rosso «A volte c'è chi passa ugualmente dice mettendo in pericolo gli altri e costringendo ad una lunga marcia indietro, difficile da fare di notte, per la visibilità limitata e la strettezza della carreggiata. Le ambulanze passano, aspettando il verde, avevamo chiesto ad Antonino Melara, responsabile regionale di Protezione civile, di valutare i costi di un semaforo intelligente solo per le emergenze, ma non ci è stata data ancora risposta. Speriamo che entro primavera si possano affidare i lavori». Monica Leoncini Image: 20130111/foto/4648.jpg

«Noi, traditi dall'Ozzeri e dalla burocrazia»**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"«Noi, traditi dall'Ozzeri e dalla burocrazia»"

Data: 10/01/2013

Indietro

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 10

«Noi, traditi dall'Ozzeri e dalla burocrazia» Famiglie senza casa dopo la piena

POCO più di un mese fa, il fiume Ozzeri si è preso la vita di Francesco Gabbriellini, 77 anni, ma la furia dell'acqua non si è limitata e le vite spezzate sono anche molte altre, ossia quelle di chi in poche ore ha perso tutto ciò che aveva. Sono ancora due i nuclei familiari che non trovano tranquillità e che si sono rivolti al consigliere comunale di San Giuliano Virgilio Luvisotti (La Destra). Le famiglie di Piero e Franco Del Sarto sono state costrette dalla protezione civile ad abbandonare le proprie abitazioni che si trovano nello stabile costruito proprio sopra le chiuse dell'Ozzeri. In totale si tratta di nove persone, tre delle quali anziani sopra gli ottanta anni, oltre a numerosi animali, cani, gatti e cavalli. «Siamo stati ospitati all'Hotel Granduca raccontano Piero e Franco e ringraziamo per le attenzioni ricevute, ma ora non possiamo più rimanere. Stiamo rimbalzando nei muri della burocrazia tra la protezione civile, i vigili del fuoco, l'assistenza sociale e il Comune di San Giuliano Terme. Abbiamo infatti trovato un paio di abitazioni che fanno al caso nostro vista la complessità delle nostre esigenze, ma, nonostante le promesse di aiuto, siamo in attesa e le difficoltà aumentano ogni giorno di più». LA situazione è delle più critiche. «Aspettiamo che ci sia concesso un contributo minimo per le spese per il trasloco e il contratto d'affitto continuano i capifamiglia, non chiediamo tanto, però ora cominciamo a essere esasperati da inutili colloqui fra uffici che non concretizzano. E poi non aver la possibilità di accedere in casa propria è veramente un'esperienza da non augurare a nessuno». Oltre a Luvisotti, è vicino alle famiglie Del Sarto anche il costituito Comitato dei cittadini per la tutela dell'Ozzeri e del Serchio, i cui rappresentanti si sono recati in Procura e hanno presentato un esposto per denunciare la mancanza di responsabilità sulla questione della costruzione della centrale elettrica che ha comportato l'erezione del muraglione che ha causato il disastro. «L'Ozzeri spiegano i portavoce del comitato crea un vortice d'acqua che corrode gli argini alla base. Abbiamo una documentazione fotografica nella quale è evidente l'erosione dell'argine destro del Serchio fino al ponte. Come si sa, il povero Francesco Gabriellini aveva previsto tutto».

«Non potevamo rimanere davanti alla tv e non aiutarli»**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"«Non potevamo rimanere davanti alla tv e non aiutarli»"

Data: 10/01/2013

Indietro

PONTEDERA / VALDERA pag. 12

«Non potevamo rimanere davanti alla tv e non aiutarli» Associazioni e scuole consegnano i soldi ai terremotati

PONSACCO RACCOLTI DUEMILA EURO PER L'EMILIA

SOLIDARIETA' La consegna dei duemila euro nel comune di Ponsacco

UNA STORIA di solidarietà tra comuni, ma soprattutto tra persone, quella che lega il comune di Ponsacco e quello di Cavezzo, in provincia di Modena, colpito nell'estate scorsa dal terribile terremoto che ha flagellato l'Emilia Romagna. Tutto nasce qualche mese fa, poco dopo le due scosse del 20 e del 29 maggio, che misero in ginocchio molti comuni emiliani. «Stavo guardando la televisione e vidi il maresciallo dei carabinieri di Cavezzo che si dava da fare per aiutare i suoi concittadini e lo contattai per sapere come potevamo essere d'aiuto racconta Giancarlo Mele, presidente della sezione di Ponsacco dell'associazione nazionale dei Carabinieri così davanti alla Coop di Ponsacco mettemmo un banchetto per raccogliere generi alimentari e di prima necessità, che poi abbiamo portato a Cavezzo, ma volevamo fare di più». Nasce così l'idea di coinvolgere l'orchestra della scuola media Niccolini e il coro dell'università della terza età, che il 19 dicembre al teatro Odeon hanno tenuto un concerto per raccogliere fondi per Cavezzo. L'assegno, più di 2mila euro, è stato consegnato ieri a Lisa Luppi, giovane assessore alla cultura e alla pubblica istruzione del comune di Cavezzo. «Li impiegheremo per il progetto "Capire per ricordare", per i ragazzi della scuola media ha spiegato la Luppi, che ha incontrato anche il sindaco Alessandro Cicarelli un percorso fatto di incontri e lezioni in vista del 27 gennaio, giornata della memoria; per noi è importante continuare a dare ai bambini le opportunità didattiche hanno sempre avuto». Ma il rapporto con il comune del modenese non si conclude qui. «Vogliamo finanziare la costruzione della palestra scolastica ha spiegato Mele per cui raccoglieremo fondi nel corso della serata dedicata alle associazioni sportive che si terrà all'Odeon a febbraio». Benedetta Bitozzi Image: 20130110/foto/5925.jpg

La Befana ha chiuso in piazza le tante iniziative delle festività di Ponte Buggianese**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"La Befana ha chiuso in piazza le tante iniziative delle festività di Ponte Buggianese"

Data: 10/01/2013

[Indietro](#)

GIORNO E NOTTE PISTOIA MONTECATINI pag. 19

La Befana ha chiuso in piazza le tante iniziative delle festività di Ponte Buggianese GRANDE festa a Ponte Buggianese per la Befana in paese. Pubblica assistenza «Croce oro» e la Protezione civile hanno organizzato i giochi e l'animazione per i bambini e i balli insieme alla Befana. La filarmonica «Nucci» si è esibita in piazza del Santuario con musiche natalizie in compagnia dell'«arzilla vecchietta». Il centro commerciale naturale ha organizzato uno stand dei dolci con «befanotti» realizzati dai fornai del paese. C'è stata poi la premiazione del concorso dei presepi, promosso dal comitato «Lostaffsenzastaffe», con il patrocinio dell'amministrazione comunale. A consegnare i premi il sindaco Pier Luigi Galligani e il parroco don Franco. Questi i vincitori nelle varie categorie: per il più grande successo de La Destra, per il più piccolo la famiglia di Roberto Chesi, per il più originale Claudio Gori e famiglia. I premi rimarranno ai vincitori fino all'8 dicembre 2013, quando saranno restituiti al comitato per la gara dei presepi del prossimo Natale.

Un 2012 all'insegna della solidarietà Finanziati progetti per 700 mila euro**Nazione, La (Siena)***"Un 2012 all'insegna della solidarietà Finanziati progetti per 700 mila euro"*

Data: 11/01/2013

Indietro

CRONACA SIENA pag. 7

Un 2012 all'insegna della solidarietà Finanziati progetti per 700 mila euro ROCCA SALIMBENI DAGLI AIUTI ALLE POPOLAZIONI TERREMOTATE ALLE ONLUS

CATASTROFI NATURALI Un vigile del fuoco impegnato dopo il terremoto in Emilia Romagna

BANCA MONTE dei Paschi di Siena chiude un 2012 all'insegna del massimo impegno solidale. L'istituto di credito ha infatti raccolto e donato in totale circa 700mila euro, confermando la propria presenza sui territori con otto iniziative benefiche d'elevato spessore. Con tempestiva capillarità e attraverso i propri canali, banca Mps ha sostenuto le popolazioni colpite da calamità naturali e ha promosso le attività umanitarie di molte onlus. Catastrofi naturali: 454mila euro Partite a novembre 2011 e conclusesi il mese scorso, Mps ha portato avanti due raccolte fondi ad hoc a sostegno delle famiglie di Barcellona Pozzo di Gotto (Me) in Sicilia (7.591 euro), Aulla (Ms) in Toscana e di Vernazza (Sp) in Liguria (insieme 39.435 euro), stremate dalle pesanti conseguenze delle alluvioni. La banca ha inoltre garantito il proprio sostegno a favore delle popolazioni colpite dai terremoti. Il 30 maggio scorso si è chiusa infatti la grande campagna per il Giappone (con 16.973 euro raccolti), avviata in collaborazione con Save the children Italia onlus', con lo scopo di sostenere le popolazioni nipponiche coinvolte dal sisma del marzo 2011: il progetto ha previsto un piano strategico di risposta quinquennale all'emergenza, per garantire supporto psicologico ai minori e ai familiari. Quindi, a fine ottobre, Mps ha portato a termine un altro progetto, quello di aiutare l'Emilia Romagna dopo le scosse di maggio: la somma raccolta (ben 390.000 euro) è stata poi equamente suddivisa tra le Province di Modena, Ferrara e Mantova, interessate dai crolli. Qualche giorno fa, infine, la Banca senese ha anche attivato una nuova campagna per le famiglie toscane e umbre duramente colpite dagli effetti della recente alluvione. Onlus: 196.461 euro L'istituto di Rocca Salimbeni, durante il 2012, non ha fatto mancare il proprio contributo alle onlus di tutt'Italia, abbracciando dall'inizio dell'anno il progetto di Acra - Cooperazione rurale in Africa e in America Latina beneficiaria di una donazione diretta di 100.000 euro - impegnato nella costruzione di una rete di acquedotti, per potabilità e attività rurali, in Senegal. Alla rilevante componente infrastrutturale per la realizzazione delle reti idriche, il progetto ha conferito valore anche alla campagna di sensibilizzazione e formazione per l'adozione di comportamenti igienici corretti. Acra riceverà inoltre il contributo dei correntisti attraverso una raccolta fondi sugli Atm ancora aperta. Il 2012 ha poi confermato la stretta cooperazione di BMps con le grandi campagne di solidarietà: a marzo, il sostegno a La Fabbrica del Sorriso' (76.589 euro) ha permesso di avviare la raccolta fondi per diverse associazioni, tra cui Anffas, Comunità Papa Giovanni XXIII, Coopselios, Enzo B. Ad aprile, invece, la Banca ha appoggiato sia con una donazione diretta (11.000 euro) che con una raccolta fondi (8.872 euro) l'iniziativa Per salvare una vita non servono super-eroi', ideata da Trenta ore per la vita' e in collaborazione con Croce rossa italiana, per dotare di defibrillatori le scuole e i centri sportivi italiani. Regali di Natale. Banca Monte dei Paschi di Siena ha quindi concluso gli impegni del 2012 avviando, tra novembre e dicembre, la raccolta fondi nazionale «Per la solidarietà è sempre Natale», chiusa con la cifra di circa 51.000 euro. Attraverso la vendita di uno dei prodotti di altissima qualità della propria linea enogastronomica 1472, Mps contribuirà così a finanziare i progetti di cura e assistenza ideati da associazioni benefiche locali come l'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti di Siena. Image: 20130111/foto/6462.jpg

«Rischio-ambiente sull'Alfina»

Nazione, La (Umbria-Terni)

"«Rischio-ambiente sull'Alfina»"

Data: 10/01/2013

Indietro

TERNI PROVINCIA pag. 19

«Rischio-ambiente sull'Alfina» Il Comitato insorge contro l'installazione di un impianto di geotermia

VITTORIO FAGIOLI E' il presidente del Comitato che da anni si batte per la salvaguardia ambientale dell'altopiano dell'Alfina

ORVIETO SI RIACCENDE la battaglia per la tutela ambientale dell'altopiano dell'Alfina. Dopo la mobilitazione delle associazioni ambientaliste che, pochi mesi fa, erano riuscite a bloccare l'installazione di impianti per la geotermia, adesso un nuovo fronte si apre per il comitato sorto per la difesa della salute all'Alfina. «Castel Giorgio e l'Altopiano dell'Alfina sono a rischio di una nuova grave aggressione. Ora si vuole fare un impianto geotermico pieno di rischi e di incognite. E per giunta la società del Liechtenstein che lo propone non ha alcuna esperienza in merito ad un progetto così delicato. Questi i gravi problemi che stanno per piombare sul nostro territorio dice il promotore del comitato Vittorio Fagioli è certo secondo studi compiuti, ma non ci è stato detto, che questo tipo di impianti produce eventi sismici e quindi produrrà scosse in una zona già soggetta nel passato a devastanti terremoti. Ampie assicurazioni basate sulla propria credibilità sono state date da uno dei firmatari del progetto, il professor Barberi. Un credibilità seriamente incrinata dal fatto di essere di recente stato condannato a ben sei anni di detenzione proprio per aver indebitamente assicurato gli aquilani in relazione al terremoto dell'Aquila. La tecnologia impiegata non rassicura affatto sulla possibilità di gravi inquinamenti della nostra preziosa acqua potabile, già insidiata dalle alte quantità di arsenico e alluminio», dice Fagioli. IL PROMOTORE del comitato poi aggiunge: «Sarà pesante l'impatto e i rischi, per la nostra salute, per le nostre case, per la nostra vita quotidiana e le nostre attività. Ed in cambio nemmeno un posto di lavoro per un impianto che sfrutterebbe il territorio per fare profitti che finirebbero nelle casse di una società straniera, lasciando poco o nulla al comune ed ai suoi abitanti.. Facciamo appello alla cittadinanza a mobilitarsi per impedire questo possibile scempio. Fino ad ora non abbiamo ricevuto sufficienti assicurazioni né da parte politica né da parte della società. Noi non ci sentiamo affatto sicuri. e gli amministratori pubblici comunali, provinciali, regionali e ministeriali dovrebbero attivarsi per evitare qualsiasi rischio. Forniremo documentazioni sufficienti ad indicare i rischi, ma segnaliamo fin da ora che se il progetto dovesse comunque andare avanti, riterremo conclude Fagioli gli amministratori pubblici anche personalmente responsabili di qualsiasi danno dovesse derivare alla salute, alle attività ed alle proprietà dei cittadini del territorio». C.L. Image: 20130110/foto/8012.jpg

CORCIANO SARA' UNA collaborazione ancora più intensa a...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"CORCIANO SARA' UNA collaborazione ancora più intensa a..."

Data: 11/01/2013

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 8

CORCIANO SARA' UNA collaborazione ancora più intensa a... CORCIANO SARA' UNA collaborazione ancora più intensa a favore del territorio, quella tra il Comune di Corciano e il gruppo locale della Protezione Civile. È stata infatti prorogata la convenzione. L'ente sottolinea: «Tra le parti si è instaurato un proficuo rapporto di collaborazione a favore della collettività sia sotto il profilo delle emergenze, sia sotto il profilo del controllo e dell'educazione ambientale in funzione di conoscenza e prevenzione, riuscendo anche a sperimentare iniziative che hanno trovato positivo riscontro sul territorio. Il rapporto spiega il Comune di Corciano è finalizzato a poter intervenire in tempi rapidi in caso di necessità, ed allo scopo di diffondere la cultura della prevenzione e del rispetto del territorio e dei suoi elementi naturali». Il ruolo della Protezione Civile non si esaurisce tuttavia in occasione delle situazioni di emergenza ma è costante nel tempo, in quanto «referente nel territorio sia per l'esercizio di attività di controllo e di monitoraggio in funzione di prevenzione, sia per l'esercizio di attività di supporto a Comune e di sostegno alle associazioni in occasione di manifestazioni che coinvolgono numerosi partecipanti». Ant.Men.

GUALDO TADINO L'INTERDIZIONE dell'accesso alle sorgent...**Nazione, La (Umbria-Terni)***"GUALDO TADINO L'INTERDIZIONE dell'accesso alle sorgent..."*

Data: 11/01/2013

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 10

GUALDO TADINO L'INTERDIZIONE dell'accesso alle sorgent... GUALDO TADINO L'INTERDIZIONE dell'accesso alle sorgenti della Rocchetta è dovuto al pericolo della caduta di massi dalla parete rocciosa soprastante la vallata. I gualdesi non hanno accettato di buon grado il provvedimento adottato dall'amministrazione comunale. Sul tema è intervenuta Sandra Monacelli (nella foto), consigliere regionale; che ha riferito che la Regione ha assegnato centomila euro complessivi ai Comuni di Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Città di Castello, Acquasparta, Cerreto di Spoleto e Parrano, nei cui territori ricadono concessioni di acque minerali o termali. Fatto positivo, «ma deve rappresentare soltanto un primo passo verso una destinazione di risorse ben più cospicua». Ricordato che l'ente ha incassato nel 2012 un milione e mezzo di euro dalle società che imbottigliano l'acqua minerale, sottolinea come la somma erogata è appena un quindicesimo di quanto incassato e deve servire ai Comuni per interventi di tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio idropotabile. Circa la realtà gualdese, la Monacelli aggiunge che il parco della Rocchetta, in seguito ai terremoti del 1997 e 1998, risulta interdetto all'accesso di persone e mezzi, comportando anche la chiusura di una avviata attività commerciale; la stessa Regione ha catalogato la zona a rischio frana molto elevato. Per cui auspica che l'ente regionale «attinga proprio alle cospicue risorse provenienti dai canoni di concessione per mettere in sicurezza l'area, permettendo così a cittadini e ai turisti di tornare a fruire di una delle zone più suggestive e incontaminate dell'Umbria».

Aprono cantieri sul torrente Camaione e ai Tre Fiumi**Nazione, La (Viareggio)***"Aprono cantieri sul torrente Camaione e ai Tre Fiumi"*Data: **10/01/2013**

Indietro

CRONACA VIAREGGIO pag. 6

Aprono cantieri sul torrente Camaione e ai Tre Fiumi DIFESA DEL SUOLO

PARTICOLARE attenzione della Provincia di Lucca sulla delicata questione della difesa del suolo. Entro febbraio saranno aperti i cantieri per i lavori sui corsi d'acqua, per 10 milioni e 380mila euro, di cui 6 milioni e 100 mila euro riguardano interventi che verranno attuati con i finanziamenti ottenuti grazie al regime di emergenza riconosciuto dopo l'evento alluvionale di novembre scorso, e che mirano anche ad un progetto di sicurezza idraulica e prevenzione per adeguare il Serchio alla portata trentennale. Sul torrente Camaione saranno ultimati i lavori per un importo di 2 milioni e 600 mila euro, dal ponte in località Cavallini fino al ponte di Sasso. Infine per risolvere definitivamente i problemi di deflusso del corso d'acqua dei Tre Fiumi, fino ad oggi affrontati mediante procedure di protezione civile, l'amministrazione provinciale ha progettato un nuovo tracciato viario, posto immediatamente a monte dell'esistente. Le modifiche interesseranno un tratto complessivo di circa 300 metri e comprendono la realizzazione di un nuovo ponte in acciaio e le rampe di accesso. I lavori sono finanziati dalla Regione, con un contributo da 1 milione e 680mila euro e dell'amministrazione provinciale con 420mila euro. Il progetto esecutivo redatto dalla Provincia è in corso di approvazione.

Gadesco Pieve Delmona (CR), pizza solidale contro il terremoto

- Newsfood.com

News Food

"Gadesco Pieve Delmona (CR), pizza solidale contro il terremoto"

Data: **10/01/2013**

Indietro

Una Pizza per la Solidarietà

Il 19 gennaio al Ristorante Il Peschereccio

Gadesco Pieve Delmona (CR), pizza solidale contro il terremoto

Pizzata e lotteria per aiutare San Giacomo delle Segnate

Pubblicato il 10/01/2013 alle 17:23

Dimostrare che l'Emilia è viva, raccogliere fondi contro il terremoto.

Il 19 gennaio alle 20.30, appuntamento al Comune di Gadesco Pieve Delmona, per una pizzata di solidarietà.

Ad organizzarla, Lo Stagno, Associazione di Protezione Civile ed il locale Circolo "Atlante".

Ecco allora "Una Pizza per la Solidarietà", pensata per aiutare il Comune di San Giacomo delle Segnate (MN), colpita dal sisma del Maggio 2012.

L'evento è ospitato dalla Pizzeria "Il Peschereccio", che per l'occasione offre un menu di solidarietà, a soli 17 Euro. Si inizia con un antipasto misto di salumi e mozzarella di bufala campana con pomodorini. Si continua poi con verdure sott'olio e patatine fritte. Piatto forte, giro pizza misto a volontà e sazietà. Da bere, una bibita media a testa: birra, oppure, coca cola, aranciata, vino, acqua.

Infine, il caffè.

E, per chi vuole tentare la fortuna (sempre in maniera solidale) è prevista una lotteria, dove il costo (offerta minima) per i biglietti è di 1 Euro. Tra i premi in palio, 1 Cellulare Samsung Galaxy Pocket, 1 Smart Box Relax o 1 orologio Altanus

PER INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI:

Ristorante con Pizzeria il Peschereccio

di Francesco Mosca - Specialista della Pizza all'Italiana

Gadesco Pieve Delmona (CR), pizza solidale contro il terremoto

loc. Cà dè Quinzani 26030, Gadesco Pieve Delmona (Cremona)

Telefono: 0372. 830440

Simone Di Todaro, Protezione Civile - Circolo Atlante:

Cell: 340 8932264

Matteo Clerici

la solidarietà del cardinale alle popolazioni terremotate

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 11/01/2013

Indietro

CAFFARRA A XII MORELLI

La solidarietà del cardinale alle popolazioni terremotate

XIII MORELLI In un clima di grande soddisfazione, finita la celebrazione della messa, il cardinal Carlo Caffarra si è fermato per il momento conviviale con i cittadini di XII Morelli. Tante le testimonianze riportare all'arcivescovo della Diocesi di Bologna, che ha dimostrato all'intera comunità colpita dal sisma, grande condivisione e solidarietà, con parole di consolazione, di coraggio e forza per ripartire nel recupero non solo delle abitazioni e delle attività produttive danneggiate dal terremoto, ma anche dell'intera vita in tutti i suoi aspetti, attraverso appunto la fede in Cristo. «La nostra vita ha sottolineato il cardinale durante l'omelia è come un'attraversata del mare su una fragile zattera. A volte ci sono aspetti gradevoli, altre volte tira un vento contrario che potrebbe far pensare di rinunciare e tornare indietro. Ma arriva il momento in cui la fatica cessa, che il vento contrario si placa: è il momento in cui Gesù, quando si è fatto uomo e ha condiviso la nostra condizione umana, è salito sulla barca e dice 'Coraggio, non abbiate paura, sono sulla barca con voi. Ora non potremo più affondare». Una certezza che, come ha evidenziato Caffarra, nasconde una insidia: Pensare che Dio sia un fantasma. Non mi meraviglierei, né mi scandalizzerei se in quei terribili momenti, avete iniziato a chiedervi dov'era Dio». Nel percorso di ricostruzione post sisma, «è per rinnovare la nostra fede e la presenza di Dio sulla nostra fragile zattera, nell'attraversata della vita che siamo qui stasera» ha riferito il cardinale arrivato mercoledì sera nella frazione centese, per celebrare, assieme a don Fabrizio Peli (parroco di XII Morelli), don Stefano Guizzardi San Biagio di Cento), don Ivo Cevenini (Renazzo) e don Paolo Rossi (Pieve di Cento), la messa nella prima chiesa parrocchiale riaperta nel centese dopo il terremoto del maggio scorso. Forte il segno di condivisione dato dalla presenza delle istituzioni, come il sindaco Piero Lodi e la vicepresidente della Provincia Carlotta Gaiani, e delle forze dell'ordine. A loro e a tutta la comunità di XII Morelli, il saluto del cardinale che, attraverso la benedizione, ha ribadito la propria vicinanza alle popolazioni colpite dal sisma. Beatrice Barberini

"aiutiamoci" dopo il terremoto con grandi artisti sul palco

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 11/01/2013

Indietro

IN SALA ESTENSE

AiutiAMOCi dopo il terremoto con grandi artisti sul palco

FERRARA Si terrà questa sera alle 21 alla Sala Estense lo spettacolo AiutiAMOCi realizzato dal Comitato che ha lo stesso nome, creato da Fabrizio Bervegliieri titolare di Vetrine&Vetrine subito dopo il terremoto di maggio per dare un aiuto immediato e concreto a chi aveva subito danni alla propria casa o alla propria Ditta. Si è formata infatti su Faceboock una rete spontanea di benefattori che è riuscita a risolvere piccole e grandi difficoltà grazie alla generosità di tanti che nella trasparenza di questo metodo hanno riacquisito il piacere del donare. Quella di questa sera sarà una serata di grande spessore per la presenza di molti ospiti, un mix di musica blues, poesia, ballo e agilità fisica, corredato da filmati che riproporranno gli effetti causati dal sisma sul nostro territorio. Interverranno la cantante Ella Armstrong figlia del grande trombettista Louis, la Band Luisiana Blues Summit creata da Bruno Corticelli di Ferrara, Tazio il biondo che proviene proprio da un paese distrutto dal sisma e che ci sbalordirà arrampicandosi ovunque e la scuola Jazz Studio Dance sempre di Ferrara; reciterà alcune liriche scritte da chi ha vissuto la paura ed il dramma del terremoto, Ilaria Folegatti. Costo dei biglietti solo 5 euro ma chi vorrà potrà donare anche di più presso il conto corrente aperto presso la Cassa Padana che ha partecipato concretamente anche alla realizzazione dello spettacolo unitamente ad altri sponsor. Oltre al patrocinio del Comune di Ferrara, l'evento ha la collaborazione di Arci Ferrara che ha messo a disposizione la propria esperienza e naturalmente dei componenti del Comitato. (m.g.)

la scuola raddoppia potenziata le medie

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 11/01/2013

[Indietro](#)

LA RINASCITA DELL'ISTITUTO SAN VINCENZO

La scuola raddoppia Potenziata le medie

Con il mese di gennaio sono terminati i lavori per la messa in sicurezza delle aule dell'Istituto San Vincenzo gravemente lesionate dal sisma del maggio scorso e domani alle ore 10 durante il tradizionale " open day " si terrà l'inaugurazione. Il preside don Vittorio Serafini e il corpo docente saranno in grado di presentare ai genitori in visita non solo il restauro effettuato alle parti danneggiate ma soprattutto il grande ampliamento realizzato con il recupero di una parte della struttura ceduta dalle suore. Al momento del terremoto infatti le sedi erano due: Canonici Mattei e piazza Ariostea, ma una perizia effettuata dalla Protezione Civile ha consentito di utilizzare alcuni spazi per portare a termine l'anno scolastico. Un grande aiuto è stato l'intervento del fondo nazionale del settore credito della Fiba Cisl che si è assunto una parte dell'onere di alcune tensostrutture installate esternamente all'Istituto San Vincenzo. L'intervento di ripristino ha riguardato 3600 mq. più altri 540 mq di locali attigui individuati per rendere definitiva la collocazione delle medie; il costo totale che ha previsto anche lavori aggiuntivi di miglioramento dei fabbricati è stato di 435 mila euro di cui 305 mila ammessi a contributo dalla Regione con i criteri previsti dalle ordinanze del Commissario riguardanti gli edifici scolastici; altri 60 mila sono stati spesi per l'adeguamento a locali scolastici dei nuovi ambienti acquisiti portando così la superficie complessiva utile alla scuola a 4140 mq. a cui si aggiungono però gli spazi esterni. «L' istituto ospita qui tutte le scuole religiose della città - ha sottolineato il preside - e il nostro obiettivo è quello di arrivare in un futuro non troppo lontano ad avere ancora i corsi superiori». Dal nido alla materna, dalle elementari alle medie, la San Vincenzo è in grado di offrire così, tutto il percorso di formazione fin dai primi anni di vita. L'anno scolastico 2013 - 2014 ha avuto inizio regolarmente ma non tutti gli ambienti erano a disposizione degli alunni ; un'altra novità era il nuovo progetto per la prima media che da tempo prolungato diventa potenziata; ora il futuro della S. Vincenzo grazie alle imprese Edil3 e Elettro V.B è sereno e fiducioso.(mar.go.)

quasi quattrocento persone sono ancora senza casa

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 11/01/2013

Indietro

GLI SFOLLATI

Quasi quattrocento persone sono ancora senza casa

FERRARA Sono ancora 395 le persone che vivono lontane dalle proprie abitazioni a causa degli eventi sismici del maggio 2012. Il dato, relativo alla sola Provincia di Ferrara, risale a ieri. Stefano Calderoni, assessore provinciale Protezione civile, ha comunicato che il numero degli abitanti che alloggiano in strutture alberghiere sta decrescendo giorno dopo giorno. «Con l'assegnazione e la consegna dei moduli abitativi a Cento iniziamo a dare alla gente un'abitazione che, seppur temporanea, è certamente più casa rispetto a un albergo», afferma l'assessore. La Regione ha prorogato la convenzione con le strutture alberghiere fino a marzo e poi, in caso di necessità, ci sarà un ulteriore slittamento dei termini di scadenza». La maggior parte dei cittadini che ancora oggi vive in albergo è rappresentata da migranti, extracomunitari che non hanno una rete familiare di supporto e non sono riusciti a gestire in maniera differente la situazione post sisma. «La scelta del Comune di Cento ci aiuta ad alleggerire la situazione e i sei miliardi ci permettono di partire con i lavori di ripristino», prosegue. Permane però un problema non indifferente legato agli aiuti che arriveranno dal Governo: c'è chi, pur ricevendo una copertura delle spese pari all'80%, vive in una situazione economica che non gli permette di far fronte al restante 20%. In questi casi interverrà la Regione per dare a queste famiglie un ulteriore sostegno». Entro fine gennaio circa trenta persone dovrebbero fare ritorno nelle proprie abitazioni perché i lavori di ristrutturazione stanno per concludersi. «Oggi, 330 abitanti vivono in albergo e i restanti 65 alloggiano in altre strutture. Stiamo intraprendendo anche una ricognizione degli appartamenti sfitti ma non è facile», conclude. Persistono difficoltà nel consegnare il proprio immobile indiscriminatamente a chi ne necessiterebbe». Samuele Govoni

lo scontro sul voto disgiunto

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 11/01/2013

Indietro

ATTRITI NEL PDL

Lo scontro sul voto disgiunto

Ieri sera il direttivo per lanciare la candidatura di Toselli

Il Pdl lancia in pista ufficialmente Fabrizio Toselli, il sindaco di Sant Agostino che ieri sera, al coordinamento provinciale, si è detto disponibile a correre (e quindi a dimettersi da primo cittadino simbolo del terremoto) in caso gli venisse riservata una posizione di eleggibilità. «Fabrizio è merita un posto non di rappresentanza per quanto ha dimostrato di saper fare, come amministratore, anche prima del terremoto - ha spiegato Matteo Fornasini, uno degli esponenti Pdl che hanno lavorato a redigere il documento pro-Toselli - Ferrara ha tra l'altro sempre avuto una rappresentanza di centrodestra in parlamento e vuole continuare ad averla». Il passaggio del senatore Alberto Balboni ai Fratelli d'Italia ha in effetti cambiato le carte in tavola, ma proprio la possibilità di «voto utile» al Senato in favore dell'ex leader è l'altro tema all'ordine del giorno nel Pdl, viste le dichiarazioni più o meno esplicite di diversi esponenti di primo piano, dal consigliere regionale Mauro Malaguti al capogruppo Giampaolo Zardi. La linea ufficiale per il momento è che «non c'è incompatibilità formale tra Fratelli d'Italia, una lista elettorale e non ancora un partito, peraltro alleata nel centrodestra», ma è chiaro il sollievo berlusconiano per l'età di Toselli, 39 anni, troppo verde per la candidatura al Senato, che impedisce alla radice uno scontro dilaniante. E Cristiano Di Martino ha ribadito a Malaguti che Fdi sono «un partito e non un movimento, lo ha detto in tv Crosetto», e il consigliere regionale ha riproposto il voto disgiunto. Grane del segretario Luca Cimarrelli, che ieri sera ha ribadito ovviamente di votare due volte Pdl. Il documento a sostegno di Toselli ha tra primi firmatari Federico Saini e lo stesso Di Martino.

lezione di giornalismo ai ragazzi delle medie

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 11/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Lezione di giornalismo ai ragazzi delle medie

L'incontro di tre classi con il direttore della Nuova su Ferrara nel cuore il libro che raccoglie articoli d'autore e ricorda il capitano Gonelli

Bondeno, porte aperte alle superiori

Nuovo appuntamento sabato 19 gennaio a Bondeno con l'apertura straordinaria pomeridiana, (dalle 15 alle 18), per l'istituto superiore che fa capo al Polo Carducci di Bondeno, in via Manzoni 2. Un pomeriggio dedicato all'orientamento dei ragazzi delle terze medie, che potranno così prendere visione delle aule, conoscere i docenti ed avere tutte le informazioni nel merito della scelta dell'indirizzo superiore, da compiere dopo le scuole medie. L'istituto superiore matildeo ospita i corsi del liceo scientifico e dell'Istituto professionale statale per i servizi commerciali, ed in ambito turistico.

MIRABELLO Con entusiasmo e partecipazione gli alunni della 3^aF, 2^aF e 2^aG, della scuola media Giorgio Gonelli, hanno partecipato ieri ad una lezione particolare e insolita. In cattedra Paolo Boldrini, direttore della Nuova, in visita per donare a ciascuno degli alunni una copia del libro Ferrara nel Cuore, una raccolta di articoli di autori ferraresi, o legati alla nostra provincia, che per la qualità con cui erano stati scritti e la bellezza dell'argomento trattato erano troppo belli per durare solo un giorno. L'incontro inizialmente era programmato a fine maggio scorso poi, causa il sisma, è stato riproposto in questa occasione grazie alla disponibilità della vicaria Anna Minia, delle insegnanti di lettere Silvia Caricato, Monica Pavani, Paola Leonardi e dell'educatrice Raffaella Tartari. Il nostro direttore e gli alunni hanno poi letto insieme alcuni degli articoli contenuti nella pubblicazione donata. L'attenzione dei ragazzi si è puntata logicamente sugli articoli dei nomi più conosciuti e, tra questi, è stato letto per primo quello di Folco Quilici sull'albero che ha la sua stessa età. Non poteva mancare la lettura del testo sull'eccidio di Kindu dove, l'11 novembre 1961, vennero barbaramente trucidati dai guerriglieri sbandati i 13 componenti dell'equipaggio di due C119. Tra questi c'era anche il capitano pilota Giorgio Gonelli, mirabellese doc, alla cui memoria sono dedicate sia la scuola media sia una via. Purtroppo il terremoto ha distrutto o resi inutilizzabili altri due importanti simboli per il ricordo e la memoria del capitano Gonelli. Sul campanile c'era una croce sempre accesa in sua memoria, ora non brilla più perché il cupolino, su cui poggiava, è stato staccato dal campanile, per le crepe riportate, e giace a terra in piazzale Lambertini. Nell'interno della chiesa, nella parte alta a sinistra dell'altare, sulla vetrata di una finestra c'era un mosaico a forma di rosone che raffigurava il capitano Gonelli in divisa da aviatore. Il terremoto ha distrutto anche questo ricordo. Dopo le letture sono iniziate le domande, scandite a raffica dagli alunni. Come nasce un giornale, quante persone ci lavorano, come vengono raccolte e scelte le notizie da pubblicare, chi decide la forma grafica e l'impaginazione, quante ore di lavoro servono per preparare l'edizione di un giorno e quanto tempo impiega la tipografia per stamparlo. Sono state le domande più ricorrenti. Nel formularle i più intraprendenti sono stati Samanta Buzzola, Mirko Visentin, Michele Carassiti, Simone Droghetti, Martina Taddia, Marika Melloni, Cristian De Rosa, Erika Dalla Torre, Manuel Ghermandi, Alessia Castellani, Mattia Pincelli e Tamara Cirelli. Giuliano Barbieri

un omaggio al capitano gonelli con "ferrara nel cuore"

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 11/01/2013

Indietro

- *Prima Pagina*

Un omaggio al capitano Gonelli con Ferrara nel cuore

la nuova ALLE MEDIE DI MIRABELLO

I ragazzi delle seconde e terza delle scuole medie di Mirabello hanno incontrato ieri il direttore della Nuova Ferrara, Paolo Boldrini, che ha donato loro una copia del libro Ferrara nel cuore che ricorda, tra gli altri, la figura del capitano Gonelli ucciso in Congo. L'incontro, previsto a maggio, era saltato per il terremoto.nA PAGINA 24

Ambulanze, il ministro Balduzzi chiede ai Nas indagine sul blocco dei mezzi

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera

"Ambulanze, il ministro Balduzzi chiede ai Nas indagine sul blocco dei mezzi"

Data: 10/01/2013

Indietro

Sanità

Ambulanze, il ministro Balduzzi chiede ai Nas indagine sul blocco dei mezzi

Tweet

La richiesta è di "accertare le reali motivazioni che hanno determinato il mancato utilizzo delle 23 ambulanze". Nonché se ci fosse effettiva carenza di posti letto e "quali sono gli accorgimenti tecnico-organizzativi posti in essere dalle strutture sanitarie, in occasione di sovraffollamento dei settori di emergenza-urgenza"

I DATI Boom di segnalazioni al pronto soccorso

IL CASO Ambulanze ferme negli ospedali

S. FILIPPO NERI Zingaretti: Inaccettabile tagliare posti letto VIDEO

UMBERTO I Alemanno ai ministri: "Situazione insostenibile"

DIMISSIONI Bondi lascia, il nuovo commissario è Palumbo

"Il Ministro della Salute, prof. Renato Balduzzi, ricevuta ieri la relazione della Regione Lazio sul blocco di alcune ambulanze dell'Ares 118 a Roma, ha chiesto ai Carabinieri del Nas di accertare le reali motivazioni che hanno determinato il mancato utilizzo delle 23 ambulanze". Lo annuncia con una nota il Ministero della Salute, specificando che i Carabinieri, su indicazione del Ministro, dovranno anche stabilire se al momento del blocco dei mezzi di soccorso presso le strutture ospedaliere coinvolte non vi fossero effettivamente posti letto disponibili. "Il Ministro - si legge nella nota - ha chiesto inoltre di accertare le modalità con cui vengono utilizzate le ambulanze di soccorso private e in quali circostanze specifiche; quante sono le ambulanze di soccorso in dotazione al servizio Ares 118 e in che misura esse vengono utilizzate ed in caso di parziale utilizzo accertarne le motivazioni". Infine i membri del Nucleo AntiSofisticazioni e Sanità dovranno riferire al Ministro "quali sono gli accorgimenti tecnico-organizzativi posti in essere dalle strutture sanitarie, in occasione di sovraffollamento dei settori di emergenza-urgenza, anche tenuto conto della prevista epidemia influenzale".

Cronaca

Giovedì, 10 Gennaio 2013

Tags: 118., renato balduzzi, ares, ambulanze, ministro, blocco

Sisma, soldi disponibili in banca. Avviate oltre 900 procedure di contributo**Quotidiano del Nord.com***"Sisma, soldi disponibili in banca. Avviate oltre 900 procedure di contributo"*

Data: 10/01/2013

[Indietro](#)

Sisma, soldi disponibili in banca. Avviate oltre 900 procedure di contributo

Giovedì 10 Gennaio 2013 10:49 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna, 10 gennaio 2013 – A partire da oggi, 10 gennaio, le banche possono erogare i contributi (fino all'80%) per la ricostruzione di case e imprese con i 6 miliardi stanziati per i danni del terremoto. Oltre 900 le procedure avviate attraverso il Mude (il modello unico digitale per l'edilizia) per ricevere il contributo che riguarda circa 3 mila abitazioni. Di queste, circa settanta richieste sono già state depositate presso gli istituti bancari che attendono solo la fatturazione dei lavori per eseguire i pagamenti. Per due imprese sono già stati approvati contributi per oltre 3,5 milioni di euro.

Questi dati sono emersi dall'incontro di ieri pomeriggio, a Bologna in viale Aldo Moro, tra Regione e istituti bancari finalizzato a fare il punto sui contributi e sugli altri aspetti legati al credito per la ricostruzione.

«I soldi ci sono. E ora – ha sottolineato l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli - ci aspettiamo che cittadini e le imprese procedano, come stanno già facendo, spediti a presentare le richieste di contributo. Sapevamo che la fase iniziale, completato il quadro normativo nazionale e quello relativo alle ordinanze del Commissario Errani, avrebbe richiesto approfondimenti e tempi caratteristici di un procedimento complesso. Ma ora il meccanismo ha iniziato a girare». Inoltre ha aggiunto Muzzarelli «positiva è la disponibilità del sistema bancario a trovare soluzioni per finanziare, per la sistemazione di abitazioni e aziende, anche la quota del 20% non coperta dal contributo pubblico. Su questo tema la Regione sta facendo valutazioni di compatibilità per aiutare i soggetti più deboli a sostenere la totalità dell'intervento».

Delle 900 procedure (che riguardano edifici con danni B, C ed E leggere) aperte attraverso il Mude (il modello unico digitale per l'edilizia, ovvero una piattaforma telematica attraverso cui i professionisti, incaricati dai cittadini che abbiano avuto l'abitazione danneggiata dal sisma, possano espletare tutte le pratiche edilizie necessarie per gli interventi e per il contributo ai lavori) 200 sono già state già accettate dai Comuni e di queste 1 su 4 sono in fase di pagamento o di saldo.

«Quello di oggi (ieri per chi legge, ndr) è stato un incontro all'insegna della collaborazione con le istituzioni nel quale risalta la flessibilità degli istituti bancari - ha evidenziato Luca Lorenzi di Abi Emilia-romagna -. Un esempio è la proroga concessa dalla maggior parte delle banche per la moratoria sui mutui, portata al giugno 2013. Per quanto riguarda i 6 miliardi di contributo pubblico stanziati per la ricostruzione, gli istituti sono pronti. È nostra intenzione e nostro interesse aiutare nella ripresa le famiglie e le imprese dei territori colpiti dal sisma. Le banche non faranno mancare il loro contributo fattivo alla sistemazione dei danni provocati dal terremoto».

Per quanto riguarda le imprese le richieste già inserite nel sistema Sfinge (il sistema elettronico tramite il quale le aziende debbono presentare le domande di contributo) ad oggi sono oltre 400.

Ultimo aggiornamento Giovedì 10 Gennaio 2013 10:53 æ:b

Sisma, la beffa delle bollette elettriche maggiorate

- Rassegna.it

Rassegna.it

"Sisma, la beffa delle bollette elettriche maggiorate"

Data: 10/01/2013

Indietro

Emilia Romagna

Sisma, la beffa delle bollette elettriche maggiorate

Tweet

L'allarme di Federconsumatori: Enel chiede il pagamento della fornitura di energia elettrica ai cittadini con casa inagibile, già trasferiti altrove. Tariffa maggiorata per chi non paga. Manca una norma sulla materia. "Situazione ingiusta e insostenibile"

di **rassegna.it**

Enel continua a chiedere il pagamento dell'energia elettrica per i cittadini delle case colpite dal sisma del maggio 2012, anche se si sono trasferiti e l'abitazione risulta inagibile. E' l'allarme che viene lanciato oggi (10 gennaio) da Federconsumatori in un comunicato.

"Ci viene ancora ripetutamente segnalato da molti cittadini delle zone colpite dal terremoto - spiega la nota -, che avendo la propria casa inagibile a seguito del sisma, ed essendosi trasferiti in un altro alloggio hanno fatto richiesta di trasferimento della loro utenza elettrica, dall'abitazione nella quale hanno la residenza ed oggi inagibile a quella, probabilmente provvisoria, attuale, che Enel richiede ancora il pagamento di 'oneri diversi da quelli dovuti per la fornitura di energia elettrica soggetti ad Iva', per un totale di oltre 85 euro".

Inoltre - aggiungono i consumatori - le bollette in questione sono calcolate sulla base di tariffe più alte, in quanto vengono considerate come "non residenti". Nell'autunno scorso a seguito della emersione di questa situazione, Federconsumatori "si è fatta promotrice di diverse iniziative sia verso Enel che verso l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas affinché si arrivasse in tempi rapidi alla definizione della regolamentazione di tutta questa materia, così come previsto anche dal decreto legislativo 74, in modo da non creare ulteriori problemi a chi di problemi ne ha già tanti".

Purtroppo però "dobbiamo registrare con nostro grande rammarico che a tutt'oggi manca una normativa di riferimento (delibera della AeeG) che stabilisca tariffe, modalità, tempi, ecc. da applicare alle bollette per le zone colpite dal terremoto".

"Mentre per quanto riguarda i costi di voltura consigliamo tuttora coloro che si sono visti recapitare una fattura contenente tali costi di non pagarla finché non sarà emanata la delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas - spiega -, non possiamo affermare la stessa cosa, visto il passare dei mesi, per le bollette contenenti i consumi che sono calcolate con tariffe "maggiorate" in quanto la sospensione farebbe rischiare il taglio della corrente e conseguenti improponibili disagi, quindi non è pensabile attuare una sospensione dei pagamenti in attesa della delibera definitiva".

Una situazione "ingiusta e insostenibile", secondo i consumatori. "Oltre al dramma del terremoto - concludono - della perdita della abitazione, dell'incertezza del futuro, anche queste ingiuste spese che poi dovranno chissà quando, in quanto tempo e come, essere restituite". Federconsumatori ricorda che è disponibile l'assistenza ai cittadini coinvolti presso tutti i suoi sportelli.

Edilizia, a Modena persi 7mila posti in 5 anni

- Rassegna.it

Rassegna.it

"Edilizia, a Modena persi 7mila posti in 5 anni"

Data: 10/01/2013

Indietro

Edilizia, a Modena persi 7mila posti in 5 anni

Tweet

L'allarme della Fillea Cgil provinciale: "Abbiamo perso il 58 per cento degli addetti, l'equivalente in posti di lavoro di mezza Ilva"

"Nell'edilizia della nostra provincia è sparito l'equivalente in posti di lavoro di mezza Ilva". Questo, il grido di accusa di Sauro Serri, segretario della Fillea Cgil di Modena, che lamenta come la grave crisi che il settore sta attraversando da cinque anni a questa parte, non riceva la giusta attenzione dalle istituzioni, e come un'emergenza di queste proporzioni non sia segnata a caratteri cubitali nell'agenda politica degli impegni futuri. "La nostra crisi - prosegue il sindacalista - s'inserisce nella crisi italiana del comparto delle costruzioni, che a Modena ha una sua specifica gravità": nel nostro paese, infatti, sono spariti, nello stesso arco di tempo, 500.000 posti di lavoro, equivalente a un terzo del totale degli addetti, mentre nel modenese il calo è stato del 58 per cento, pari a quasi 7.000 posti di lavoro in meno.

La prima cosa da fare, che la Fillea provinciale chiede a gran voce da mesi, "è ridare risorse finanziarie al settore, cominciando a pagare i lavori pubblici già eseguiti, con il superamento dei vincoli del Patto di Stabilità. Poi, serve un diverso atteggiamento da parte delle banche verso le imprese edilizie, a cui non vengono dati i crediti necessari per l'avvio dei lavori". Nella Bassa modenese ci sono tanti lavori da fare per la ricostruzione post-terremoto, "ma se le nostre imprese edili non riescono ad avere credito per avviare i lavori (sono già tutte fortemente esposte per effetto della crisi e per i mancati pagamenti degli enti pubblici per lavori fatti), il rischio - afferma Serri - è che imprese dotate di disponibilità finanziarie si aggiudichino i nuovi lavori e le modenesi rimangano escluse".

Anche nei primi lavori post-ricostruzione già fatti, quali l'installazione dei moduli abitativi provvisori, si è verificato il paradosso che i lavori siano stati compiuti prima della firma dei contratti. "Auspichiamo che i sei miliardi, resi disponibili dalla Regione, siano messi concretamente e velocemente a disposizione delle aziende, tramite gli istituti di credito", aggiunge il segretario della Fillea. Le risorse finanziarie sono necessarie per far ripartire le aziende, per ridare fiato al settore edile, e allo stesso tempo far ripartire tutta l'area Nord così duramente colpita dal sisma. Contemporaneamente, si chiede di tenere alta la guardia rispetto al rischio di infiltrazioni di imprese malavitose negli appalti pubblici e privati della ricostruzione post-terremoto. Perciò, è assolutamente necessario diffidare di imprese che offrono lavori a prezzi inverosimili, con cui non si riuscirebbe a pagare neppure il costo contrattuale di un lavoratore. "Anche i privati sono avvisati: se accettano di farsi fare lavori a tre euro l'ora, sanno che si mettono nelle mani di delinquenti", conclude Serri.

Emilia, la beffa dell'Enel ai terremotati tariffe da seconda casa nelle bollette

Sisma, la beffa dell'Enel bollette con tariffe da seconda casa - Bologna - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 10/01/2013

Indietro

Sisma, la beffa dell'Enel

bollette con tariffe da seconda casa

La denuncia di Federconsumatori Modena: in attesa di una regolamentazione dell'Autorità, il gestore chiede ai terremotati trasferitisi per il terremoto, di pagare costi di voltura e prezzi da "non residenti"

Il pagamento di "oneri diversi da quelli dovuti per la fornitura di energia elettrica soggetti ad Iva", per un totale di oltre 85 euro. E bollette calcolate sulla base di tariffe più alte, in quanto vengono considerate come "non residenti" per chi si è trasferito altrove avendo l'abitazione danneggiata dal sisma. Sono le due situazioni denunciate da Federconsumatori Modena per quanto riguarda le utenze elettriche dei terremotati.

L'associazione dei consumatori chiede la "regolamentazione di tutta questa materia, così come previsto anche dal decreto legislativo 74, in modo da non creare ulteriori problemi a chi di problemi ne ha già tanti". E sottolinea che "a tutt'oggi manca una normativa di riferimento (delibera della Autortà dell'energia e del gas) che stabilisca tariffe, modalità, tempi, ecc. Da applicare alle bollette".

Mentre per quanto riguarda i costi di voltura Federconsumatori "consiglia tuttora coloro che si sono visti recapitare una fattura contenente tali costi di non pagarla finchè non sarà emanata la delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas", le bollette, pur calcolate con tariffe maggiorate vanno pagate "in quanto la sospensione farebbe rischiare il taglio della corrente".

(10 gennaio 2013)

Prima che Concordia si piegasse

I momenti prima della fine Concordia, il video dell'evacuazione - Firenze - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 10/01/2013

Indietro

I momenti prima della fine

Concordia, il video dell'evacuazione

Le immagini girate dall'isola del Giglio la notte del 13 gennaio, mentre la gente cercava di lasciare la nave e la nave sprofondava di LAURA MONTANARI

Qualcuno ha filmato i momenti che precedono la fine, l'inabissarsi della nave. Qualcuno dagli scogli della Gabbianara, il punto dell'isola del Giglio più vicino al luogo del naufragio, ha girato un video, la notte del 13 gennaio. E' un documento esclusivo che Repubblica propone e che può aiutare a capire come sia stata evacuata la nave. Quasi senza fretta da quel che si vede, senza coordinamento. La Concordia è già piegata, con la chiglia squarciata per settanta metri dall'impatto con le rocce delle Scole, sta affondando lentamente.

La sequenza coglie quegli istanti fermandosi a un passo dalla fine: l'acqua arriva a sfiorare i ponti affollati di passeggeri, le scialuppe arancioni intorno allo scafo non hanno nemmeno bisogno di essere calate in mare. Si vede la gente con i salvagenti addosso assiepata vicino al parapetto ormai pericolosamente a pelo d'acqua, altri che corrono dalla poppa verso la prua in cerca di una via di fuga. Chi gira questo video dall'isola si accorge che la nave sta ulteriormente scivolando in basso, sente il frantumarsi dei piatti del ristorante che volano in mare. Si vedono, da una scialuppa semivuota, affacciarsi tre persone, uno ha una macchina fotografica, uno un cellulare, stanno anche loro riprendendo quei drammatici momenti, probabilmente senza rendersi conto che stanno loro stessi rischiando la vita.

Guarda il video

Il comandante Francesco Schettino quella notte voleva fare l'inchino

all'isola del Giglio, mantenendo fede a una promessa al suo maitre che abita appunto da quelle parti. Con una nave lunga 280 metri e larga 35, una nave che pesca oltre 8 metri di fondale, ha deviato la rotta arrivando a ridosso della secca delle Scole (segnalata dalle carte nautiche). A bordo della nave partita quel giorno stesso dal porto di Civitavecchia per la crociera "Profumo degli agrumi" nel Mediterraneo, c'erano 4.229 persone, di queste 3.216 erano passeggeri, 1.013 membri dell'equipaggio. Le conseguenze di quel tentato inchino al Giglio sono state pesantissime: 32 morti (due sono ancora dispersi), decine di feriti, un inquinamento ambientale tamponato soltanto grazie agli sforzi della protezione civile, dei tecnici del ministero dell'ambiente, della Regione Toscana e delle ditte chiamate dall'armatore per svuotare i serbatoi pieni di carburante e potenziale rischio per un grande braccio di mare tutto intorno, un mare che è il parco dell'Arcipelago delle isole toscane.

(10 gennaio 2013) æ:b

Se non ci saranno ulteriori novità, i montiani avranno come capolista alla Camera Roberto Orefi...

Resto del Carlino, Il (Ancona)

"Se non ci saranno ulteriori novità, i montiani avranno come capolista alla Camera Roberto Orefi..."

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 18

Se non ci saranno ulteriori novità, i montiani avranno come capolista alla Camera Roberto Orefi... Se non ci saranno ulteriori novità, i montiani avranno come capolista alla Camera Roberto Oreficini della Protezione civile

Comune requisisce palazzo**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Comune requisisce palazzo"*Data: **10/01/2013**

Indietro

IN BREVE pag. 25

Comune requisisce palazzo VIA STALINGRADO

Il Comune si è preso' un immobile abusivo della Identicar Systems e ora, una volta deciso il prevalente interesse pubblico, lo riadatterà per trasferirci le associazioni della Protezione civile. Il tutto, ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici, Riccardo Malagoli, con un costo di 700.000 euro di sistemazione di uno stabile da 3.000 metri quadrati che vale 5,8 milioni e che è in buone condizioni. Le decine di associazioni legate alla Protezione civile traslocheranno presto da Villa Tamba a via Stalingrado 65/15, immobile acquisito dal Comune.

*«Terremoto, ecco i sei miliardi E ora avanti con le richieste»***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"«Terremoto, ecco i sei miliardi E ora avanti con le richieste»"*

Data: 10/01/2013

Indietro

CRONACHE pag. 19

«Terremoto, ecco i sei miliardi E ora avanti con le richieste» Modena, l'assessore Muzzarelli incontra le banche: «Siamo partiti»

Silvia Saracino MODENA IL GIORNO più importante è arrivato. Da oggi 6 miliardi di euro contenuti nella Cassa depositi e prestiti dello Stato possono prendere la strada della Bassa modenese colpita dal terremoto. I soldi arriveranno nelle principali banche del territorio le quali pagheranno direttamente le imprese incaricate di ristrutturare o ricostruire, per stato di avanzamento lavori. I contributi verranno dati in mano al cittadino o all'impresa danneggiata solo nel caso in cui presentino fatture di lavori già conclusi e pagati. IL MECCANISMO parte sempre dal Comune dove si trova l'immobile danneggiato: il tecnico scelto dal terremotato deve inviare la perizia, il progetto con allegati i costi e il nome dell'impresa esecutrice dei lavori. Una volta approvata la richiesta di contributo, i tecnici comunali comunicano il via libera alla banca attraverso l'invio dell'ordinanza per posta elettronica certificata. È la cosiddetta cambiale Errani'. Da quel momento la banca apre un conto corrente dedicato al richiedente, ma effettua i primi pagamenti solo quando arrivano dal Comune (sempre via pec) le prime fatture consegnate dal cittadino. LE DOMANDE alle banche si potevano spedire da qualche mese, ma sono arrivate con il contagocce: sono 64 le pratiche pronte negli istituti per circa 200 abitazioni e 2,5 milioni di valore complessivo mentre per due aziende sono stati approvati contributi per oltre 3,5 milioni di euro. Numeri esigui, considerando che ci sono oltre 30mila case inagibili. «Le risorse ci sono e ora ci aspettiamo che cittadini e imprese procedano, come già stanno facendo, a fare le richieste di contributo» ha detto l'assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli al termine di un incontro ieri con Abi per definire gli ultimi dettagli. «Sapevamo che la fase iniziale, una volta completato il quadro normativo, avrebbe richiesto approfondimenti e tempi caratteristici di un procedimento complesso. Ma ora il meccanismo ha iniziato a girare». Il contributo coprirà l'80% dei costi di ristrutturazione, il restante 20% (che nei casi di abitazioni grandi sarà più alto) è a carico del cittadino il quale dovrà iniziare a pagare fin dalla prima fattura. Un ostacolo che rischia di inceppare il meccanismo, ma Muzzarelli assicura che si troverà una soluzione per sostenere i soggetti più deboli e le banche sono disponibili a concedere leasing o prestiti vantaggiosi. «È nostra intenzione e interesse aiutare nella ripresa le famiglie e le imprese dei territori colpiti dal sisma ha detto Luca Lorenzi presidente di Abi Emilia-Romagna non aiutando il cliente per quel 20% gli faremmo perdere l'80%». Intanto le richieste di contributo procedono, sono state inviate ai Comuni oltre 900 pratiche di abitazioni e 400 di imprese. Il procedimento si sta leggermente velocizzando adesso: a detta degli stessi professionisti i sistemi informatici sono abbastanza complessi.

Si salveranno, dopo il terremoto, le opere d'arte dall'ossessione esibizionistica di...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Si salveranno, dopo il terremoto, le opere d'arte dall'ossessione esibizionistica di..."

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

LETTERE E AGENDA pag. 12

Si salveranno, dopo il terremoto, le opere d'arte dall'ossessione esibizionistica di... Si salveranno, dopo il terremoto, le opere d'arte dall'ossessione esibizionistica di sovrintendenti e amministratori pubblici? Ogni occasione è buona per inserirle in mostre inutili, spesso accompagnate da cataloghi dove la mamma di Caravaggio e del Guercino è sempre incinta. Alberto Minelli

Australia devastata dagli incendi «C'è chi si rifiuta di fuggire»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Australia devastata dagli incendi «C'è chi si rifiuta di fuggire»"

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

ESTERI pag. 23

Australia devastata dagli incendi «C'è chi si rifiuta di fuggire» La protezione civile: rischiano la vita per difendere le loro case

SYDNEY NON SI ARRESTANO gli incendi che stanno mettendo in ginocchio l'Australia. Anche ieri i vigili del fuoco e le squadre di soccorso hanno dovuto contrastare centinaia di roghi divampati nel Sudest. Migliaia di abitanti si sono rifiutati di evacuare le abitazioni e sono rimasti, nel tentativo di difenderle dalle fiamme. Per sei giorni consecutivi la temperatura media ha superato i 39 gradi. «È stato fatto un miracolo nel tenere al sicuro tante persone e abitazioni», ha detto il primo ministro, Julia Gillard, in un messaggio ai volontari. «È impossibile avere condizioni peggiori e più catastrofiche di quelle che stiamo registrando», ha detto il commissario al servizio rurale antincendio dello stato, Shane Fitzsimmons. L'ondata di caldo, che ha costretto i climatologi ad aggiungere il colore viola (temperature sopra i 50 gradi) alle loro mappe, è stata la più violenta degli ultimi 80 anni. LA SITUAZIONE ricorda quanto avvenuto il 7 febbraio del 2009, quando persero la vita 173 persone e furono distrutte 70mila abitazioni in un incendio divampato a nord di Melbourne. Questa volta le autorità hanno messo in campo 70mila vigili del fuoco e 70 aerei e al momento non sono state registrate vittime.

A Pieve un'asta per salvare i nostri capolavori**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"A Pieve un'asta per salvare i nostri capolavori"*Data: **10/01/2013**

Indietro

BOLOGNA PROVINCIA pag. 15

A Pieve un'asta per salvare i nostri capolavori Dal Museo Magi un altro schiaffo al terremoto. L'appuntamento è per il 19 gennaio

PIEVE DI CENTO ARTE E SOLIDARIETÀ per risorgere dal terremoto. Al Museo Magi di Pieve di Cento sono infatti in esposizione le opere che saranno messe all'asta per finanziare i restauri dei capolavori emiliani danneggiati dal sisma. Si tratta dell'iniziativa L'Arte per l'Arte', nata dalla brillante intuizione del pittore e gallerista Renzo Melotti e resa possibile grazie alla straordinaria generosità di 76 artisti che hanno messo a disposizione complessivamente 109 opere, tra quadri e sculture di vario genere. L'importanza del progetto è rimarcata dalla partecipazione delle principali istituzioni, attraverso i patrocini della Regione Emilia Romagna, oltre che delle Province di Bologna, Ferrara e Modena, e con la collaborazione della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna MiBAC. L'insieme delle opere ha dato vita a L'Arte per l'Arte, collezione Renzo Melotti per l'Emilia' curata dallo stesso Renzo Melotti e da Gianni Cerioli. I QUADRI e le sculture sono appunto visibili al Museo Magi 900 di Pieve di Cento fino al 19 gennaio, data in cui è prevista l'asta benefica per la loro assegnazione. Durante questo periodo il pubblico, oltre a poter prendere diretta visione dei pezzi della collezione, potrà consultare l'intero materiale informativo (descrizione delle opere, profilo degli artisti, base d'asta) accedendo al sito di Delphi International srl (www.delphiinternational.it), partner dell'evento. Dal sito sarà anche possibile presentare offerte per singoli lotti, attraverso moduli on-line. PER QUANTO riguarda la collezione L'Arte per l'Arte' è stato inoltre stampato un prestigioso e dettagliato catalogo della rassegna grazie al contributo della Cassa di Risparmio di Cento e della Fondazione Cassa di Risparmio di Cento. Il ricavato dell'asta andrà a finanziare capolavori d'arte dell'Emilia Romagna danneggiati dal sisma della primavera scorsa, individuati dai tecnici della Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna e delle Soprintendenze delle province colpite. Vastissimo l'elenco degli artisti che hanno donato le proprie opere a Renzo Melotti. Tutti uniti dall'obiettivo di recuperare i tesori artistici del nostro territorio dopo il terribile sisma dello scorso maggio.

FATICO un poco a capire, signor Minelli, le ragioni e gli obiettivi del Suo sdegn...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"FATICO un poco a capire, signor Minelli, le ragioni e gli obiettivi del Suo sdegn..."

Data: 10/01/2013

Indietro

LETTERE E AGENDA pag. 12

FATICO un poco a capire, signor Minelli, le ragioni e gli obiettivi del Suo sdegn... FATICO un poco a capire, signor Minelli, le ragioni e gli obiettivi del Suo sdegno. E non comprendo davvero in che senso si possa parlare, al cospetto dei danni micidiali recati al nostro patrimonio artistico dal terremoto del maggio scorso, di ossessione esibizionistica' degli amministratori locali e dei soprintendenti (per quel non moltissimo che valgono questi ultimi, dopo l'istituzione delle superiori direzioni regionali dei Beni culturali, alle dirette dipendenze del ministero). Sono circa 2.200 le chiese e gli edifici storici del modenese e del ferrarese, e delle aree circostanti (inclusa Bologna) colpite dalla scarica delle scosse. Basta recarsi a Mirandola e constatare lo scempio, la distruzione di cui sono rimasti vittime il duomo e la basilica di San Francesco. C'è da farsi venire le lacrime agli occhi. Restaurare, dove si può, è un impegno da oltre 10 milioni. Lei capirà che non ci vuole troppa fantasia per affermare che ci mancava anche il sisma per aggiungere crisi alla crisi. Se si sono svolte delle mostre per mostrare i beni artistici salvati dal terremoto (mi riferisco a quella di Palazzo Fava, a Bologna, appena terminata), o se si è tentato con iniziative varie (come una serie di aste) di trovare fondi per l'immenso lavoro di recupero, è stato ben fatto, e sarebbe occorso fare molto di più. Anche se gli autori non si chiamano né Caravaggio né Guercino. cesare.sughi@ilcarlino.net

I ragazzi delle Marconi donano 680 euro ai gemelli' modenesi**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"I ragazzi delle Marconi donano 680 euro ai gemelli' modenesi"*Data: **10/01/2013**

Indietro

SAN LAZZARO pag. 19

I ragazzi delle Marconi donano 680 euro ai gemelli' modenesi CASTENASO SOLIDARIETA' DOPO IL TERREMOTO GIOCO DI SQUADRA La cerimonia della donazione assieme ai bambini

CASTENASO LA CLASSE 3^aC della scuola Marconi in visita a Concordia sulla Secchia, comune terremotato della provincia di Modena gemellato con Castenaso. I 23 bambini, accompagnati dalle insegnanti Gabriella Vanti, Elisabetta Dall'Olio e Sara Pizzuto, dalla vicaria della dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo di Castenaso Claudia Gonzato, dal presidente del consiglio di istituto Gianluca Rimondini, da Paolo Cannellini, membro del consiglio di istituto, dal sindaco di Castenaso Stefano Sermenghi e da una delegazione di genitori si sono recati in mattinata a Concordia per visitare la nuova scuola in legno e antisismica, il vecchio edificio non agibile e portare donazioni. E' stato consegnato infatti un contributo di 680 euro offerto dalla scuola Marconi, una stampante acquistata con le offerte raccolte dalla 3^aC in occasione della recita natalizia, un computer offerto dalle scuole di Villanova di Castenaso, oltre a quattro tastiere e quattro mouse donati dalla scuola Nasica. Un momento molto toccante e formativo che ha permesso ai ragazzi anche di socializzare con i compagni modenesi e di vedere dal vivo la realtà di Concordia. Silvia Santachiara Image:

20130110/foto/1294.jpg

Psi pronto allo strappo: «Liste poco equilibrate»**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Psi pronto allo strappo: «Liste poco equilibrate»"*

Data: 10/01/2013

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Psi pronto allo strappo: «Liste poco equilibrate» TRA I DEMOCRATICI SCOPPIA LA GRANA ANCHE SULLE CANDIDATURE IN SARDEGNA, PUGLIA E CALABRIA

Elena G. Polidori ROMA IL GIORNO dopo è tutta una protesta. Riccardo Nencini, segretario del Psi e alleato della prima ora del Pd, minaccia di far saltare l'alleanza, un terremoto scuote la Sardegna, la Puglia e persino l'Emilia, dove l'esclusione di Roberto Reggi, braccio destro di Renzi, fa discutere. Guai in arrivo, dunque, per Bersani. Prima di tutto sul fronte del Psi. Che è sul piede di guerra. «Volevamo una rappresentanza equilibrata nei territori ha spiegato il segretario Nencini se vengono meno questi presupposti, e non per colpa nostra, ognuno per conto proprio». Nencini aveva stretto un accordo con il Pd che prevedeva una decina di parlamentari eletti. Viceversa, dalla composizione delle liste, i posti riservati alla quota socialista sarebbero soltanto tre. Ma nel Pd Enrico Letta fa il pompiere: «I patti sono stati rispettati, le nostre sono liste aperte e sarà una buona alleanza». E mentre nel Psi devono sostenere anche la protesta dei socialisti calabresi per l'esclusione dalle liste, in Sardegna monta la protesta da dentro la «pancia» isolana del Pd. IL CONSIGLIERE regionale Giampaolo Diana, ha annunciato le dimissioni: «Il voto delle primarie non è stato rispettato; da Roma sono stati indicati alcuni nomi e resterebbe fuori chi ha superato le primarie». Stessa musica in Puglia, dove i consiglieri regionali del Pd Fabiano Amati, Ruggiero Mennea e Donato Pentassuglia vogliono impugnare le liste: «Aver paracadutato Losacco e Scalfarotto nella lista pugliese (due ex parlamentari, ndr) in una posizione privilegiata hanno sostenuto è il tradimento dello spirito delle primarie». Monta la contestazione anche in Emilia Romagna, dove l'esclusione dalle liste del braccio destro di Matteo Renzi, Roberto Reggi, è stato valutato come «un errore madornale» dalla base. Anche in questo caso ci sarebbero dei «rientri in lista» da parte di ex parlamentari che non hanno fatto le primarie, ma Enrico Letta ha smorzato le polemiche: «Tutte le scelte sono state fatte di comune accordo e tengono conto del risultato delle primarie; credo che nessuno possa accusare queste scelte di partigianeria è molto importante il rapporto tra Bersani e Renzi che faranno campagna elettorale in tandem». E il terremoto Pd scuote anche il renziano Salvatore Vassallo, politologo a Bologna che è a un passo dall'addio. Pur avendo detto «no» a una candidatura in posizione sicura nella lista Monti, Vassallo ha annunciato che non parteciperà alla campagna elettorale.

di MATTEO RADOGNA MOLINELLA AD OGNI passo Molinella regala inco..**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"di MATTEO RADOGNA MOLINELLA AD OGNI passo Molinella regala inco..."*

Data: 11/01/2013

Indietro

PIANURA pag. 20

di MATTEO RADOGNA MOLINELLA AD OGNI passo Molinella regala inco... di MATTEO RADOGNA MOLINELLA AD OGNI passo Molinella regala incontri fra amici davanti ai bar, strette di mano e allegria. La crisi, poi, non ha fatto danni rilevanti come in altri paesi. Il segreto per Alberto Villa, presidente della Confartigianato locale, è quella collaborazione tra associazionismo e consorzi costruita a partire dal dopoguerra: «I nostri piccoli imprenditori cercano nuove opportunità per creare lavoro. La nostra associazione conta 600 aziende iscritte. Il settore più in difficoltà è l'edilizia, mentre la meccanica e i servizi tengono. Qui a Molinella abbiamo l'Arcom un consorzio che coordina realtà come Cam (specializzata nell'artigianato edile), Gesser (offre servizi come l'asilo) e la Coop Facchini. Questo è un paese è importante: l'ex presidente nazionale di Confartigianato, Giorgio Guerrini, ha fatto qui l'ultimo incontro pubblico». Anche Molinella è stata colpita dal sisma. «Ha creato spiega il vicesindaco Aude Pinardi molti disagi alle strutture scolastiche e per l'infanzia. Spero che arrivino velocemente le risposte che aspettiamo dalla Regione, in modo da tornare alla normalità già alla fine dell'estate». Il segretario del sindacato Organizzazione operaie autonome, Fabrizio Rovatti, illustra la situazione: «Le nostre imprese tengono: pochi ricorsi a brevi periodi di cassa integrazione. Purtroppo non cresce l'occupazione. Noi ci richiamiamo agli insegnamenti di Massarenti e Anselmo Martoni e siamo in campo per costruire opportunità di lavoro. Il 24 gennaio alle 16 alla Torretta terremo un'assemblea per parlare delle riforme inique del Governo con l'esperto Domenico Proietti». Il cuore pulsante del paese è il volontariato rappresentato da protezione civile Avpcm, pubblica assistenza, e tante altre realtà impegnate, ad esempio, nello sport. «Noi della pubblica assistenza sottolinea Elvio Mantovani riceviamo tanti attestati di stima dalla gente. Con il 5 per mille ogni anno 450 cittadini finanziano la nostra attività». Per Mauro Tura non sono tutte rose e fiori: «Via Mazzini è un colabrodo perché vengono via i sanpietrini. Al punto che ci sono tante buche da poter organizzare una partita di golf». Per Giovanni Turturro «è un paese che sa attrarre ancora i giovani. Non manca nulla». Gli fa eco Samantha Moretto: «Chi si lamenta sbaglia. Abbiamo tutto e alla sera ci sono locali aperti». Simona Bandiera è convinta: «Si vive ancora bene in questo paese. Altri territori sono in difficoltà, ma non ce ne rendiamo conto». Alfonso Maini è il presidente della Pro Loco: «Il volontariato non va visto come un valore acquisito e scontato. E' un valore aggiunto che andrebbe valorizzato di più. Non abbiamo una sede e sarebbe importante che ci fosse». Dino Cacciari è soddisfatto: «Il cinema teatro in costruzione è una struttura bellissima che permetterà alle famiglie di trovare svaghi anche in paese. Il sindaco ha fatto bene a farlo». Per Daniele Sgargi «servirebbe un centro sportivo nuovo e più spazi per i giovani. Una volta c'erano anche delle discoteche».

La piazza che vive d'inverno e la pista di ghiaccio fa il pieno**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"La piazza che vive d'inverno e la pista di ghiaccio fa il pieno"

Data: 10/01/2013

Indietro

VETRINA CERVIA E MILANO MARITTIMA pag. 16

La piazza che vive d'inverno e la pista di ghiaccio fa il pieno «C'è molta più gente dell'anno scorso»

TURISMO RICCO ANCHE IL CALENDARIO DEGLI EVENTI

SORRISI AL FREDDO I ragazzi si divertono sulla pista

TENERE VIVA la piazza di Cervia anche d'inverno? Grazie alla pista di ghiaccio il sogno è diventato realtà. La pista richiama ogni giorno tantissima gente, molta di più dello scorso anno e questo merito anche dell'ultima novità: l'Ice Gallery. Si tratta di uno spazio riscaldato, allestito di fianco alla pista in collaborazione con il Bar Italia, con tavolini, pensato per chi accompagna i pattinatori. La nuova struttura ha una capienza di 90 posti a sedere, è aperta negli stessi orari della pista, e dispone di un televisore sintonizzato su Sky dove si possono guardare le partite di calcio ed i canali sportivi. Inoltre sono a disposizione giornali, libri, giochi di società e carte. DALL'ICE GALLERY i genitori possono tenere sotto controllo i figli mentre stanno pattinando e trascorrere il tempo divertendosi in qualche partita di briscola o marafone od immergendosi nella lettura. Il calendario degli eventi è sempre più ricco. Venerdì, alle 21, è in programma una tappa del torneo di macchinine telecomandate. Molto successo ha riscosso anche l'appuntamento con disco on ice' dove un dj ha trasformato la pista di ghiaccio in una discoteca con un'americana di luci che ha proiettato una miriade di colori. L'intenzione sarebbe quella di riproporla una sera alla settimana, al giovedì, ma occorre conciliare i suoni musicali con la quiete notturna per non arrecare troppo disturbo ai residenti. Ogni domenica, dalle 16, viene organizzato un Nutella Party' sul ghiaccio. «Con la pista di ghiaccio dichiara la direttrice Sabrina Lelli cerchiamo di ravvivare il centro storico e fare divertire i giovani. Ci stiamo impegnando per poter coinvolgere i ristoratori per organizzare serate a tema. Inoltre stiamo prendendo contatti con diversi complessi per abbinare la serata mangereccia' con la musica dal vivo. Come sempre aiutiamo i ragazzi disabili per avvicinarli al pattinaggio e quelli che si stanno curando nelle comunità. Ai ragazzi con difficoltà economiche offriamo una giornata di divertimento gratuito. Un pensiero particolare ed un ringraziamento speciale va ai volontari che non ci hanno mai fatto mancare la loro presenza: la Pubblica Assistenza di Ravenna, la Croce Rossa ed al Lance Cb Protezione Civile». LA PISTA rimarrà aperta fino al 3 marzo, tutti i pomeriggi dalle 14.30 alle 18.30 e tutte le sere dalle 20.30 alle 23; i festivi anche al mattino dalle 10 alle 12. Il biglietto di ingresso è rimasto invariato: 8 euro senza limite di tempo, compresi i pattini ed i guanti. Image: 20130110/foto/2164.jpg

Montiano, ecco il nuovo look «Così cambierà il paese»**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Montiano, ecco il nuovo look «Così cambierà il paese»"

Data: 10/01/2013

Indietro

VALLE DEL RUBICONE pag. 8

Montiano, ecco il nuovo look «Così cambierà il paese» Il sindaco Fabio Molari e i lavori in via Battisti

IN CAMPO Il sindaco di Montiano Fabio Molari in via Battisti

FABIO MOLARI, sindaco di Montiano, ha fatto il bilancio dei lavori svolti nel 2012 e a grandi linee di quello che accadrà nell'anno appena iniziato. Molari ha cominciato dai lavori eseguiti in via Battisti e ha detto: «Finalmente è finita. E' stata un'opera complessa da portare a termine, ma siamo arrivati al traguardo. Mancano piccoli alberi e gli arredi, che con calma metteremo. E' possibile che in via Cesare Battisti venga collocata la statua che rappresenta Clementina Mandolesi. Chiediamo a tutti di aver cura delle aiuole collocate lungo la via. Inoltre da alcune settimane Piazza Maggiore ospita una veranda realizzata dalla famiglia Lucchi. Questa struttura, approvata dalla Sovrintendenza di Ravenna, ha attirato su di sé critiche e consensi. Abbiamo dato il permesso per aiutare un'attività commerciale ed una famiglia. Cercando di trattare i cittadini tutti allo stesso modo avremmo dato questo permesso a chiunque fosse stato in queste condizioni. Questa struttura, che pagherà un adeguato tributo di occupazione del suolo, potrà restare per cinque anni, dopodiché tutte le autorizzazioni scadranno e si dovranno rifare le pratiche edilizie». Fabio Molari ha poi parlato dell'associazione dei servizi con Cesena e ha aggiunto: «La legge ci obbliga, non c'è via d'uscita. Abbiamo iniziato, con nostra decisione ma anche su suggerimento della minoranza, un percorso con Cesena. Bisognerà avere attenzione per portare a casa il massimo di vantaggi e mantenere l'autonomia come comune. Dal 1° gennaio di quest'anno è partito il progetto di associazione della Polizia Municipale. Il nostro vigile garantirà un presidio presso il nostro Comune di due giorni settimanali: il lunedì e il mercoledì mattina. Per il resto il vigile sarà presente presso il comando di Cesena. Il corpo intercomunale di Polizia Municipale garantirà le funzioni di rilevazione sinistri stradali, protezione civile, polizia ambientale ed edilizia. Il comando di competenza per tutto l'anno garantirà per noi pattuglie di vigilanza organizzate in tre turni, l'ultimo dei quali si conclude all'1 di notte. Dalle 7 del mattino alle 0,45 di notte per qualsiasi necessità si può telefonare al numero 0547-354811». Ermanno Pasolini Image: 20130110/foto/1975.jpg

DEMOLIZIONE del Ristorante Tevere al question time della Regione. D...**Resto del Carlino, Il (Cesena)***"DEMOLIZIONE del Ristorante Tevere al question time della Regione. D..."*

Data: 11/01/2013

Indietro

VALLE DEL SAVIO pag. 9

DEMOLIZIONE del Ristorante Tevere al question time della Regione. D... DEMOLIZIONE del Ristorante Tevere al question time della Regione. Dice Luca Bartolini (Pdl): «Sospendere la demolizione coatta: in questo fosso di montagna, che accidentalmente si chiama Tevere, non c'è nessun rischio esondazione». La demolizione del Ristorante Tevere al Monte Fumaiolo sarà dunque al centro del prossimo question time dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna, in programma mercoledì 16 gennaio. Proprio nel giorno in cui scadono i termini per la rimozione della struttura e si potrà procedere con la demolizione coatta del locale con le relative spese di 50mila euro a carico del proprietario. A presentare il documento a risposta immediata in aula che ha un iter più veloce di una classica interrogazione è stato il consigliere regionale Luca Bartolini (Pdl). «Ci troviamo davanti a una vicenda burocratica tutta romana», commenta Bartolini. «Se i tecnici si fossero alzati dalle loro poltrone ed avessero compiuto un sopralluogo si sarebbero accorti che i rischi sono inesistenti e che il ristorante non è costruito sopra il Tevere romano tra una sponda e l'altra della città eterna, ma è a cavallo di un rigagnolo d'acqua. Un piccolo torrente di montagna che, se non si fosse chiamato Tevere, non avrebbe spinto l'autorità di bacino a prendere gli assurdi provvedimenti che il titolare del locale deve subire. L'autorità di bacino del Tevere prosegue il consigliere regionale del Pdl in modo del tutto superficiale ha dichiarato il tratto di fosso in questione a rischio di esondazione. Bene, lo dico da uomo di montagna: le esondazioni non sono un problema che riguardano i corsi d'acqua in altura, semmai sono un problema che, a causa della scarsa manutenzione dei fiumi, abbiamo purtroppo conosciuto nelle valli e in pianura. Le autorità competenti sarebbe meglio tenessero puliti i fiumi, per esempio a Bagno di Romagna il Savio non è in belle condizioni, piuttosto che concentrarsi su queste fantasiose classificazioni delle sorgenti. Inoltre, nel luogo dove è costruito il ristorante che si vuol far demolire, non esistono precedenti storici negli ultimi duecento anni di esondazioni, come paventato dalla superficiale analisi dell'autorità di bacino del Tevere che, non essendosi scomodata per eseguire un sopralluogo sul posto, forse pensa che il locale si trovi nel famoso lungotevere romano e non nei pressi di una piccola sorgente di montagna». «Chiedo alla Regione se non ritenga opportuno sospendere il procedimento di demolizione coatta a causa dell'evidente errato giudizio dell'area da parte dei tecnici dell'autorità di bacino del Tevere».

«Il Nuovo non morirà» Ma il teatro resta chiuso**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«Il Nuovo non morirà» Ma il teatro resta chiuso"

Data: 10/01/2013

Indietro

VETRINA FERRARA SPETTACOLI pag. 17

«Il Nuovo non morirà» Ma il teatro resta chiuso Pulvirenti: «Tanti problemi, così i lavori vanno a rilento» di ISABELLA CATTANIA A RIGUARDARE oggi le foto scattate da Business Press ed archiviate con la data «maggio 2012» nessuno potrebbe avere dubbi sul fatto che a ridurre così il Teatro Nuovo sia stato ancora una volta il terremoto. Invece non è così. Il sisma' che ha devastato l'importante struttura (che peraltro era stata da poco ristrutturata) di piazza Trento e Trieste ha infatti preceduto di qualche giorno la prima grande scossa di terremoto, quella del 20 maggio. Una vicenda che sarà ancora a lungo al centro di cause legali tra la vecchia proprietà (che si è sempre difesa dalle accuse affermando di aver portato via solo l'arredamento che le apparteneva) e la nuova. «Ci vorranno mesi e centinaia di migliaia di euro per rimettere il teatro a posto; speriamo di poter riaprire ad ottobre» affermò a caldo Franco Pulvirenti, presidente del consiglio di amministrazione della srl che ha acquistato il Nuovo all'asta. Tutto ciò 24 ore prima del terremoto, quello vero, che, ironia della sorte, non ha provocato danni di rilievo al teatro costruito negli Anni '20 dai fratelli Boari. MA il Nuovo i danni (per circa 250mila euro), come detto, li aveva già avuti e ad ottobre non ha riaperto. «I lavori procedono molto a rilento ammette Pulvirente, di professione produttore teatrale a contatto con grandi nomi dello spettacolo sia per problemi all'interno della società, sia per motivi di origine finanziaria». Saltata la Stagione 2012-2013, il presidente del cda sta pensando al cartellone 2013-2014 con, se tutto andrà per il meglio, la speranza di inaugurare il teatro durante l'estate. È lo stesso Pulvirenti il primo a non illudersi troppo, buttando là che «se ci sono sponsor che vogliono farsi avanti, saranno graditissimi». Se dunque è impossibile allo stato attuale parlare di date, su una cosa Pulvirenti rassicura però la città: «Il Teatro Nuovo non morirà». Image: 20130110/foto/3067.jpg

L'Arginone può ospitare un massimo di 466 detenuti, oggi - causa terremoto - sono 350. Nel...**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"L'Arginone può ospitare un massimo di 466 detenuti, oggi - causa terremoto - sono 350. Nel..."

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

L'Arginone può ospitare un massimo di 466 detenuti, oggi - causa terremoto - sono 350. Nel... L'Arginone può ospitare un massimo di 466 detenuti, oggi - causa terremoto - sono 350. Nell'autunno del 2009 si è toccato un triste record con 555 persone rinchiusi

Sant'Agostino, dopo il terremoto un'altra via del centro apre al traffico**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Sant'Agostino, dopo il terremoto un'altra via del centro apre al traffico"

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 12

Sant'Agostino, dopo il terremoto un'altra via del centro apre al traffico SI RICONQUISTANO nuovi spazi al terremoto. Questa mattina sarà riaperto al traffico il tratto di strada che fiancheggia piazza Marconi, accanto a ciò che rimane del municipio. «Prende il via così il Progetto liberiamo la piazza' annuncia il sindaco Fabrizio Toselli -. Per attivarlo abbiamo dovuto attendere l'inizio delle lezioni nella nuova media e la disponibilità dei moduli provvisori in cui si trovavano i ragazzi. In quegli spazi infatti saranno sistemati i materiali contenuti nei cassoni, recuperati al crollo del palazzo comunale». Il percorso prevede l'apertura, oggi, alla circolazione, dopo la pulizia della carreggiata. Quindi, via via che i container saranno vuotati e spostati, grazie al supporto dei volontari della locale Protezione Civile, i cittadini si potranno riappropriare anche dei parcheggi. «L'obiettivo è tornare alla normalità e riavere una piazza senza barriere».

«L'Arginone? Ora la situazione è buona, ma...»

Resto del Carlino, Il (Ferrara)

"«L'Arginone? Ora la situazione è buona, ma...»"

Data: 10/01/2013

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

«L'Arginone? Ora la situazione è buona, ma...» Il segretario del Sappe Tronca: «I detenuti oggi sono 350 ma tra due mesi saranno 500»

L'ALLARME Tra un paio di mesi, con la riapertura delle due sezioni chiuse per il terremoto, l'Arginone tornerà ad accogliere 500 detenuti

OGGI l'Arginone respira abbastanza bene. Ma è il futuro a preoccupare e a fare tornare gli incubi del passato. «I detenuti spiega Roberto Tronca, segretario provinciale del Sappe sono momentaneamente 350 e la capienza massima è di 466. Possiamo dire che il termometro segna 37 e ciò è dovuto al terremoto che ci ha costretti a chiudere due sezioni e a spostare molti detenuti. Purtroppo però tra un paio di mesi, dopo l'ispezione del nostro dipartimento, arriveremo a 500 e la situazione tornerà a scoppiare. Il futuro prossimo non è roseo, le carceri in Emilia Romagna sono al limite». Poco più di 200 celle, 3 metri per 3 ognuna, all'interno delle quali sono posizionati tre letti, due tavoli, un armadio, tre sgabelli e, a parte, un piccolo bagno. Proprio due giorni fa l'Italia è stata condannata a risarcire sette detenuti (l'intera notizia nel colonnino di destra, ndr) dalla Corte Europea dei diritti umani per lo stato della maggior parte delle strutture carcerarie. Prima del sisma di maggio, nel nostro penitenziario vi erano sistemate 500 persone, quasi tre per ogni cella. «Eventi particolari riprende Tronca ultimamente non se ne sono verificati. Da noi i detenuti stanno bene, cerchiamo di favorirli nel campo sportivo, nel ping pong, nel calcetto, per rendergli la reclusione meno dura». Ma a far tremare i polsi è un altro dato: quello relativo al numero degli agenti in servizio. «In organico dovremmo essere 250 sottolinea il segretario provinciale del Sappe, in realtà arriviamo a 165, 85 in meno del previsto. A breve i detenuti aumenteranno e noi siamo sempre meno e di conseguenza i rischi saranno maggiori. I nostri ministri di responsabilità non ne vogliono, tra poco poi ne verrà nominato uno nuovo e saremo punto e a capo. Troppe parole ma fatti pochi». L'organigramma dell'Arginone, da qualche mese, è completamente rivoluzionato. A partire dal suo direttore: con l'addio di Francesco Cacciola, in pensione, la direzione al momento è nelle mani di Carmela De Lorenzo (attualmente capo anche a Ravenna) in attesa della nomina di un nuovo dirigente. «La nostra speranza conclude Tronca è che non si ritorni al sovraffollamento del passato anche se, attualmente, vedo poche possibilità che ciò non succeda». Nicola Bianchi Image: 20130110/foto/2800.jpg

«CORNO alle Scale per l'Emilia» è l'inizia...**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«CORNO alle Scale per l'Emilia» è l'inizia..."

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

VETRINA CENTO pag. 10

«CORNO alle Scale per l'Emilia» è l'inizia... «CORNO alle Scale per l'Emilia» è l'iniziativa in favore dei residenti nei Comuni terremotati avviata dalla società che gestisce gli impianti di sci di Corno alle Scale. Per l'intera stagione invernale, nei giorni feriali, i residenti nei comuni interessati dal sisma possono sciare a metà prezzo al costo di 11,50 euro anziché 23. Sarà sufficiente rivolgersi alle biglietterie della stazione mostrando un documento d'identità dove risulti la residenza in uno dei comuni terremotati. Le società che gestiscono gli impianti e le piste da sci di FolgariaSki, intanto, concedono uno sconto del 20% sui prezzi degli skipass giornalieri, plurigiornalieri e stagionali.

Sci, agevolazioni per i terremotati**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Sci, agevolazioni per i terremotati"*Data: **10/01/2013**

Indietro

VETRINA CENTO pag. 10

Sci, agevolazioni per i terremotati CENTO

L'ISTITUTO Isit Bassi-Burgatti' di Cento piange la scomparsa del docente Ivano Veronesi (nella foto, durante un torneo di Ping pong organizzato da lui, all'interno della scuola) che per oltre 20 ha dedicato la sua vita alla scuola, attraversando gli istituti superiori di Cento, per poi fermarsi per 15 anni al liceo scientifico Bassi Burgatti. Ivano Veronesi nato nel 1965 si era laureato in Fisica, indirizzo Fisica delle particelle. Dopo aver conseguito la laurea si è trasferito per un periodo negli Stati Uniti dove ha svolto un dottorato di ricerca per poi tornare a Cento e dedicarsi al mondo della scuola. I SUOI colleghi lo ricordano come «una persona riservata, ma determinata nelle sue attività e progetti scolastici, puntualmente realizzati», e ancora «presente a scuola e molto seguito dai suoi studenti, uno di quei docenti che lasciano il segno e credono nella potenza del sapere. Che strano destino ci riserva la vita. Non si può credere che a 47 anni la vita di un uomo venga spezzata». Ivano Veronesi se ne è andato senza tanto rumore e con discrezione, così come aveva sempre vissuto. Tutti i docenti insieme al dirigente scolastico Mauro Borsarini e ai ragazzi assicurano che continueranno il lavoro da lui iniziato. E tutti si stringono attorno ai suoi familiari, salutandolo come facevano ogni mattina, con un commosso «Ciao Ivano». æ:b

Storia, cultura, turismo, gastronomia: «Ferrara è uno scrigno magico di emozioni»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Storia, cultura, turismo, gastronomia: «Ferrara è uno scrigno magico di emozioni»"*

Data: 11/01/2013

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 5

Storia, cultura, turismo, gastronomia: «Ferrara è uno scrigno magico di emozioni» REPORTAGE IN CITTÀ LA TROUPE DI SERENO VARIABILE': RIPRESE IN COMUNE E CASTELLO

LE RIPRESE I figuranti del Palio con la troupe di «Serenio Variabile»

IL CIELO DI FERRARA è grigio, ma per Sereno Variabile resta una meta imprescindibile: la storica trasmissione di Rai2, condotta ormai da oltre trent'anni da Osvaldo Bevilacqua, ha scelto la nostra città per dare «un'immagine serena oltre che affascinante di quell'Italia vivace sotto il profilo culturale, turistico ed enogastronomico che rappresenta l'essenza della nostra trasmissione e del Paese». A parlare è Monica Rubele, inviata della Rai che ieri ed oggi insieme alla troupe guidata dal regista Paolo Porcaro completerà le riprese dello special che andrà in onda il prossimo 23 febbraio. Sabato di vigilia delle elezioni, con italiani e ferraresi concentrati inevitabilmente sulla competizione per il Parlamento: anche per questo, nelle interviste e nei filmati, non appariranno esponenti delle istituzioni. A spiegare la storia di Ferrara, nei luoghi simbolo della gloria estense (il Palazzo Ducale ed il fiabesco Stanzino delle Duchesse), è stato chiamato Francesco Scafuri, dirigente del settore della ricerca storica del Comune. Ieri mattina di buon'ora gli inviati di Rai2 hanno salito lo Scalone trovando, nel salone d'onore, una folta rappresentanza del Palio. ARMIGERI, damigelle, figuranti in costume: una vera e propria... scorta d'epoca per la giornalista di Sereno Variabile, che ha percorso la via coperta' che collega il Municipio al Castello, sperando che il cielo plumbeo si aprisse per consentire anche un giro in barca nel fossato. Per oggi invece è in programma la seconda parte del reportage, quello dedicato ad eccellenze dell'artigianato (la troupe visiterà fra l'altro l'atelier del ceramista Riccardo Biavati) e della gastronomia, con un'attenzione particolare per la tradizione del pane ferrarese al forno Orsatti. Ingredienti che danno il senso, spiega la Rubele, «di una città che l'anno scorso era stata profondamente scossa e colpita dal terremoto, ma che ha saputo subito reagire». LA TRASMISSIONE, aggiunge la giornalista, «avrà anche il valore di ribadire una volta di più che la vivacità di Ferrara e la sua enorme capacità di attrattiva turistica non è mai venuta meno, neppure nei momenti immediatamente successivi al terremoto. Adesso poi, anche se il cielo non è proprio sereno sorride la Rubele, si tratta di un luogo incantevole e magico». Per la trasmissione di Bevilacqua, come detto, non si tratta del primo servizio sulla nostra città: «Personalmente sono venuta già cinque o sei volte, l'ultima delle volte nel giugno 2012 proprio nei luoghi più colpiti dal terremoto saluta la giornalista ed in oltre trent'anni di puntate le incursioni in questo territorio sono state innumerevoli, ma ogni volta Ferrara ci riserva scoperte e scorci emozionanti». Al reportage hanno collaborato anche la Provincia e la Strada dei Vini e dei Sapori. s. l. Image: 20130111/foto/2828.jpg

Cala il reddito, crollano i consumi**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Cala il reddito, crollano i consumi"*

Data: 11/01/2013

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 2

Cala il reddito, crollano i consumi In picchiata gli acquisti di auto e moto, male mobili e elettrodomestici

PARCO VEICOLI Le autovetture circolanti a Ferrara sono calate dell'1% nel 2012, moto e scooter addirittura del 2% di STEFANO LOLLI AUTO, scooter, mobili, elettrodomestici, computer: consumi in picchiata nel 2012. Con Ferrara sempre più fanalino di coda in Emilia Romagna non solo nella propensione alla spesa, ma purtroppo anche nella capacità del reddito. E' la fotografia impietosa che emerge dall'Osservatorio Findomestic, che annualmente registra attraverso gli acquisti dei cosiddetti beni durevoli l'andamento economico delle singole province italiane. Per Ferrara, e più in generale come vedremo per la cosiddetta zona del cratere' del terremoto, il saldo è pesante. PER QUANTO riguarda innanzitutto il reddito pro capite, siamo largamente ultimi in regione: 17.858 euro a testa contro i 18.247 del 2011, che aveva evidenziato invece una lieve ripresa. Per usare un termine caro agli statistici, il grafico della febbre torna invece ad evidenziare un peggioramento; anche se il calo del 2,1% è il più ridotto tra le province dell'Emilia Romagna (la ricca Bologna paga un -3,1%, Reggio Emilia addirittura un -4,1% quasi doppio rispetto alla flessione media nazionale). Inevitabile e immediato il contraccolpo sul fronte dei consumi; per quanto riguarda innanzitutto le autovetture, nel 2012 il calo delle immatricolazioni è stato del 22,5% (peggio ha fatto soltanto Reggio Emilia con un -31,7%), che si aggiunge al calo del 6,5% registrato nel 2011. Così Ferrara, assieme a Bologna, è l'unica provincia dell'Emilia Romagna in cui il parco dei veicoli in circolazione segna una diminuzione (quasi dell'1%), forse anche per effetto del caro benzina oltre che della minore disponibilità all'acquisto. CALO ALTRETTANTO brusco anche per quanto riguarda i motoveicoli (-23,2%), con una riduzione delle due ruote' circolanti che segna il 2%, doppio della media nazionale. Alla moto o allo scooter, insomma, si può rinunciare più agevolmente che alla macchina, per molti strumento obbligato di lavoro. Passando agli elettrodomestici, la flessione è evidente ma il calo meno tragico: Ferrara è comunque terz'ultima (-9,3%) davanti a Modena (-10,2%) e Reggio Emilia (-10,3%). Situazione e graduatoria analoga per quanto riguarda l'acquisto dei mobili, con Ferrara che nel 2012 ha marcato un -8,1%. Come si può notare, si tratta delle tre province terremotate, ed il calo dei consumi (la spesa familiare si è ridotta del 10,4% in questo settore) forse si spiega anche con la necessità di far fronte ad altre uscite impreviste determinate dal sisma. Pesante anche il calo della cosiddetta elettronica di consumo', che pur incidendo in maniera limitata nel paniere complessivo della spesa ha fatto registrare nel 2012 un calo del 22%. Se si considera che la media italiana è del -11,8% (e quella regionale del -18,5%), è evidente come il gap tecnologico tra Ferrara e le altre città dell'Emilia Romagna quest'anno si è allargato. TORNANDO al dato generale, gli analisti di Findomestic e Prometeia che hanno diffuso ieri le stime definiscono «deludente» la situazione di Ferrara (complessivamente accreditata di un -15,6%) Image: 20130111/foto/2768.jpg

AiutiAMOci' coi ballerini della scuola Jazz Studio Dance**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"AiutiAMOci' coi ballerini della scuola Jazz Studio Dance"

Data: **11/01/2013**

[Indietro](#)

CULTURA E SPETTACOLI pag. 16

AiutiAMOci' coi ballerini della scuola Jazz Studio Dance SALA ESTENSE

SOLD OUT Tutti venduti i biglietti per lo spettacolo

SONO infaticabili i danzatori della scuola Jazz Studio Dance diretta da Silvia Bottoni che parteciperanno anche allo spettacolo AiutiAMOci' che si terrà stasera dalle 21 alla Sala Estense. Il ricavato della serata (che da giorni registra il tutto esaurito) sarà devoluto a favore dei terremotati. Lo spettacolo è organizzato dalla Banca Cassa Padana (attraverso il vicedirettore Demetrio Pedace) che è diventata un punto di riferimento importante per organizzare iniziative utili a stanziare fondi a favore delle popolazioni colpite dal sisma. Sul palco si alterneranno vari artisti tra cui Ella Armstrong, che si presenta come la figlia del grande Louis, e la Band Louisiana Blues Summit di Bruno Corticelli. Proprio su di un brano della Band Michela Franceschini, Nicola Anteghini e Luis Kendi Lopez danzeranno una coreografia creata per l'occasione da Michela Franceschini. Lo spettacolo è un tassello del grande progetto basato su azioni concrete denominato appunto AiutiAMOci' nato su Facebook all'indomani del terremoto e gestito con grande energia da Fabrizio Berveglieri.

Image: 20130111/foto/2982.jpg

Pdl, strada spianata per Toselli: «Sarà la nostra arma vincente»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Pdl, strada spianata per Toselli: «Sarà la nostra arma vincente»"*Data: **11/01/2013**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 4

Pdl, strada spianata per Toselli: «Sarà la nostra arma vincente» CANDIDATURE IL COORDINAMENTO PROVINCIALE RATIFICA LA DESIGNAZIONE: «ORA LO VOGLIAMO FRA I PRIMI IN LISTA ALLA CAMERA»

DESIGNATO Fabrizio Toselli (Pdl), sindaco di Sant'Agostino

IL PDL PUNTA forte su Fabrizio Toselli: ieri il coordinamento provinciale, con un documento firmato da vari promotori (tra i principali il consigliere provinciale Cristiano Di Martino) ha chiesto formalmente al sindaco di Sant'Agostino di dare la propria disponibilità a candidarsi alla Camera. Proposta di fatto recepita, non solo dallo stesso Toselli ma anche dal coordinatore provinciale del Pdl Luca Cimorelli che oggi invierà il documento corredato dal sostegno del gruppo dirigente del partito, corroborandolo anche con le proprie dichiarazioni: «Ferrara deve mantenere un proprio rappresentante in Parlamento, e che sia del Pdl oltre che dell'Alto Ferrarese è un aspetto assolutamente necessario». La motivazione riguarda anche, e non solo, il post terremoto: «Fabrizio Toselli incarna perfettamente i requisiti richiesti alla nuova classe dirigente afferma Cimorelli; è giovane, ha un'esperienza amministrativa qualificata pur non espressa in un grande Comune, ha dimostrato in questi mesi un impegno eccezionale sul fronte della ricostruzione. Per noi rappresenta una figura imprescindibile». Anche perché, aggiunge il coordinatore provinciale, «il Pdl a livello nazionale non ha certo brillato nella vicenda del terremoto». Riferimento sottile a qualche dichiarazione ritenuta improvida, soprattutto dell'ex ministro Carlo Giovanardi: «Non voglio riaprire ferite e tensioni sorride Cimorelli, diciamo che la designazione di Toselli in una posizione eleggibile', indicativamente dal 4° al 7° posto della lista alla Camera, può dare quel segnale e quelle garanzie che per il Pdl di Ferrara sono essenziali». In caso di bocciatura, Cimorelli non esclude «l'autosospensione da parte dei principali dirigenti locali, come forma di pressing per ottenere non un capriccio ma un diritto politico reale». Aggiunge Di Martino «che l'opzione Toselli rappresenta, nel centrodestra, l'unica praticabile per mantenere un parlamentare ferrarese. Le percentuali accreditate a Fratelli d'Italia non consentiranno di conquistare un deputato o un senatore, soltanto il Pdl ha questa chance e non può essere vanificata». s. l. Image: 20130111/foto/2812.jpg

L'ATRIO della fiera Vivi la Casa accoglierà i visitatori (13-14 e 19-20...**Resto del Carlino, Il (Forlì)***"L'ATRIO della fiera Vivi la Casa accoglierà i visitatori (13-14 e 19-20..."*Data: **11/01/2013**

Indietro

FORLÌ GIORNO E NOTTE pag. 18

L'ATRIO della fiera Vivi la Casa accoglierà i visitatori (13-14 e 19-20... L'ATRIO della fiera Vivi la Casa accoglierà i visitatori (13-14 e 19-20 gennaio) con una mostra d'arte assai singolare. Si tratta di sculture uniche, realizzate da Ilario Tamassia coi frammenti di vetri, pietre, cocci del terremoto nella zona di Modena. L'artista ha vissuto in prima persona il dramma del terremoto che ha fatto crollare, distruggendo tutto, anche un suo showroom. Da questa brutta esperienza l'artista ha trovato il coraggio di ridare nuova vita ai cocci creando oggetti che parlano d'amore. «Il mio primo pensiero dopo il terremoto dice Tamassia è stata la Resurrezione di tutte le macerie, tanto da provare gioia nel comporre, perché mi sento una persona graziata». Questo è il significato profondo delle opere allestite per la fiera Vivi la Casa. Gli oggetti d'arte, di design, i pezzi unici dell'Artistic Tamassia (di cui Ilario è titolare) sono conosciuti in tutto il mondo perché rappresentano soluzioni d'arredo eleganti ed artistiche. Altri artisti presenti alla Fiera sono Giulio Golinelli e Davide Gobbi. Golinelli realizzerà, in Fiera, alcune sculture in diretta. Inesausto sperimentatore, l'artista è partito dall'illustrazione iperrealista per giungere a sculture digitali. Successivamente l'amore per i materiali (creta, paste polimeriche) lo ha riportato a sculture a tutto tondo, in cui la carica ironica e il gusto fantasy sono la prova della grande passione per quest'arte. Gobbi presenta, invece, cartoline da lui realizzate che traggono ispirazione dalle colline romagnole ricche di grazia e di colore. r.r.

BAGNACAVALO Le avventure di Sally' per i terremotati**Resto del Carlino, Il (Imola)**

"BAGNACAVALO Le avventure di Sally' per i terremotati"

Data: **10/01/2013**

Indietro

LUGO pag. 13

BAGNACAVALO Le avventure di Sally' per i terremotati DOMENICA alle 17 al teatro Goldoni di Bagnacavallo, Sally e alcuni suoi amici della fattoria si divertiranno con il pubblico in sala e racconteranno alcune delle loro più belle storie.

Regista dello spettacolo è Domenico Ciolfi, bagnacavallese di adozione, che ha firmato molte regie televisive per personaggi molto noti, tra i quali Fiorello. L'ingresso è a offerta libera. I fondi raccolti saranno destinati alla popolazione del Comune di Novi di Modena, legato al Comune di Bagnacavallo da un rapporto di amicizia e solidarietà. Le avventure di Sally aiuta i bambini a sviluppare le loro abilità sociali e relazionali e affronta i temi del riciclo, dell'uso consapevole delle risorse naturali. L'evento è organizzato in collaborazione con il Comune. Per informazioni:

www.leavventuredisally.it æ:b

Dozza premia i suoi angeli del terremoto**Resto del Carlino, Il (Imola)***"Dozza premia i suoi angeli del terremoto"*

Data: 11/01/2013

Indietro

IMOLA CIRCONDARIO pag. 7

Dozza premia i suoi angeli del terremoto Riconoscimento agli alpini che nell'emergenza hanno portato il loro aiuto nel Modenese

TUTTI PER UNO Gli Alpini di Dozza con la cassa della Protezione civile

DOZZA «SIAMO onorati dell'encomio ricevuto pubblicamente davanti alla cittadinanza». Il capogruppo degli Alpini di Dozza, Massenzio Mazzetti, esprime a nome di tutti gratitudine all'amministrazione comunale, che alla fine del 2012 ha riconosciuto loro il grande impegno profuso come protezione civile per le zone modenese colpite dal sisma di maggio scorso, consegnando loro un attestato. «Siamo andati in nove a turno spiega Mazzetti e abbiamo operato al campo Anarer Robinson di Finale Emilia, che ospitava inizialmente oltre 200 persone. Partivamo sempre in coppia e in totale la squadra alpina di Dozza ha passato lì ben 68 giorni, per un totale di più di 1600 ore di lavoro assolutamente volontario». MOTTO DEL campo era lavorare sodo e parlare poco': «Non si perdeva tempo in chiacchiere confermano gli alpini dozzesi e nel campo non c'era discriminazione alcuna: eravamo tutti uguali. Si discuteva e si operava sempre assieme». Le giornate a Finale Emilia cominciavano con l'alzabandiera del tricolore mattutino e poi ognuno si dedicava ai propri compiti, in base a quello che sapeva fare meglio, anche se a volte capitava di dover fare cose nuove. «Stavamo dove c'era bisogno dice il capogruppo alpino, senza se e senza ma. Il terremoto c'è stato il 20 maggio e già il giorno dopo alcuni di noi erano partiti alla volta del Modenese. L'ultimo giorno al campo Robinson è stato il 3 novembre, momento in cui abbiamo ufficialmente concluso il nostro lavoro volontario». «È stata un'esperienza costruttiva e molto importante dicono gli alpini. Ovunque si poteva riscontrare e respirare grande solidarietà. Ci teniamo a ringraziare non solo tutti quelli che erano lì a dare una mano, ma anche le tantissime persone che mandavano da fuori gratuitamente vario materiale, dal cibo agli utensili». La vita nel campo doveva trascorrere nella maniera più naturale possibile, soprattutto per gli oltre 35 bambini che ci vivevano: per questo furono costruiti anche un piccolo parco giochi e un canile. Erano tanti coloro che avevano portato con sé i loro amici a quattro zampe. GLI ALPINI hanno tante persone da ringraziare: «A partire dal Comune avvertono, ente con cui c'è grande aggregazione, coesione e collaborazione. Noi abbiamo bisogno di loro e loro di noi. Poi vogliamo citare Diego Gottarelli, coordinatore regionale Ana della Protezione civile e Gianmarco Sartori, responsabile formazione dei volontari. E non ci dimentichiamo dei nostri colleghi della squadra di Protezione civile Riolo Terme, con cui collaboriamo benissimo. Tutte le nostre attività erano infatti accorpate alle loro». Leonardo Andreasson Image:

20130111/foto/4165.jpg æ:b

***LISTE CHIUSE, CANDIDATURE FATTE. GRANDE ESCLUSO UN RAPPRESEN
TANTE DELLA BASSA TERREMOTATA. TU COSA N...*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"LISTE CHIUSE, CANDIDATURE FATTE. GRANDE ESCLUSO UN RAPPRESENTANTE DELLA BASSA
TERREMOTATA. TU COSA N..."*

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

LISTE CHIUSE, CANDIDATURE FATTE. GRANDE ESCLUSO UN RAPPRESENTANTE DELLA BASSA
TERREMOTATA. TU COSA N... LISTE CHIUSE, CANDIDATURE FATTE. GRANDE ESCLUSO UN
RAPPRESENTANTE DELLA BASSA TERREMOTATA. TU COSA NE PENSI DEI CANDIDATI IN LIZZA?
CLICCA: WWW.ILRESTODELCARLINO.IT/MODENA æ:b

«Caos bollette: io, terremotata lasciata senza linea telefonica»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Caos bollette: io, terremotata lasciata senza linea telefonica»"

Data: 10/01/2013

Indietro

BASSA pag. 12

«Caos bollette: io, terremotata lasciata senza linea telefonica» CONCORDIA

CONCORDIA AMARA SORPRESA per una terremotata di Concordia che si è vista staccare la linea telefonica senza preavviso. Come spiega Dino Marsan, compagno della signora, «i problemi risalgono al novembre scorso, periodo in cui non era chiaro se bisognasse pagare le utenze, riferite ai primi mesi del sisma e che erano state sospese, oppure se ci fosse un'ulteriore proroga. Mentre cercavo di capire, mi sono accorto che alla mia compagna hanno sospeso, senza alcun preavviso, la linea telefonica. Allora ho chiamato il numero dell'assistenza e, dopo diversi tentativi, l'operatore mi ha detto che l'ulteriore proroga non era stata attuata da Telecom e risultando morosa era stata sospesa la linea fissa di casa».

Comportamento per Marsan «scorretto. Cosa che ho fatto presente all'operatrice. Esternato il mio risentimento, avendo chiesto invano di parlare con un responsabile di Telecom, ho concluso la telefonata e saldato subito il conto. Ma è arrivata un'altra brutta sorpresa. L'ultima bolletta telefonica scadeva il 12 dicembre: io l'ho pagata il 27 ma dopo Natale Telecom ha chiamato per chiedere se era stata saldata. Io ho detto di sì e fornito tutti gli estremi di pagamento. Ma il 2 gennaio chiamando dalla linea fissa mi sono accorto che era stata nuovamente staccata perché la bolletta risultava non saldata».

Marsan non si dà per vinto. «Ho mandato un fax che attesta il pagamento ma ancora sono senza telefono. Oggi (ieri, ndr) ho così richiamato Telecom e l'operatore mi ha detto che c'è un problema nel loro sistema e che entro 48 ore lo avrebbero risolto». Sulla vicenda Telecom, per ragioni di privacy, non si è espressa. Angiolina Gozzi

«Bassa senza rappresentanza, è davvero uno scandalo»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Bassa senza rappresentanza, è davvero uno scandalo»"

Data: 10/01/2013

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

«Bassa senza rappresentanza, è davvero uno scandalo» LA RABBIA DEL CRATERE

di VIVIANA BRUSCHI «DOPO AVER subito il sisma e pagato le tasse, ti aspetti che qualcuno parli ancora dell'Emilia, e che un esponente dei comuni del cratere, sindaco o imprenditore, si sieda in Parlamento. Nulla invece, oblio totale».

Moreno Baraldi, artigiano, si fa portavoce della rabbia dei terremotati, di ogni ordine e grado. «E' una vergogna che nessun politico della Bassa modenese ci rappresenti a Camera o Senato. Mi inchino davanti ai sindaci, perché hanno fatto l'impossibile, ma che nel listino di Bersani non ne sia finito nemmeno uno è uno scandalo», commenta Baraldi. Nel suo negozio di barbiere, la rabbia sale di giorno in giorno contro la politica, e la speranza di tutti è che almeno l'assessore provinciale alla Protezione Civile, Stefano Vaccari, eleggibile al Senato, volga il suo sguardo ai centri del cratere. Più che di vergogna, l'imprenditore Alberto Mantovani parla di normalità'. «Non sono affatto stupito dice di non avere chi ci rappresenta a Roma. E' così da cinquant'anni, nessuno ha mai speso una parola per noi, mai puntato i piedi, mai fatto la voce grossa. Nel corso dei decenni abbiamo perso tutto, anche i due ospedali, e non abbiamo strade e infrastrutture al servizio dell'imprenditoria», conclude. Dello stesso parere è Gianni Bellini, a capo della biomedicale RanD, con sede a Medolla. «Se l'assessore regionale Muzzarelli ha recitato sul vostro giornale il mea culpa' dichiara noi cosa possiamo aggiungere? Sono i politici i primi a capire che la Bassa non è tenuta in considerazione e figuriamoci allora se un politico locale poteva sedere sullo scranno romano. Impresa impossibile, come avere i soldi, promessi ma ancora irraggiungibili». Ruggero Barbieri, dell'agroalimentare Menu, si dice «sorpreso per aver letto sui giornali il mio nome come potenziale candidato per Roma. Nessuno mi ha mai proposto la candidatura, ma non sono comunque interessato. Un candidato forte ci voleva, la Bassa oggi più che mai ha bisogno di aiuti. Voglio continuare ad avere fiducia, anche se i dubbi ci sono, ma darò il mio giudizio alla fine». Maria Nora Gorni, presidente di Consobiomed, il Consorzio delle piccole e medie imprese biomedicali, affonda il dito nella piaga. «Se non c'è riuscito un evento come il sisma a portare un uomo della Bassa modenese a Roma, a portare avanti le nostre istanze, non ci riuscirà più nessuno. Dopo il sisma continua ci si aspettava il cambiamento, aiuti, considerazione, e invece nemmeno un parlamentare del cratere. Da decenni, siamo consapevoli che i politici per noi non hanno fatto nulla e così abbiamo imparato a rimboccarci le maniche. Potevano sfruttare l'evento sisma, invece non l'abbiamo fatto e forse abbiamo avuto ragione».

di STEFANO MARCHETTI**Resto del Carlino, Il (Modena)***"di STEFANO MARCHETTI"*

Data: 10/01/2013

[Indietro](#)

AGENDA pag. 9

di STEFANO MARCHETTI ALL'INIZIO dell'anno, molti scrutano le stelle per scovarvi i segni degli eventi futuri. E c'è pure chi riesce a farci dei bei soldi, almanaccando oroscopi oppure andando in tv a raccontarci che in estate partiremo per un viaggio e troveremo un amore folgorante. Siccome però anche la profezia dei Maya si è rivelata una sonora bufala (e non avevo dubbi: per noi il 21 dicembre era arrivato sette mesi prima), ho voluto fare quello che fanno in pochi: sono andato a rileggere quello che avevano scritto o detto gli astrologi un anno fa, e mi sono accorto che incredibilmente ci avevano azzeccato proprio in tutto. Sono nato il 24 settembre, dunque sono Bilancia. Sentite un po' cosa vaticinava per me un famoso astrologo catodico: «Nel 2012, aprile, maggio e giugno saranno mesi importantissimi, di grande fortuna...», previsione evidentemente centratissima. E poi «fra maggio e settembre vi dovrete dar da fare» (su questo non c'è dubbio) e «riceverete una conferma, magari una chiamata» (ricordo in effetti due telefonate dai vigili del fuoco, una dalla Protezione Civile, alcune dall'ingegnere strutturista). E ancora «chiuderete l'anno con qualche soldino in più»: già, il contributo di autonoma sistemazione. Addirittura il mago aveva fatto il grafico della fortuna, con dei picchi «di massima ascesa» per i mesi di maggio, giugno e luglio: ma guarda, il tracciato dei sismografi. Un altro oroscopo mi anticipava «una carta vincente e una bella novità» (infatti ho vinto una stupenda carta, un'ordinanza di inagibilità), e sottolineava che avrei «pensato più a me stesso». Incuriosito da tanti oroscopi così precisi, allora, sono andato a scoprire cosa mi aspetta nel 2013: «Arriveranno piccoli e grandi rivolgimenti sentenziano gli aruspici E avrete bisogno di elasticità e tolleranza». Mi sa che li mando a quel paese...

di DAVIDE MISERENDINO e GIANPAOLO ANNESE NON PROPRIO un commissar...r...**Resto del Carlino, Il (Modena)***"di DAVIDE MISERENDINO e GIANPAOLO ANNESE NON PROPRIO un commissar..."*

Data: 10/01/2013

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

di DAVIDE MISERENDINO e GIANPAOLO ANNESE NON PROPRIO un commissar... di DAVIDE MISERENDINO e GIANPAOLO ANNESE NON PROPRIO un commissariamento, ma da qui al 24 febbraio il Pd modenese sarà sotto osservazione'. Il partito retto dal dimissionario Davide Baruffi non è un mistero non gode di buona salute. Ecco perché, a Bologna, hanno deciso di aumentare gli sforzi per seguire, passo dopo passo, i modenesi fino allo snodo cruciale delle elezioni. A dolere, come noto, è la testa. Dopo che il segretario si è candidato sono iniziati i malumori: il risultato deludente l'ha messo in scacco', costringendolo a rimettere il suo mandato sul tavolo (su di lui comunque pesa anche la gestione del rimpasto di giunta). E stasera la direzione provinciale è chiamata a decidere cosa farne: sarà lui a guidare il Pd locale durante la campagna elettorale o toccherà a qualcun'altro? Anche se a qualcuno prudono le mani e vorrebbe la sua testa subito (non è escluso che possano esserci sortite in tal senso a palazzo Europa), la strada sembra segnata. Il partito vuole evitare strappi traumatici prima del voto del 24 febbraio. Baruffi rimarrà al timone, assistito, però, dai suoi capi Bonaccini in primis che scruteranno col cannocchiale sia lui sia il partito. Dopodiché si aprirà una fase estremamente vivace. Stasera in direzione una componente chiederà a gran voce la celebrazione subito dopo la chiusura delle urne del congresso provinciale del partito, che darà un volto al nuovo segretario e al nuovo vertice dopo Baruffi. Chi sarà il segretario? Difficile dirlo, perché stavolta la sfida sarà vera («scordiamoci il congresso unitario», sibilano in via Scaglia). Nell'arena almeno quattro democratici: il coordinatore provinciale Paolo Negro, che in questo momento fa le veci di Baruffi. L'assessore provinciale Francesco Ori, membro di spicco della segreteria e apprezzato uomo di partito. Alberto Bellelli, giovane amministratore (è assessore alla Sanità a Carpi) che potrebbe, se Manuela Ghizzoni non riuscisse, alla fine dei giochi, a rientrare in Parlamento, esser chiamato a far valere il territorio carpigiano. E, infine, Antonino Marino: l'assessore modenese allo Sport e alla Sicurezza ha capito che per Ori e Negro stretti collaboratori di Baruffi la partita si è complicata, e sta seriamente pensando di scendere in campo'. Intanto tiene banco il caso parlamentare della Bassa'. Ieri i sindaci dei paesi terremotati non hanno nascosto il loro dispiacere: «Mi sarebbe piaciuto vedere a Roma un rappresentante dell'area del cratere dice il primo cittadino di Novi Luisa Turci Ma sono sicura che i nostri rappresentanti riusciranno a portare avanti tutte le nostre istanze». Anche il coordinatore Negro interviene per spiegare come mai il blitz' modenese per ottenere l'uomo simbolo della ricostruzione non ha avuto esito. «Avevamo chiesto dice che la centralità del problema fosse rimarcata da un segnale forte nella composizione delle liste: chiedevamo in particolare al gruppo dirigente nazionale di inserire quel rappresentante nella quota nazionale' certa. La richiesta non è stata accolta. A quel punto sarebbe stato ben strano definire prioritaria la ricostruzione dell'Emilia e poi intestarne la rappresentanza a una figura di incerta eleggibilità». D'accordo il coordinatore Pd Area nord Massimo Michellini, che fa un appello a chi siederà nei palazzi romani: «Ora sarà l'intera squadra a dover assicurare quell'impegno e quell'attenzione che la ricostruzione». Il problema è sorto dopo che il nazionale aveva proposto di inserire l'assessore Elena Malaguti al 26esimo posto, retrocedendo sia Baruffi che Ghizzoni in posizioni meno eleggibili (con la Ghizzoni tra l'altro prima di Baruffi). Un'operazione che il Pd modenese ha respinto leggendola come una mancata risposta alle richieste di Modena (si parlava infatti di un sindaco o di un rappresentante della società civile della Bassa) e un sovvertimento dell'esito delle primarie. «Sarà tutta la rappresentanza parlamentare modenese del Pd che si impegnerà per la ricostruzione», conclude Negro. In questo senso questa sera sarà letto un documento firmato da una ventina di sindaci Pd (soprattutto dell'Area nord) che chiederà ai parlamentari di impegnarsi sui temi del terremoto.

I vigili del fuoco restano nel cratere ancora per tre mesi**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"I vigili del fuoco restano nel cratere ancora per tre mesi"

Data: **10/01/2013**

Indietro

BASSA pag. 12

I vigili del fuoco restano nel cratere ancora per tre mesi LA BUONA NOTIZIA IL MINISTERO HA GARANTITO LA PRESENZA DI 76 POMPIERI FINO AL 31 MARZO

I pompieri non lasceranno la Bassa terremotata

L'IMPEGNO dei vigili del fuoco nelle zone colpite dal cratere non si interromperà. Anzi, continua «presumibilmente fino al marzo 2013 recita un comunicato del Ministero dell'Interno con un impiego complessivo pari a 76 unità». Novità che non può che migliorare la situazione ancora tragica in cui si trova la Bassa modenese, che ha così tanto bisogno di forza lavoro per tirarsi su. E SUBITO arriva il plauso del senatore del Popolo della Libertà Carlo Giovanardi, che aveva presentato un'interrogazione scritta proprio al Ministero, chiedendo come mai le forze arrivate dal terremoto di maggio a oggi fossero limitate rispetto a quelle usate a suo tempo per il sisma a L'Aquila. «Anche se arrivato con grande ritardo commenta Giovanardi, bisogna prendere atto positivamente del nuovo piano di impiego di 76 unità dei vigili del fuoco, di cui 40 provenienti da fuori regione, predisposto dal Commissario delegato, che saranno operativi particolarmente nella Bassa Modenese». «Questi vigili del fuoco va avanti il senatore potranno assicurare sino al 31 marzo interventi residuali per puntellamenti e demolizioni su tutto il territorio del cratere e assistenza finalizzata a consentire l'accesso alle zone rosse». Attività fondamentali per la ripresa della vita nei territori del cratere. GIOVANARDI continua ricordando che «ha avuto così esito positivo l'iniziativa concordata a suo tempo con la Fns-Cisl dei vigili del fuoco di Modena, sfociata nella interrogazione scritta presentata da me al Ministero degli Interni, che in dicembre assicurava il suo interessamento, anche davanti all'incomprensibile diversità di trattamento tra l'impegno dei vigili del fuoco all'Aquila con quello della Bassa modenese». Image: 20130110/foto/5332.jpg

*Cavilli ed errori, così le pratiche si incagliano***Resto del Carlino, Il (Modena)***"Cavilli ed errori, così le pratiche si incagliano"*

Data: 11/01/2013

Indietro

BASSA pag. 17

Cavilli ed errori, così le pratiche si incagliano Da ieri ci sono i soldi, ma solo pochi terremotati sono riusciti ad avere l'ok al progetto

RICOSTRUZIONE MOLTE DOMANDE VENGONO RIGETTATE DAI COMUNI PERCHE' RITENUTE INCOMPLETE

di SILVIA SARACINO IL GIORNO dell'arrivo dei soldi nell'Emilia terremotata è stato un giorno come gli altri. Quello che cambia, da ieri, è la disponibilità dei 6 miliardi dalla Cassa depositi e prestiti, e di sicuro non è poco: ma le banche pagano le imprese costruttrici solo quando ricevono dai Comuni le prime fatture di pagamento, consegnate dal cliente. Questo è l'anello finale del meccanismo a cui sono arrivati fino ad oggi pochi terremotati. Sono 900 i progetti di ristrutturazione sotto la lente di ingrandimento dei comuni (corrispondenti a un decimo delle case inagibili sul territorio), 400 le pratiche delle imprese in corso di verifica. Il meccanismo procede a rilento e ieri, come confermano gli addetti ai lavori nei comuni, non c'è stata alcuna accelerazione di domande. I tempi sono sempre gli stessi: le piattaforme informatiche per case e imprese, rispettivamente Mude e Sfinge, sono complesse e gli ingegneri faticano a compilarle; poi il Comune ha sessanta giorni di tempo per verificare la correttezza della pratica e spesso deve rigettarla perché incompleta. Non significa che la domanda è scartata, ma il progettista deve integrarla o modificarla. «Ci sono arrivate una trentina di domande, ma quasi tutte sono incomplete» dice un tecnico del Comune di Mirandola. Tra le domande approvate 5 sono state trasformate in cambiali Errani', cioè in ordinanze firmate dal sindaco e spedite alle banche. Le domande rigettate sono parecchie: a Finale Emilia sono arrivate 30 domande, 5 sono state accettate e 7 sono in corso di lavorazione. «Le altre sono state rigettate perché compilate male spiega il geometra Mila Neri le rispediamo al progettista che deve modificare o integrare la parte errata e rispedirla». A Finale solo una domanda è già diventata cambiale Errani. Gli errori che vengono commessi nella compilazione del Mude sono i più svariati: dal conteggio dei contributi ai mappali catastali fino a errori più grossolani in operazioni di matematica. I tecnici hanno l'ordine dalla Regione di controllare anche le virgole, un modus operandi che sicuramente riduce il rischio che qualcuno faccia il furbo ma aumenta molto i tempi. A Novi, che ha un'altissima percentuale di case danneggiate, sono arrivate 21 domande di cui 3 accettate e trasformate in cambiale Errani, mentre otto sono state rispedite al progettista. «I terremotati e i loro progettisti non devono preoccuparsi fa notare un tecnico le domande rigettate vanno semplicemente modificate». Un passaggio dopo l'altro le domande arrivano alle banche, che fino a ieri avevano 64 posizioni aperte: significa 64 conti correnti intestati al terremotato su cui arriveranno i soldi per pagare le prime fatture. Per ogni stato di avanzamento lavori la banca paga l'80% e il cittadino deve subito tirare fuori la sua parte, il 20%, altrimenti non viene erogato il contributo. Per chi ha perso tutto dover pagare in anticipo può essere un grosso problema: la Regione ha assicurato che si troverà una soluzione anche per i soggetti deboli, ma al momento l'unica in campo è la possibilità di chiedere un prestito in banca. Anche l'Abi ha garantito la sua disponibilità a sostenere chi non riesce a pagare il 20% con mutui agevolati. Ma si tratta pur sempre di un prestito che andrà restituito. æ:b

di DAVIDE MISERENDINO «Non consideravo opportuna la candidatura di un sindaco della Bassa. H...**Resto del Carlino, Il (Modena)***"di DAVIDE MISERENDINO «Non consideravo opportuna la candidatura di un sindaco della Bassa. H..."*

Data: 11/01/2013

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

di DAVIDE MISERENDINO «Non consideravo opportuna la candidatura di un sindaco della Bassa. H... di DAVIDE MISERENDINO «Non consideravo opportuna la candidatura di un sindaco della Bassa. Ho sbagliato. Altri hanno fatto meglio di noi». Ieri sera, a palazzo Europa, Davide Baruffi ha parlato a lungo all'affollata direzione provinciale del Pd. Un incontro intenso, teso e a tratti emozionante, che ha sancito la fine della sua avventura da segretario provinciale. Baruffi ha riconosciuto di aver fatto degli errori nella gestione delle primarie: «Altri ha ribadito più volte hanno fatto meglio di noi. Hanno scelto di candidare un sindaco della zona terremotata alle primarie dandogli un'ampia legittimazione popolare. Io non volevo perché pensavo che non sarebbe stato giusto votare in anticipo in un comune del cratere e perché ritenevo fondamentale l'impegno sul territorio. Ma ho sbagliato e riconosco la mia parte di colpa». Baruffi ha anche confermato la sua disponibilità a farsi da parte fin da subito «se questa è la volontà della direzione». Una scelta «di responsabilità. Io ha detto ho dato le mie dimissioni perché era un atto dovuto. Non stiamo parlando di un'intenzione, ma di un fatto. E da qui ripartiremo il 26 febbraio, dopo il voto». Ha concluso il suo intervento, una riflessione quasi sussurrata e intaccata dall'umore grigio, dicendo che l'esperienza ai vertici del partito gli ha dato tanto: «Avrei preferito parlarvi da vincitore delle primarie, ma il saldo è sicuramente positivo». Chiuso il microfono, è arrivato un lungo applauso. Di fianco a lui il coordinatore provinciale Paolo Negro. I due, insieme, si sono difesi dall'accusa di aver preferito il segretario a un candidato della Bassa, che avrebbe potuto occupare il suo posto (il 26mo per la Camera). Soprattutto Negro ha ribadito di non essere disposto ad accettare «accuse di questo tipo. Soprattutto alla luce del fatto che, come sapete, il terremoto mi ha toccato nel personale (è di Concordia, ndr). Queste ricostruzioni mi hanno amareggiato». Il coordinatore ha anche risposto al Carlino Modena, che due giorni fa ha definito il Pd modenese «sorvegliato speciale»: i vertici regionali, infatti, hanno fatto sapere che «terranno d'occhio» Baruffi e compagni fino alla scadenza del 24. «Noi ha detto Negro siamo sempre sorvegliati, è vero, ma solo dai nostri elettori. E siamo tranquilli». Subito dopo si è aperto il capitolo congresso. Davide Dalle Ave, segretario cittadino di Carpi, ha detto che, dopo le elezioni, «non bisognerà perdere nemmeno un minuto e rinnovare la classe dirigente». Una voce importante, perché arriva da una città che anche Baruffi ha definito «frustrata» dal risultato delle primarie. D'accordo con lui praticamente tutti, intimoriti anche i più arrabbiati dalle guerre intestine a meno di due mesi dalle elezioni. Lucido l'intervento di Maria Cecilia Guerra, prossima senatrice, che ha invitato tutti a non confondere le primarie col congresso del partito: «Non ci dimentichiamo che ha votato molta più gente rispetto agli iscritti del partito, molti di loro probabilmente non sapevano nemmeno che Davide (Baruffi, ndr) è il segretario. Fino alle elezioni diamogli piena fiducia, è perfettamente in grado di gestire questa fase». D'accordo il parlamentare uscente Ivano Miglioli che aggiunge: «Se anche il risultato elettorale dovesse essere particolarmente buono, il gruppo dirigente subito dopo dovrà essere rivisto. Vale anche per il leader cittadino Giuseppe Boschini. Attenzione però: non abbiamo bisogno di commissari. Abbiamo le energie che ci servono per gestire qui questa fase, ma dobbiamo farlo insieme». Molto amaro l'intervento di Maurizio Cavicchioli, segretario di Mirandola che si è fatto, per l'occasione, portavoce dell'area nord, tornando sulla mancata candidatura di un esponente del cratere. «Noi ha detto non volevamo un sindaco in parlamento, ma un uomo simbolo del terremoto; una persona che avesse la polvere delle macerie addosso. La gente ci teneva, ma Roma ha detto no. Noi continua riusciamo a capire i meccanismi di formazione delle liste, ma chi vive nell'area del cratere non riesce. Da tre giorni sono tempestato di sms, mi chiedono spiegazioni. Facciamo attenzione perché non sarà facile recuperare la loro fiducia». E il segretario regionale Stefano Bonaccini, a conclusione dell'incontro, ha confermato che seguiràmodena «da vicino».

*Pd, mea culpa del segretario Baruffi: «Primarie,***Resto del Carlino, Il (Modena)***"Pd, mea culpa del segretario Baruffi: «Primarie,"*

Data: 11/01/2013

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

Pd, mea culpa del segretario Baruffi: «Primarie, Affollata assemblea della direzione del partito a palazzo Europa.

Bonaccini:

di DAVIDE MISERENDINO «Non consideravo opportuna la candidatura di un sindaco della Bassa. Ho sbagliato. Altri hanno fatto meglio di noi». Ieri sera, a palazzo Europa, Davide Baruffi ha parlato a lungo all'affollata direzione provinciale del Pd. Un incontro intenso, teso e a tratti emozionante, che ha sancito la fine della sua avventura da segretario provinciale. Baruffi ha riconosciuto di aver fatto degli errori nella gestione delle primarie: «Altri ha ribadito più volte hanno fatto meglio di noi. Hanno scelto di candidare un sindaco della zona terremotata alle primarie dandogli un'ampia legittimazione popolare. Io non volevo perché pensavo che non sarebbe stato giusto votare in anticipo in un comune del cratere e perché ritenevo fondamentale l'impegno sul territorio. Ma ho sbagliato e riconosco la mia parte di colpa». Baruffi ha anche confermato la sua disponibilità a farsi da parte fin da subito «se questa è la volontà della direzione». Una scelta «di responsabilità. Io ha detto ho dato le mie dimissioni perché era un atto dovuto. Non stiamo parlando di un'intenzione, ma di un fatto. E da qui ripartiremo il 26 febbraio, dopo il voto». Ha concluso il suo intervento, una riflessione quasi sussurrata e intaccata dall'umore grigio, dicendo che l'esperienza ai vertici del partito gli ha dato tanto: «Avrei preferito parlarvi da vincitore delle primarie, ma il saldo è sicuramente positivo». Chiuso il microfono, è arrivato un lungo applauso. Di fianco a lui il coordinatore provinciale Paolo Negro. I due, insieme, si sono difesi dall'accusa di aver preferito il segretario a un candidato della Bassa, che avrebbe potuto occupare il suo posto (il 26mo per la Camera). Soprattutto Negro ha ribadito di non essere disposto ad accettare «accuse di questo tipo. Soprattutto alla luce del fatto che, come sapete, il terremoto mi ha toccato nel personale (è di Concordia, ndr). Queste ricostruzioni mi hanno amareggiato». Il coordinatore ha anche risposto al Carlino Modena, che due giorni fa ha definito il Pd modenese «sorvegliato speciale»: i vertici regionali, infatti, hanno fatto sapere che «terranno d'occhio» Baruffi e compagni fino alla scadenza del 24. «Noi ha detto Negro siamo sempre sorvegliati, è vero, ma solo dai nostri elettori. E siamo tranquilli». Subito dopo si è aperto il capitolo congresso. Davide Dalle Ave, segretario cittadino di Carpi, ha detto che, dopo le elezioni, «non bisognerà perdere nemmeno un minuto e rinnovare la classe dirigente». Una voce importante, perché arriva da una città che anche Baruffi ha definito «frustrata» dal risultato delle primarie. D'accordo con lui praticamente tutti, intimoriti anche i più arrabbiati dalle guerre intestine a meno di due mesi dalle elezioni. Lucido l'intervento di Maria Cecilia Guerra, prossima senatrice, che ha invitato tutti a non confondere le primarie col congresso del partito: «Non ci dimentichiamo che ha votato molta più gente rispetto agli iscritti del partito, molti di loro probabilmente non sapevano nemmeno che Davide (Baruffi, ndr) è il segretario. Fino alle elezioni diamogli piena fiducia, è perfettamente in grado di gestire questa fase». D'accordo il parlamentare uscente Ivano Miglioli che aggiunge: «Se anche il risultato elettorale dovesse essere particolarmente buono, il gruppo dirigente subito dopo dovrà essere rivisto. Vale anche per il leader cittadino Giuseppe Boschini. Attenzione però: non abbiamo bisogno di commissari. Abbiamo le energie che ci servono per gestire qui questa fase, ma dobbiamo farlo insieme». Molto amaro l'intervento di Maurizio Cavicchioli, segretario di Mirandola che si è fatto, per l'occasione, portavoce dell'area nord, tornando sulla mancata candidatura di un esponente del cratere. "Noi ha detto non volevamo un sindaco in parlamento, ma un uomo simbolo del terremoto; una persona che avesse la polvere delle macerie addosso. La gente ci teneva, ma Roma ha detto no. Noi continua riusciamo a capire i meccanismi di formazione delle liste, ma chi vive nell'area del cratere non riesce. Da tre giorni sono tempestato di sms, mi chiedono spiegazioni. Facciamo attenzione perché non sarà facile recuperare la loro fiducia». E il segretario regionale Stefano Bonaccini, a conclusione dell'incontro, ha confermato che seguirà Modena «da vicino». Image: 20130111/foto/5015.jpg

Cara Barbara, SCRIVO da Sant'Antonio in Marcadello, un paese colpito dal

...

Resto del Carlino, Il (Modena)

"Cara Barbara, SCRIVO da Sant'Antonio in Marcadello, un paese colpito dal ..."

Data: **11/01/2013**

[Indietro](#)

AGENDA pag. 15

Cara Barbara, SCRIVO da Sant'Antonio in Marcadello, un paese colpito dal ... Cara Barbara, SCRIVO da Sant'Antonio in Marcadello, un paese colpito dal terremoto. Anche io mi sono trovata a dover affrontare tutte le difficoltà del caso, dai danni della casa alla costante paura di nuove scosse. In questo triste frangente ha però avuto la fortuna di poter contare sull'aiuto di alcune persone davvero speciali alle quali vorrei rivolgere un pubblico ringraziamento attraverso le pagine del suo giornale. In particolare, la mia più profonda gratitudine va alla signora Carmen Tazioli della Santona che, con la sua generosa e cordiale ospitalità, mi ha restituito un po' di quella tranquillità di cui il terremoto mi aveva privato. E ancora vorrei ringraziare la prof Anna Maria Alberti per la sua comprensione e il suo tempestivo sostegno. Liliana Sacchetti Gentile Liliana, la sua è un'ulteriore e preziosa testimonianza della generosità e dell'altruismo di cui sono capaci i modenesi, ogni modenese, nel momento in cui ce n'è davvero bisogno. E nel post terremoto (da cui ancora non siamo usciti) sappiamo tutti cosa significa una presenza amica, anche una sola, nella nostra vita.

Tagli del governo sulla sicurezza: salta la nuova caserma dei pompieri**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Tagli del governo sulla sicurezza: salta la nuova caserma dei pompieri"

Data: 11/01/2013

Indietro

CATTOLICA E VALCONCA pag. 14

Tagli del governo sulla sicurezza: salta la nuova caserma dei pompieri CATTOLICA DA ROMA NON ARRIVERANNO I DUE MILIONI DI EURO PER IL PROGETTO

I TAGLI del governo fanno tramontare definitivamente il sogno di Cattolica di avere un grande polo della sicurezza. L'idea era quella di avere una nuova sede per i Vigili del Fuoco e possibili sedi annesse di Protezione Civile, servizi alla sicurezza ed altri spazi per il volontariato sociale. Insomma tutto il grande progetto per il quale il Comune di Cattolica aveva pure messo a disposizione da tempo un terreno in zona artigianale, logisticamente perfetto, finisce in un cassetto forse definitivamente. I due milioni di euro ed oltre che sarebbero dovuti arrivare da Roma ritenuti necessari per realizzare in gran parte gli immobili, ora non sarebbero più garantiti, naturalmente per le esigenze di austerità volute dal governo Monti. «PURTROPPO è inutile che continuiamo a parlare di questo progetto quando da Roma i segnali sono molto chiari conferma Leo Cibelli, assessore all'Ambiente ed al Patrimonio del Comune di Cattolica il terreno c'è e la nostra volontà politica pure ma servivano fondi dallo Stato che non arriveranno. Prima si parlava di 2 milioni si era passati a 1,2 milioni di euro ma ora nelle ultime settimane ci è arrivata la conferma che non arriveranno neppure quelli. Credo proprio che di quel progetto se ne dovrà riparlare tra qualche anno». Ma a questo punto i cittadini e gli operatori si chiedono pure se la Regina potrà dare in futuro una sede stabile e definitiva al servizio ritenuto da tutti fondamentale dei Vigili del Fuoco, che con il loro distaccamento a Cattolica, stanno operando da anni con importanti risultati anche in Valconca. Ma con una sede, in via Carpignola, che nacque inizialmente come provvisoria. «I VIGILI del Fuoco resteranno a Cattolica spiega Cibelli e noi faremo di tutto per garantire loro una sede e gli spazi adeguati. Naturalmente devono arrivare segnali incoraggianti anche da parte del Ministero perché come Comune di Cattolica possiamo fare solo la nostra parte sperando poi che vi sia una volontà territoriale di confermare un servizio per noi fondamentale». Di certo il nuovo polo della sicurezza sarebbe diventato un fiore all'occhiello per tanti motivi ed avrebbe potenziato servizi necessari alla salute del cittadino e dell'utente, ed avrebbe avuto una ricaduta d'immagine anche a livello turistico spendibile a livello nazionale. Ma in un momento di grande difficoltà economica come questa i tagli sono all'ordine del giorno. Luca Pizzagalli

Terremoto nelle stanze del municipio Pironi smonta l'«impero» della Cianini**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Terremoto nelle stanze del municipio Pironi smonta l'«impero» della Cianini"

Data: **11/01/2013**

[Indietro](#)

VETRINA RICCIONE pag. 10

Terremoto nelle stanze del municipio Pironi smonta l'«impero» della Cianini DIRIGENTI PREMIATI GADDI E FACONDINI, IL SUO BRACCIO DESTRO ALLA CULTURA

Il comandante dei vigili Graziella Cianini Sotto, il superdirigente Baldino Gaddi

TERREMOTO in municipio. Il sindaco approfitta del pensionamento di Ivo Castellani per rivoluzionare la macchina comunale e distribuire i suoi incarichi ai dirigenti Baldino Gaddi e Gilberto Facondini, che presto avranno anche le deleghe di Turismo, Sport e Attività economiche. Tre settori affidati ora a Graziella Cianini, che verrà spogliata di stoffe che aveva da anni. Negli ambienti comunali e di partito c'è chi è convinto che la dirigente sia stata garbatamente silurata, ma il sindaco Massimo Pironi getta acqua sul fuoco: «Le sue funzioni verranno ripartite tra i colleghi nel momento in cui nascerà il Comando unico di Polizia municipale dei comuni del Distretto sud tra giugno e luglio». Ma sono in tanti a dire che l'operazione, così come immaginata da Pironi, difficilmente andrà in porto. Alcuni comuni, a partire da Coriano e Cattolica, si dicono contrari. «In quel caso la Cianini manterrà le deleghe», ribatte seccato Pironi, certo di portare a casa il progetto prima dell'estate. D'altra parte ricorda che la dirigente è l'unico comandante di ruolo tra i cinque in forze, e che «non serve fare un concorso, perché si concorda tutto tra i comuni». Inoltre Riccione gestisce la maggior parte delle divise. Nel frattempo, con la nuova Istituzione culturale, il dirigente Cristian Amatori assumerà anche la guida della Cultura, altro settore in capo alla Cianini. Per il resto, tutte le competenze tecniche, già dal primo aprile, saranno incluse in un unico corpo a guida bicefala. Baldino Gaddi acquisisce due settori: Infrastrutture e Servizi tecnici, quindi Lavori pubblici, Controllo tecnico delle società partecipate e Pianificazione tecnica, nonché i Progetti speciali, mantiene così i Project financing, i Pua (Piani urbanistici attuativi) e gli espropri, in un secondo momento Turismo e Sport. Gilberto Facondini avrà in mano la Pianificazione territoriale. Oltre al Demanio e all'Ambiente, che gli erano stati affidati di recente, appena entrato in Comune, acquisisce l'Edilizia, quindi Affari generali, sismica, controlli e condoni, nonché l'Urbanistica e i Sistemi informatici territoriali, finora in mano a Gaddi. Più avanti avrà le Attività economiche. In questo modo, come osserva il sindaco Pironi, i dirigenti rimarranno nove, contro i quindici ereditati. «Con la riorganizzazione della macchina comunale completiamo uno degli obiettivi del mandato. In tre anni e mezzo abbiamo risparmiato circa un milione e mezzo di euro. Dei dirigenti che ho trovato al mio insediamento, solo due sono ancora in servizio (Graziella Cianini e Enzo Castellani), gli altri sono stati rinnovati, attingendo a risorse interne e con procedure di mobilità». Nives Concolino Image: 20130111/foto/9040.jpg

Rischio sismico, contributi per 2 milioni di euro per la prevenzione**Rimini Today.it**

"Rischio sismico, contributi per 2 milioni di euro per la prevenzione"

Data: 10/01/2013

[Indietro](#)

RiminiToday » Economia

Rischio sismico, contributi per 2 milioni di euro per la prevenzione

Entro il 10 marzo è possibile presentare la richiesta di contributo per gli interventi di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, su edifici privati

di Redazione - 10 gennaio 2013

Invia ad un amico

[Tweet](#)

Tema

[bandi +](#)

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "bandi" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "bandi" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

[Segui Non seguire più Chiudi](#)

Caricamento in corso...

[contributi +](#)

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "contributi" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "contributi" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

[Segui Non seguire più Chiudi](#)

Caricamento in corso...

Entro il 10 marzo è possibile presentare la richiesta di contributo per gli interventi di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, su edifici privati ricadenti nel territorio del Comune di Rimini. E' infatti in pubblicazione il bando che prevede la concessione a fondo perduto di specifici contributi per la realizzazione di interventi di prevenzione e mitigazione sismica su edifici privati dopo che la Regione Emilia-Romagna ha assegnato un fondo di 2 milioni di euro.

La misura massima del contributo per il singolo edificio, da destinare unicamente agli interventi sulle parti strutturali, è così stabilita. Per il "Rafforzamento locale" sono disposti 100 euro per ogni mq di superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetta a interventi, con il limite massimo di 20.000 euro per ogni unità abitativa e 10.000 euro per altre unità

Rischio sismico, contributi per 2 milioni di euro per la prevenzione

immobiliari.

Per il "Miglioramento sismico" sono stati messi a disposizione 150 euro per ogni mq di superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetta a interventi, con il limite massimo di 30.000 euro per ogni unità abitativa e 15.000 euro per altre unità immobiliari.

Per la "Demolizione e ricostruzione" il contributo è di 200 euro per ogni mq di superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetta a interventi, con il limite massimo di 40.000 euro per ogni unità abitativa e 20.000 euro per altre unità immobiliari. Il bando integrale, contenente i requisiti di accesso al contributo, le modalità operative di presentazione della domanda, gli importi dei contributi per singolo edificio e ogni altro adempimento successivo ai fini dell'effettiva erogazione degli stessi, è pubblicato sul sito www.comune.rimini.it.

Soldi dalla Regione per prevenire il rischio sismico nelle case

- contributi, rischio sismico, interventi prevenzione, edifici privati, domanda, comune rimini, regione - RomagnaNOI

RomagnaNOI

"Soldi dalla Regione per prevenire il rischio sismico nelle case"

Data: **10/01/2013**

Indietro

rimini

Soldi dalla Regione per prevenire il rischio sismico nelle case

I privati interessati potranno presentare la richiesta di contributo entro il 10 marzo. In totale i fondi messi a disposizione sono 2 milioni

Articoli correlati

Per prevenire gli incendi, in arrivo 360...

02 / 05 / 2012

Oltre 1 milione per riparare la Questura...

10 / 07 / 2012

Il dramma dei mille sfratti in nove mesi

31 / 10 / 2012

Altre News

rimini

10 / gennaio / 2013

Stefanini Auto: è bancarotta fraudolenta

rimini

10 / gennaio / 2013

Il Masterplan si dimentica del Nord

rimini

10 / gennaio / 2013

Consumi a picco, mercato dell'auto in cr...

Cronaca

Soldi dalla Regione per prevenire il rischio sismico nelle case

10 / gennaio / 2013

Criminal minds: tutti rinviati a giudizio

Tags Correlati:contributi rischio sismico interventi prevenzione edifici privati domanda comune rimini regione

10/01/2013 12:32

RIMINI - Entro il 10 marzo è possibile presentare la richiesta di contributo per gli interventi di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, su edifici privati ricadenti nel territorio del comune di Rimini. Da oggi è infatti in pubblicazione il bando che prevede la concessione a fondo perduto di specifici contributi per la realizzazione di interventi di prevenzione e mitigazione sismica su edifici privati dopo che la regione Emilia-Romagna ha assegnato un fondo di 2 milioni di euro.

La misura massima del contributo per il singolo edificio, da destinare unicamente agli interventi sulle parti strutturali, è così stabilita:

Rafforzamento locale: 100 euro per ogni mq di superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetta a interventi, con il limite massimo di 20.000 euro per ogni unità abitativa e 10.000 euro per altre unità immobiliari.

Miglioramento sismico: 150 euro per ogni mq di superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetta a interventi, con il limite massimo di 30.000 euro per ogni unità abitativa e 15.000 euro per altre unità immobiliari.

Demolizione e ricostruzione: 200 euro per ogni mq di superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetta a interventi, con il limite massimo di 40.000 euro per ogni unità abitativa e 20.000 euro per altre unità immobiliari.

Il bando integrale, contenente i requisiti di accesso al contributo, le modalità operative di presentazione della domanda, gli importi dei contributi per singolo edificio e ogni altro adempimento successivo ai fini dell'effettiva erogazione degli stessi, è pubblicato sul sito www.comune.rimini.it.

In accordo con la Regione Emilia-Romagna, nelle prossime settimane verrà indetta apposita conferenza pubblica a cui sarà invitata l'intera cittadinanza per illustrare nel dettaglio le possibilità messe in campo.

Terremoto: Enel, nessun costo maggiorato a sfollati

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Terremoto: Enel, nessun costo maggiorato a sfollati"

Data: **11/01/2013**

Indietro

» **Bassa modenese**

Terremoto: Enel, nessun costo maggiorato a sfollati

10 gen 2013 - 145 letture //

Il Gruppo Enel sottolinea che, sin dai giorni successivi al terremoto, proprio per venire incontro alle esigenze delle popolazioni colpite dal sisma, ha sospeso la fatturazione, le azioni di recupero credito e di distacco per morosità delle forniture di elettricità e gas nei confronti di tutti i clienti che vivono nei comuni emiliani colpiti dal sisma al fine di emettere le fatture sulla base delle apposite tariffe che saranno fissate dalla Autorità per l'energia elettrica e il gas.

I nostri operatori sul territorio sono a disposizione per la risoluzione dei singoli casi come peraltro già ripetutamente comunicato ai rappresentanti locali della Federconsumatori e più in generale a tutte le altre Associazioni.

Emergenza ambulanze a Roma, Balduzzi chiede indagine ai Nas -

Emergenza ambulanze a Roma, Balduzzi - Il ministro della Salute Renato - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

10 gennaio 2013

Emergenza ambulanze a Roma, Balduzzi chiede indagine ai Nas
con un articolo di Silvia Sperandio

Il ministro della Salute Renato Balduzzi, ricevuta ieri la relazione della Regione Lazio sul blocco di alcune ambulanze dell'Ares 118 a Roma, ha chiesto ai carabinieri del Nas di accertare le reali motivazioni che hanno determinato il mancato utilizzo delle 23 ambulanze. Lo comunica una nota del ministero della Salute. I carabinieri, informa la nota, su indicazione del ministro, dovranno anche stabilire se al momento del blocco delle 23 ambulanze presso le strutture ospedaliere coinvolte non vi erano effettivamente posti letto disponibili. Balduzzi ha chiesto inoltre di accertare le modalità con cui vengono utilizzate le ambulanze di soccorso private e in quali circostanze specifiche; quante sono le ambulanze di soccorso in dotazione al servizio Ares 118 e in che misura esse vengono utilizzate e in caso di parziale utilizzo accertarne le motivazioni.

Infine, conclude la nota, i Nas dovranno riferire al ministro quali sono gli accorgimenti tecnico-organizzativi posti in essere dalle strutture sanitarie, in occasione di sovraffollamento dei settori di emergenza-urgenza, anche tenuto conto della prevista epidemia influenzale.

10 gennaio 2013œ:b

La ricostruzione terminerà nel 2019

Le prospettive. Ervet-Prometeia: sette anni per compiere il ripristino. La sfida di Errani: il cratere diventi incubatore d'innovazione

IL CENTRO RICERCHE Allo studio di Viale Moro un polo high tech all'avanguardia a Mirandola nel settore biomedicale aperto a partner privati

Nataascia Ronchetti BOLOGNA La ricostruzione post-terremoto in Emilia sarà più veloce rispetto all'esperienza di altri territori, in Italia e all'estero, colpiti da un sisma, ma non potrà comunque considerarsi definitivamente conclusa fino al 2019. Questa l'ipotesi formulata da uno studio Ervet Prometeia commissionato da Regione e Unioncamere Emilia-Romagna, in base alla quale ci vorranno circa sette anni per archiviare la drammatica esperienza di un terremoto che ha provocato oltre 11,5 miliardi di danni, dei quali quasi tre alle sole imprese dell'industria, del commercio e dei servizi, altri 2,3 all'agricoltura e al sistema agroindustriale. La squadra di Errani ha però un obiettivo chiaro: trasformare questi anni di cantiere in un'occasione unica di innovazione del tessuto produttivo e trasformare il cratere in una grande fucina di innovazione. Si muove in questa direzione il bando annunciato ieri dalla Regione da 40 milioni di euro all'interno del quale sono previsti nella "zona rossa" fino a 200mila euro di contributo a fondo perduto per ogni pratica (il 45% dell'investimento complessivo) per innovazione e adeguamento tecnologico, nuove ricollocazioni produttive, efficienza ambientale. E sullo stesso solco va letto l'annuncio di un centro innovazione di riferimento europeo nel biomedicale, che avrà sede a Mirandola, previsto all'interno del bando sulla ricerca industriale e su cui la Regione ha già raccolto l'interessamento dei privati. Ricostruzione farà dunque rima con innovazione e tempi certi, ma questo implica, sottolinea il commissario straordinario alla ricostruzione, l'impegno di tutti i soggetti istituzionali coinvolti per far funzionare gli ingranaggi. Anche perché da oggi, con la piena disponibilità dei 6 miliardi previsti dalla legge sulla spending review per la ricostruzione, si apre il capitolo della liquidità e di una rimonta del Pil regionale che ha subito un'emorragia pari al 3,1% a causa delle due scosse di fine maggio. A partire dal 2014 e fino al 2016 le spese per la ricostruzione dovrebbero incidere in modo significativo dice lo studio Ervet Prometeia sull'incremento del valore aggiunto, con una quota stimata tra il 50 e il 70 per cento. Del resto anche la perdita di ricchezza, in termini di mancata produzione, non esaurirà i suoi effetti nel breve periodo. Secondo le stime nei 54 comuni emiliani delle aree terremotate, questa perdita ammonta a 3,8 miliardi di euro, con un picco del 4,5% nelle zone a maggiore densità produttiva. La perdita di ricchezza incide sul 2012 solo per un 40%, con strascichi pesanti durante l'anno appena iniziato (con un'altra quota del 40%) ma anche nel biennio successivo, fino al 2015. A pagare il prezzo più alto saranno i 12 comuni del cratere, dove la perdita di reddito raggiunge il 36,1% (il resto è ripartito tra i restanti 42 comuni). In ogni caso, come ribadisce la Regione, una stima definitiva e aggiornata del Pil perso a causa del terremoto potrà essere realizzata solo a partire dalla prossima primavera. Oggi per tutti gli interventi di ricostruzione e per far ripartire l'economia la regione può contare complessivamente su circa 9 miliardi di euro, tra cui i 6 miliardi di contributi a fondo perduto della Cdp. Proprio ieri la Regione ha annunciato entro martedì prossimo l'ordinanza che metterà in pista altri 80 milioni di fondi Inail (riferiti al 2012), per eliminare le carenze strutturali e ottenere così l'agibilità provvisoria. Una cifra di analogo importo dovrebbe arrivare anche per quest'anno e sarà destinata a coprire le spese di adeguamento antisismico, due misure molto attese dalle imprese. Così come è prevista per le aziende agricole la riapertura a breve del bando da 100 milioni, finanziato dal Psr, per ripagare attrezzature e scorte. **RIPRODUZIONE RISERVATA** I NUMERI 8,3% Il peso dei danni diretti sul Pil È l'incidenza degli 11,53 miliardi di danni stimati lungo la via Emilia 3,8 miliardi Mancato reddito Nei 54 comuni terremotati è andato in fumo un valore della produzione pari al 3,1% del Pil regionale, con una punta del 4,5% nell'industria 40 milioni Il bando per l'innovazione La Giunta Errani presenterà a giorni misure per finanziare nel cratere innovazione high tech, ricollocazioni produttive, efficienza con contributi pari al 45% dell'investimento totale

Sei miliardi fermi per la burocrazia

Il terremoto in Emilia. Imprese e privati colpiti dal sisma non hanno presentato le richieste di finanziamento causa procedure complicate EMILIA ROMAGNA

La Regione ribatte: iter trasparente e conforme alla Ue, la macchina dei contributi è oliata IL BLOCCO Da oggi disponibile la somma a fondo perduto, ma solo due delle procedure destinate alle aziende risultano approvate Ilaria Vesentini BOLOGNA Doveva essere il grande giorno, che a poco più di sette mesi dal sisma avrebbe fatto tintinnare nelle tasche degli emiliani terremotati i primi veri soldi di contributo pubblico. Sei miliardi a fondo perduto stanziati dalla Cassa depositi e prestiti, da oggi, 10 gennaio, disponibili. Così non sarà e non perché quei soldi non ci sono, ma perché privati e imprese danneggiati ancora non li hanno chiesti. Colpa della burocrazia delle procedure, di continue modifiche alle ordinanze e della paura dei tecnici che devono firmare le perizie, dicono le associazioni del cratere. «La cosa importante è che si è avviata e oliata la macchina dei contributi, costruendo un iter trasparente, tracciabile, legale e per la prima volta sottolinea l'assessore alle Attività produttive dell'Emilia-Romagna, Gian Carlo Muzzarelli con il placet preventivo dell'Ue. In sette mesi, e giocando su sei diversi provvedimenti nazionali, abbiamo dovuto inventare una legge sulla ricostruzione che in questo Paese manca. Il meccanismo non finisce ora, oggi inizia. E lo dimostra il numero di domande di contributo che sta salendo di ora in ora». Di procedure Sfinge (le domande delle imprese), la Regione ne ha approvate finora solo due, anche se sono 400 quelle inserite nel sistema elettronico: una da 3,5 milioni e un'altra da 114mila euro. Sono invece quasi 900 (pari circa a 3mila abitazioni e quindi 3mila famiglie), le pratiche inviate dai privati ai Comuni attraverso il Mude e 64 quelle già trasformate in "cambiali Errani" nello slang del terremotese che ormai masticano tutti lungo la via Emilia ossia in conti correnti dedicati dove presentare lo stato avanzamento lavori. Su questi conti la banca anticiperà via via l'80% di contributo pubblico a fondo perduto per poi chiedere, allo scadere del 10 di ogni mese fino a fine 2015 alla Cdp la copertura per pari importo. La buona notizia arrivata ieri sera dal presidente della commissione regionale dell'Abi, Luca Lorenzi, è che in giornata sarà ufficializzata da Bankitalia la comunicazione che i conti correnti pro ricostruzione e le relative aperture di fido non andranno a intaccare il merito creditizio del cliente, ovvero non finiranno tra le segnalazioni alla centrale dei rischi. Un passaggio tecnico molto atteso dalle imprese, schiacciate non solo dai danni ma anche dai debiti, visto che quasi tutte si sono già mosse autonomamente per avviare perizie e cantieri, senza aspettare l'aiuto pubblico. Lorenzi ha peraltro assicurato che anche sul restante 20% dei lavori di ricostruzione che rimangono a carico del danneggiato non mancherà il sostegno bancario: «Sarebbe controintuitivo afferma far perdere al nostro cliente l'80% del valore dei lavori eseguiti perché non ha di tasca propria il 20% della somma». Ma la preoccupazione tra gli imprenditori resta alta, soprattutto tra i piccoli, scoraggiati da spese tecniche a quattro zeri e chili di carta. «Il fatto che i fondi siano disponibili non significa che siano raggiungibili. Quanto costa raggiungerli, considerando che l'85% delle nostre associate ha subito danni di importi modesti e di fronte a burocrazia e preventivi dei professionisti lasciano perdere?», è la domanda che pone il segretario della Lapam di Mirandola, Stefano Fabbri, dove non è stata avviata ancora alcuna procedura. «Lo scoglio più grosso rimane quello dei tecnici aggiunge la responsabile delle Politiche finanziarie della Cna di Modena, Claudia Zagni, alle prese con 650 domande di assistenza da parte di imprese terremotate associate perché i professionisti a fatica firmano le perizie giurate e non si muovono finché non è tutto formalizzato dalle istituzioni. E si parla finora solo delle pratiche per i danni meno gravi». L'obiettivo che il commissario straordinario Vasco Errani aveva promesso di "burocrazia zero" pare smentito dai fatti e il timore è che si possa replicare anche per questi 6 miliardi per la ricostruzione il flop dei primi 6 miliardi stanziati in conto interessi dalla Cdp per la moratoria fiscale: appena 750 milioni richiesti, 3.975 pratiche, contro le almeno 10mila ipotizzate. A giorni la Regione ha peraltro garantito le norme attuative per aprire la misura anche a chi ha subito "consistenti danni economici" (quindi danni indiretti), come previsto in extremis dalla legge Stabilità. Ma di certo avanzerà qualche miliardo, che Errani non vuole farsi sfilare di mano per riuscire così a coprire il più possibile del conto da 12 miliardi che il sisma ha presentato all'Emilia. RIPRODUZIONE RISERVATA L'aiuto pubblico La Cassa depositi e prestiti (CdP) ha stanziato 12 miliardi di euro a favore delle zone terremotate emiliane, attraverso due plafond da 6 miliardi l'uno. Il primo per la moratoria fiscale, veicolato dalle banche all'agenzia delle Entrate, per la dilazione del pagamento di tributi, contributi e premi assicurativi. Il secondo plafond per la ricostruzione, sempre come provvista alle banche per coprire a fondo perduto l'80% dei lavori di ripristino/riparazione autorizzati L'iter Le procedure per i 6 miliardi della moratoria sisma, chiuse a dicembre, saranno riaperte a breve come previsto dalla legge Stabilità allargando la platea anche a chi ha subito rilevanti danni indiretti economici. Era prevista oggi la prima erogazione da parte di Cdp dei fondi alla ricostruzione, ma non ci

Sei miliardi fermi per la burocrazia

sono ancora procedure chiuse da finanziare. I privati utilizzano il Mude (Modello unico per la dichiarazione edilizia) in via telematica; le imprese invece Sfinge, nuovo sistema elettronico previsto nell'ordinanza commissariale 57 del 12 ottobre scorso che consente alle imprese di presentare richiesta di contributi fino al 15 maggio 2013

98 ANNIVERSARIO TERREMOTO 1915: Domenica 13 cerimonia alle ore 12,15 presso il Comune

98° ANNIVERSARIO TERREMOTO 1915: Domenica 13 cerimonia alle ore 12,15 presso il Comune | Sora24.it

Sora24.it

""

Data: **10/01/2013**

Indietro

98° ANNIVERSARIO TERREMOTO 1915: Domenica 13 cerimonia alle ore 12,15 presso il Comune
Letto 62 volte dal 10 gennaio 2013

A A A

Domenica 13 gennaio 2013 ricorrerà il 98° anniversario del terribile sisma che devastò la Città di Sora nel 1915. Il terremoto della Marsica fu il drammatico evento sismico che colpì l'intera area della Marsica in Abruzzo e parte del Lazio Meridionale: causò complessivamente più di 30.000 vittime.

Avvenne alle ore 07.48 raggiungendo l'undicesimo grado della scala Mercalli. La scossa fu avvertita dalla Pianura Padana alla Basilicata, fu uno dei terremoti più catastrofici avvenuti sul territorio italiano. Più di 9.000 uomini, fra militari, enti e civili vennero impiegati per i soccorsi, il trasporto dei feriti negli ospedali e la distribuzione dei viveri. A coloro che si distinsero maggiormente fra i soccorritori, venne concessa una medaglia di benemerita.

L'Amministrazione Comunale, come ogni anno, ricorderà l'evento con una cerimonia che si terrà alle ore 12.15 circa, presso il Palazzo Comunale. Il Sindaco Ernesto Tersigni deporrà un cuscino di fiori alla lapide posta sulla facciata del Municipio, in Corso Volsci, per ricordare i numerosi cittadini sorani che persero la vita nel devastante terremoto. La cerimonia sarà preceduta dalla Santa Messa celebrata da Don Mario Zeverini, presso la chiesa di Santo Spirito, alle ore 11.30.

“Anche quest'anno, ha dichiarato il Sindaco Ernesto Tersigni il 13 gennaio, si svolgerà una breve ma significativa cerimonia di commemorazione delle vittime del terremoto che sconvolse tutto il nostro territorio e l'intero Paese. Invito, dunque, tutta la cittadinanza a partecipare all'evento per testimoniare, ancora una volta, come il ricordo del drammatico episodio sia sempre vivo nella nostra mente e nei nostri cuori”.

10 gennaio 2013 | 17:11

una frana blocca la strada tre le famiglie isolate

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 10/01/2013

Indietro

- Prato

Una frana blocca la strada tre le famiglie isolate

I residenti in via Riellese sono costretti a spostare le transenne per passare «La Provincia dovrebbe mettere in sicurezza la montagna e non si è vista»

di Alessandra Agrati wCANTAGALLO Tre famiglie isolate da quasi un mese quando via di Riallese è stata chiusa per pericolo frana. Un giusto procedimento, visto che, effettivamente, in seguito alle abbondanti piogge di dicembre è crollato un pezzo di montagna, che però sta diventando una situazione definitiva e non temporanea. «La nostra casa spiega Alessandro Brogi - è in cima alla strada chiusa, quindi per raggiungerla ogni volta dobbiamo spostare le transenne e attraverso un tratto che non è in sicurezza, ma del resto non abbiamo altre possibilità». Il pezzo di strada è spesso utilizzato anche dai fungaroli e dai cacciatori che, come gli abitanti di la Valle, spostano le due transenne e continuano a camminare lungo la via. All'origine dei guai la frana del 16 dicembre che ha interrotto il corso del rio Allese alzando il livello dell'acqua oltre la strada. «Gli operai dell'Unione dei Comuni e quelli dell'amministrazione di Cantagallo sono intervenuti - precisa Brogi - hanno rimosso la frana e cercato di ripulire una parte del torrente, ma a oggi la Provincia, che dovrebbe mettere in sicurezza la montagna e il corso d'acqua, non è ancora intervenuta». Nella zona, in effetti, ci sono molti lavori di manutenzione da fare; un tratto del rio è ostacolato dalle piante che la piena di dicembre ha trascinato a valle, la strada di collegamento è ormai un percorso ad ostacoli immerso nel fango. «Quello che ci preoccupa continua Brogi sono le nevicate annunciate per la prossima settimana; se scende qualche fiocco restiamo isolati oppure impossibilitati a raggiungere le nostre abitazioni. Gli abitanti della località Valle in passato hanno cercato di rendere più sicura la strada, anche contribuendo di tasca propria. Abbiamo ripulito i pozzetti e sparso la ghiaia in una parte della strada precisa Silvia Santi - ma la piena ha spazzato tutto. Una parte dei lavori è stata fatta dall'Unione dei Comuni che continua monitorare la strada. La via di accesso alle abitazioni continua Brogi - non è stata censita bene, per alcuni è comunale per altri è vicinale, ma di fatto diventa impraticabile soprattutto da quando si è verificata la frana; basta poco al torrente per straripare e quindi travolgere le macchine che transitano. Un rischio che comunque ci dobbiamo assumere ogni volta che usciamo di casa. Le tre famiglie, in totale sono dieci persone, si sentono abbandonate dalla Provincia. «L'impressione conclude Brogi è che ci sia la volontà di lasciare le cose come stanno, la chiusura della strada probabilmente per loro è un provvedimento sufficiente, ma evidentemente non è così».

misericordia in assemblea per le elezioni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 10/01/2013

Indietro

- Piombino - Elba

Misericordia in assemblea per le elezioni

SAN VINCENZO Sabato, nella sede della Misericordia di via San Francesco, assemblea dei soci. La prima convocazione è prevista per le 14.30, mentre la seconda si terrà alle 15. All'ordine del giorno, la nomina della commissione elettorale.

La nomina si rende necessaria per il rinnovo del consiglio per la gestione dell'associazione per il quadriennio 2013-2017.

Sotto il Consiglio uscente, sono stati acquistati un locale in via del Passaggino per il ricovero di tre ambulanze e un capannone in via Archimede per i mezzi e le attrezzature di antincendio e protezione civile e i mezzi del servizio funebre.

Sono stati inoltre quasi interamente rinnovati il parco macchine e le attrezzature delle ambulanze e della protezione civile, grazie ai contributi volontari di enti, associazioni, fondazioni e cittadini. Nel prossimo mese di febbraio saranno inaugurati

un mezzo fuorisoccorso polistrada e due nuove ambulanze con medico a bordo, e saranno svolti i corsi per soccorritori di livello base e livello avanzato. «Lanciamo un appello», scrive in una nota il governatore della Misericordia Emanuele

Giovani «a tutti i cittadini e a tutti i soci affinché possano aiutarci, mettendo a disposizione un po' del loro tempo da

dedicare a chi ha bisogno, nelle varie attività della Misericordia, perché possiamo continuare a mantenere 24 ore al giorno un servizio importante per tutta la collettività». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i soldi del concerto per i terremotati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **10/01/2013**

Indietro

IN COMUNE A PONSACCO

I soldi del concerto per i terremotati

PONSACCO Una delegazione del comune terremotato di Cavezzo (Modena), guidata dall assessore alla pubblica istruzione, Lisa Luppi, è stata ricevuta in comune dal sindaco di Ponsacco, Alessandro Cicarelli. La delegazione è arrivata dall Emilia nella città del mobile per ritirare l assegno frutto del concerto di beneficenza pro-terremotati che si è tenuto al teatro Odeon a dicembre. Il concerto era sponsorizzato dalla Cassa di Risparmio di Volterra. Presenti in comune anche rappresentanti dell associazione Carabinieri in congedo e dell Università della Terza Età, col rettore, Fabrizio Gallerini, che organizzarono il concerto di beneficenza. Si erano esibiti gli allievi dell orchestra della scuola media dell istituto comprensivo Niccolini di Ponsacco: la delegazione emiliana si è recata anche a salutare la preside della scuola, Maura Biasci. Elena Iacoponi

nessun terremoto l'unione dei comuni non si è mai fermata

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 10/01/2013

Indietro

- Grosseto

«Nessun terremoto l'Unione dei Comuni non si è mai fermata»

Bai e Giuntini rispondono alle polemiche per la caduta di giunta e consiglio: «Per i cittadini non ci sono stati stop» di Alfredo Faetti wMASSA MARITTIMA Non c'erano i tempi necessari per cambiare lo statuto, visto che l'ultima modifica alla legge 68 è entrata in vigore a fine ottobre. E in ogni caso, la stessa normativa garantisce la continuità amministrativa. Per questo nell'Unione dei Comuni Colline Metallifere ha deciso di aspettare, sapendo che in caso di decadenza degli organi (come poi è successo) l'azione dell'ente non avrebbe subito contraccolpi. «Non c'è stato neanche un giorno di paralisi istituzionale» spiega il sindaco di Massa Marittima nonché nuovo presidente dell'Unione Lidia Bai. «Nelle ultime settimane nelle Colline Metallifere ci sono stati ben sei eventi sismici reali, fortunatamente di magnitudo così bassa da non essere neanche percepiti dai cittadini» dice Marcello Giuntini, ex presidente e sindaco di Montieri. «Facendo le debite proporzioni il cosiddetto terremoto istituzionale dell'Unione ha avuto analoghe conseguenze: non se ne è accorto nessuno». Le due guide dell'Unione che si sono succedute dopo questa rivoluzione rispondono alle polemiche che hanno fatto seguito alla decadenza di giunta e consiglio. Una rivoluzione dovuta ad una difformità nello statuto dell'ente rispetto alla legge regionale, che vuole lo stesso numero di rappresentanti nel consiglio per maggioranza e opposizione. Massa Marittima, infatti, ne aveva due di maggioranza e uno di opposizione. Così tutti gli organi dell'Unione sono decaduti. Ma «i servizi forniti ai cittadini e alle aziende non ne hanno assolutamente risentito. continua Giuntini - Non c'è stato alcuno stop allo svolgimento delle attività amministrative ed istituzionali dell'ente, alcun rallentamento nella sua capacità decisionale. Non ci sono effetti negativi per la nostra comunità». Ma non solo. Quella di non modificare lo statuto in tempo prima della scadenza è stata una scelta. I motivi sono tecnici, quindi andiamo per ordine. Votato dai consigli comunali dei tre Comuni membri (Massa marittima, Montieri e Monterotondo Marittimo), lo statuto è approvato tra settembre e novembre 2011 in linea con la legge regionale 37, la norma in quel momento in vigore. Dopodiché, a disciplinare la materia sono arrivate altre due leggi regionali: la 68 del 27 dicembre 2011 e la 59 del 25 ottobre 2012, che ha modificato la precedente. «La procedura di modifica statutaria è più complessa rispetto a quella delle semplici deliberazioni consiliari spiega la Bai - comporta l'approvazione dello statuto modificato nei tre consigli comunali e la pubblicazione dell'atto approvato per 30 giorni». Quindi, «secondo noi da inizio novembre 2012 al 27 dicembre 2012 non c'erano i tempi necessari per fare le modifiche richieste. continua il neo presidente - Le Unioni che hanno modificato i loro statuti nel corso del 2012 saranno costretti ad intervenire nuovamente tra breve. Noi abbiamo quindi deciso di attendere visto che la legge regionale 68 garantisce comunque la continuità amministrativa». Adesso però, spiega Giuntini, occorre stare attenti. Nelle parole a caldo di Gennaro Orizzonte, rappresentante nel consiglio di Massa Marittima, ci sono dei passaggi su cui il sindaco di Montieri predica cautela. Ad esempio, Orizzonte ha sollevato il fatto che «Il maggior investitore dell'Unione (sia in termini economici che demografici, ossia Massa) ha un peso nel processo decisionale paritetico agli altri Comuni membri», sottolineando il «pesante squilibrio tra le risorse riversate nelle casse dell'ente». «Voler mostrare i muscoli nei rapporti tra i nostri tre comuni potrebbe inceppare il lavoro dell'Unione che è invece partito bene. ribatte Giuntini - Anche nei Comuni più piccoli dell'Unione potrebbero tornare ad avere forza spinte scissioniste che non portano da nessuna parte».

ambulanze ferme, 118 nel caos

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 10/01/2013

[Indietro](#)

ROMA

Ambulanze ferme, 118 nel caos

Tensione nella Capitale: per 12 ore garantiti solo i «codice rosso»

ROMA I tagli posti letto ospedalieri, ma anche il super afflusso ai pronto soccorso che si sta determinando in questi giorni a causa del crescente numero di casi di influenza stagionale e le dimissioni rallentate nel periodo di festa appena trascorso. È stato un insieme di fattori, strutturali e contingenti, quello che ha portato ieri alla situazione di emergenza a Roma dove le ambulanze sono rimaste bloccate per oltre dodici ore nei pronto soccorso a causa della mancanza di posti letto nei nosocomi. I pazienti non potevano scendere dalla lettiga perchè non c erano letti. Un'emergenza, avverte il presidente della Società italiana di medicina di emergenza e urgenza (Simeu), Giorgio Carbone, che «sta interessando anche altre città». La situazione a Roma ieri è però precipitata. Il servizio 118 è stato in grave difficoltà operativa riuscendo a garantire solo il servizio per interventi urgentissimi, come i codici «rosso». Dalla serata di martedì e fino a ieri pomeriggio la disponibilità di ambulanze si è quasi ridotta a zero, nonostante la media di 3mila chiamate al giorno per 1.500 interventi. Sono state ore di tensione. Il direttore del 118 di Roma Capitale, Livio De Angelis ha lanciato l'allarme scrivendo una lettera al sindaco, al prefetto, al questore di Roma e alla Regione Lazio. Le ambulanze sono state «liberate» solo dopo un incontro tra i vertici del 118 e il presidente dimissionario Renata Polverini. Il ministro della Salute, Renato Balduzzi, ha chiesto una relazione urgentissima alla Regione Lazio sulla situazione del 118 nella Capitale.

Incidenti stradali, calo del 10 per cento

Viterbo News 24 -

Viterbo News24*"Incidenti stradali, calo del 10 per cento"*

Data: 10/01/2013

Indietro

Incidenti stradali, calo del 10 per cento

Il comandante Federico Zaccaria stila il bilancio dell'attività svolta nel 2012

10/01/2013 - 13:07

VITERBO - Dopo un anno di intenso lavoro è tempo di bilanci per la polizia stradale di Viterbo. Il comandante Federico Zaccaria illustra i risultati dell'attività svolta nel corso del 2012.

Il dirigente della stradale inizia il lungo bilancio dalle emergenze, ricordando, prima di tutto, l'eccezionale ondata di maltempo che si è abbattuta sul viterbese a febbraio del 2012 (peraltro a pochi giorni di distanza dalle accese proteste degli addetti al settore dell'autotrasporto che, attraverso blocchi della circolazione, avevano determinato non poche difficoltà nella viabilità provinciale).

"L'intensità e la durata delle precipitazioni nevose - spiega il comandante Zaccaria - aveva reso difficoltosa, se non impossibile, la percorribilità della maggior parte delle strade della provincia. In quei giorni è stata incessante l'attività di soccorso garantita dalle pattuglie della stradale (giorno e notte, spesso a temperature decisamente "proibitive") a beneficio dei tanti utenti rimasti bloccati sulle carreggiate innevate. Quando sulla Cassia, a causa dell'attraversamento di alcuni mezzi pesanti, si era bloccata la circolazione in direzione di Roma, era stata proprio una pattuglia della stradale di Viterbo, nel cuore della notte, a consegnare ad un anziano conducente, fermo in macchina da ore nei pressi di Monterosi, un farmaco salvavita di cui aveva assoluto ed immediato bisogno".

"Dopo un'estate alle prese con le pericolose ripercussioni che i molti incendi, divampati in più punti della Tuscia, hanno prodotto sulla sicurezza stradale, più di recente - continua Zaccaria -, ad impegnare gli uomini della specialità sono state le alluvioni che nel mese di novembre hanno comportato la chiusura di diverse strade della provincia, tra cui alcune arterie fondamentali come la Cassia e l'Aurelia, oltre a provocare altri danni. Lo sforzo fatto per fronteggiare queste criticità (sono stati più di 10 mila i soccorsi effettuati in un anno), non ha comunque determinato un abbassamento del "livello di attenzione".

Infatti, ci tiene a sottolineare Zaccaria che "L'importanza di una costante presenza su strada di chi è chiamato a garantire la sicurezza degli automobilisti, ha determinato un'adeguata valorizzazione dei servizi di vigilanza stradale», con un totale di 3.991 pattuglie impiegate nel 2012 (322 in più rispetto al 2011), per una media di 11 pattuglie al giorno. Per realizzare questi risultati è stato spesso destinato al servizio di pattuglia anche il personale normalmente adibito a compiti burocratici. Più di 38 mila i veicoli controllati, oltre 40 mila le persone identificate e oltre 14 mila le infrazioni contestate, sia in autostrada che sulla viabilità ordinaria. Particolare attenzione - continua il comandante della stradale - è stata rivolta al fenomeno della guida sotto l'effetto di alcool o sostanze stupefacenti, soprattutto attraverso il contrasto delle tristemente note stragi dei sabato sera".

Più di 22 mila sono stati gli automobilisti sottoposti ad alcool test e a droga test, 77 le persone sanzionate per guida in stato d'ebbrezza e 7 quelle denunciate per guida sotto l'influenza di droghe.

"Non è stata trascurata il controllo della velocità dei veicoli tramite strumenti elettronici che deve sempre avere una finalità preventiva ed assicurare la piena visibilità delle postazioni di controllo e la correttezza dei segnali di preavviso - le violazioni dei limiti di velocità accertate, in autostrada e sulle strade extraurbane, nel caso dell'anno sono state 3.706. Un dato che, peraltro, testimonia un notevole calo rispetto all'anno precedente (10.566 contravvenzioni: -64,9%), nonostante il numero dei controlli sia sostanzialmente rimasto invariato".

"1.797 sono stati i controlli specifici ai veicoli commerciali, un settore di attività, questo, molto importante - come

Incidenti stradali, calo del 10 per cento

osserva Zaccarla - in quanto necessario, non solo per accertare il rispetto dei tempi di guida e di riposa da parte dei camionisti e l'esistenza delle prescritte licenze, ma anche per evitare eventuali maltrattamenti degli animali trasportati a, ancora, per verificare lo standard igienico-sanitaria dei prodotti alimentari che poi finiranno sulle nostre tavole".

Sotto il profilo dell'infortunistica stradale, si registra una sensibile diminuzione degli incidenti, in linea, peraltro, con quanto avvenuto a livella nazionale. Infatti, nel 2012 sono stati 427 gli incidenti rilevati dalla polizia stradale di Viterbo (contro i 478 dell'anno prima, con una diminuzione, quindi, del 10,7%, di cui 248 con feriti contro i 298 dell'anno prima: -16,8% e 7 con esito mortale quando nel 2011 gli incidenti mortali erano stati invece 11: -36,4%.

Di tutto rilievo i risultati dell'attività investigativa. Tra questi spiccano i 16 arresti eseguiti a conclusione della complessa operazione chiamata "The River", grazie alla quale, dopo quasi due anni di lavoro, la polizia stradale di Viterbo, in collaborazione con Interpol e la polizia tedesca, rumena e bulgara, è riuscita a smantellare una pericolosa organizzazione criminale specializzata nel riciclaggio internazionale di veicoli di grossa cilindrata.

116 le persone denunciate in stata di libertà, tra cui, tanto per citare alcuni casi, il responsabile di un grave incidente sulla Cimina che si era dato alla fuga dopo un violento scontro in cui erano rimaste ferite due donne ed una bambina; l'autore di una truffa assicurativa che, dopo aver provocato un incidente, aveva cercato, con un falso "cd", di intascare illecitamente il risarcimento dei danni ed, ancora, un piromane che, dopo aver appiccato un incendio nei pressi di Montalto di Castro, era stato deferito all'autorità giudiziaria a seguito di un'attività congiunta tra polstrada e corpo forestale.

"Non è mancata - conclude il comandante - la partecipazione a progetti formativi destinati a diffondere la cultura della legalità e della sicurezza stradale soprattutto tra i ragazzi. Tra i tanti impegni in questa senso va ricordato che, per il secondo anno consecutivo, la stradale di Viterbo, nell'ambito della nota kermesse culturale "Caffeina", ha portato in piazza un "percorso stradale (con tanto di semafori, segnali ed attraversamenti pedonali) costruita dagli stessi agenti e destinato a far vivere ai più piccoli un'esperienza di guida, imparando, così, le regole basilari del codice della strada".

Sanità/ Balduzzi chiede indagine ai Nas su caso ambulanze a Roma

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 10/01/2013

[Indietro](#)

Sanità/ Balduzzi chiede indagine ai Nas su caso ambulanze a Roma

"Chiarire se non c'erano posti letto e organizzazione servizio"

di TMNews

Pubblicato il 10 gennaio 2013| Ora 13:49

Commentato: 0 volte

Roma, 10 gen. (TMNews) - Il ministro della Salute Renato Balduzzi, ricevuta ieri la relazione della Regione Lazio sul blocco di alcune ambulanze dell'Ares 118 a Roma, ha chiesto ai carabinieri del Nas di accertare le reali motivazioni che hanno determinato il mancato utilizzo delle 23 ambulanze. I carabinieri su indicazione del Ministro, fa sapere il dicastero in una nota, dovranno anche stabilire se al momento del blocco delle 23 ambulanze presso le strutture ospedaliere coinvolte non vi erano effettivamente posti letto disponibili. Balduzzi ha chiesto inoltre di accertare le modalità con cui vengono utilizzate le ambulanze di soccorso private e in quali circostanze specifiche; quante sono le ambulanze di soccorso in dotazione al servizio Ares 118 e in che misura esse vengono utilizzate ed in caso di parziale utilizzo accertarne le motivazioni. Infine, conclude il Ministero, i Nas dovranno riferire al Ministro quali sono gli accorgimenti tecnico-organizzativi posti in essere dalle strutture sanitarie, in occasione di sovraffollamento dei settori di emergenza-urgenza, anche tenuto conto della prevista epidemia influenzale.

Centro operativo di protezione civile, il Sindaco f.f. Terra nomina i componenti

Comune di Aprilia (via noodls) /

noodls.com

"Centro operativo di protezione civile, il Sindaco f.f. Terra nomina i componenti"

Data: **10/01/2013**

Indietro

09/01/2013 | Press release

Centro operativo di protezione civile, il Sindaco f.f. Terra nomina i componenti
distributed by noodls on 10/01/2013 16:41

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Aprilia, 9 gennaio 2013

Il Sindaco f.f. di Aprilia Antonio Terra, con decreto n. 1/2013, ha nominato i componenti del Coc (centro operativo comunale) di protezione civile. Il decreto sindacale in questione rappresenta l'atto amministrativo propedeutico all'adozione del primo piano cittadino di protezione civile, attualmente in discussione presso le commissioni consiliari permanenti di competenza. Il Sindaco pro tempore del Comune è infatti l'autorità locale tenuta ad istituire il servizio comunale di protezione civile, dotandolo di personale, risorse finanziarie, di strumentazioni e mezzi, nonché a predisporre una struttura operativa locale. Quest'ultima rappresenterà lo strumento cui si avvarrà il Sindaco per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione nell'ambito del territorio comunale.

Del Coc fanno parte dipendenti comunali e volontari di protezione civile (già indicati dalle associazioni operanti sul territorio comunale). Alla presidenza del Coc vi è il Sindaco f.f. del Comune di Aprilia Antonio Terra. Nell'eventuale assenza del Sindaco la presidenza è assicurata dall'Assessore con delega alla Protezione Civile Luigi Bonadonna. Del Coc fanno inoltre parte l'architetto Paolo Ferraro, il maggiore Massimo Marini, il dottor Vincenzo Cucciardi, l'architetto Aristodemo Pellico, l'ingegnere Corrado Costantino, l'ingegnere Franco Lecce, il geometra Fernando Perica, il tenente Franca Dominici, il tenente Maurizio Patrignani, la signora Anna Maria Ciavotta, la signora Valeria Di Tuccio, il dottor Marco Moroni, il signor Marcello Pescheta.

œ:b

Data:

11-01-2013

noodles.com

Commemorazione terremoto 1915

Comune di Sora (via noodles) /

noodles.com

"Commemorazione terremoto 1915"

Data: 11/01/2013

Indietro

10/01/2013 | News release

Commemorazione terremoto 1915

distributed by noodles on 10/01/2013 18:55

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Commemorazione terremoto 1915

10/01/2013

L'Amministrazione Comunale ricorda le vittime del terremoto del 13 gennaio 1915 con una cerimonia che si terrà, alle ore 12.15 circa, presso il Palazzo Comunale. Il Sindaco Ernesto Tersigni deporrà un cuscino di fiori alla lapide posta sulla facciata del Municipio, in Corso Volsci, per ricordare i numerosi cittadini sorani che persero la vita nel devastante terremoto. La cerimonia sarà preceduta dalla Santa Messa celebrata da Don Mario Zeverini, presso la chiesa di Santo Spirito, alle ore 11.30.

Servizio Civile, un bando straordinario nel cratere

ATTUALITA':

viaEmilianet*"Servizio Civile, un bando straordinario nel cratere"*Data: **10/01/2013**

Indietro

Servizio Civile, un bando straordinario nel cratere

Attesa a giorni la pubblicazione. L'iniziativa della Regione porterà a selezionare 500 ragazzi di età compresa tra i 18 ed i 28 anni. Che forniranno un aiuto concreto al recupero della normalità delle aree terremotate

BOLOGNA, 7 GEN. 2013 - A livello nazionale le risorse sono talmente scarse da aver fatto saltare il tradizionale bando di fine anno, ma per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto anche il Servizio Civile fa un'eccezione, grazie a un'iniziativa attuata dalla Regione. A giorni infatti uscirà un bando straordinario che porterà a selezionare 500 ragazzi di età compresa tra i 18 ed i 28 anni per impegnarli nel settore educativo, assistenziale e culturale. Ingresso nel mondo del lavoro quindi, ma non solo: partecipando alla realizzazione di un progetto di servizio civile si otterrà un assegno mensile di 433,80 euro. Contribuendo alla rinascita dei comuni del cratere.

L'impegno sarà anche un'occasione per misurarsi, scoprire nuove passioni, ma soprattutto aiutare gli altri e sentirsi utili nella società. I 500 volontari saranno selezionati nelle aree terremotate e potranno quindi portare un aiuto concreto al recupero della normalità nel loro stesso territorio. Dei 500 giovani 400 saranno scelti nella regione Emilia Romagna. Trecentocinquanta saranno impegnati nei settori educativo ed assistenziale, altri 50 nel settore artistico e culturale. La Regione ha inoltre finanziato l'avvio di ulteriori 100 giovani comunitari e stranieri che affiancheranno i coetanei italiani. I comuni colpiti dal terremoto e gli enti del terzo settore sono stati immediatamente coinvolti nella progettazione dell'intervento che dovrà diventare operativo nel più breve tempo possibile.

"Contiamo di partire al più presto - ha detto l'assessore regionale alle politiche sociali Teresa Marzocchi - Dopo aver sottoposto il progetto al Comitato Istituzionale per farlo valutare si è reso necessario incontrare anche i referenti tecnici locali per curare contenuti ed organizzazione. Questa iniziativa si traduce in utilità per le comunità locali e per i giovani che vivranno questa esperienza. Si tratta inoltre di un'iniziativa coerente con lo stile adottato dalla Regione in tutta la gestione dell'emergenza sisma e rappresenta un'ulteriore opportunità per le istituzioni di essere vicine ai cittadini anche dopo la prima fase dell'allarme".

(Nella Provincia di Modena saranno selezionati circa 170 volontari di Servizio Civile nazionale con cittadinanza italiana e 52 volontari senza cittadinanza italiana, cittadini comunitari oppure con regolare permesso di soggiorno. Per non perdersi la pubblicazione del bando, che durerà appena due settimane, è essenziale tenere d'occhio sia il sito del comune di Sassuolo, per quanto riguarda le sedi di servizio nella provincia, che il sito della Regione Emilia-Romagna (www.sociale.regione.emilia-romagna.it/servizio-civile). Ci si può registrare compilando l'apposito form oppure inviando una mail a copresc@comune.modena.it

Pronti i fondi per ricostruire

viaEmilianet RSS Telereggio

viaEmilianet

""

Data: 10/01/2013

Indietro

Giovedì, 10 Gennaio 2013 - 09:06

Pronti i fondi per ricostruire

Da oggi le banche potranno erogare i contributi per sistemare abitazioni e imprese danneggiate dal terremoto. 900 le procedure avviate, circa settanta richieste sono già state depositate presso gli istituti.

I 6 miliardi di euro stanziati dalla Cassa Depositi e Prestiti per ricostruire case e imprese danneggiate dal terremoto di maggio sono finalmente pronti per essere usati. A oltre sette mesi dal sisma le banche possono erogare i contributi, fino al 80% delle spese sostenute. Le procedure avviate attraverso il Mude (il modello unico digitale per l'edilizia) sono 900 e riguardano circa 3 mila abitazioni. 200 di queste procedure, per edifici che hanno subito danni più lievi, sono già state accettate dai Comuni, ma sono circa settanta le richieste depositate ad oggi presso gli istituti bancari, che attendono la fatturazione dei lavori per eseguire i pagamenti. Per due imprese sono stati approvati contributi per oltre 3,5 milioni di euro. Le abitazioni dichiarate inagibili però sono oltre 31 mila. Mentre le aziende coinvolte sono diverse migliaia per un valore complessivo del danno di 2,7 miliardi di euro.

I numeri delle richieste possono sembrare bassi, ma è solo l'inizio del percorso, ha commentato durante l'incontro in Regione Luca Lorenzi, dell'associazione bancaria italiana. Lorenzi ha spiegato che la procedura studiata è complessa per prevenire infiltrazioni mafiose nei lavori. L'assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli ha inoltre spiegato che le banche si stanno attivando per finanziare anche il 20% della spesa mancante, con leasing o prestiti, valutati a seconda dei casi, ma con un occhio di riguardo a chi è più in difficoltà. C'è l'impegno della Regione in rapporto con Roma, ha detto l'assessore: credo sia corretto implementare gli aiuti fino al 100% per le fasce bisognose. I pagamenti verranno erogati in tre scaglioni, in base allo stato di avanzamento lavori, e sono in programma il 10 di ogni mese fino alla fine del 2015. Le domande devono essere presentate entro il 15 maggio 2013.